

PARTE SECONDA

Istituti di prevenzione e pena realizzati o in corso di esecuzione nelle singole regioni

— PIEMONTE —

— VALLE D'AOSTA —

Le regioni Piemonte e Valle d'Aosta vengono trattate congiuntamente, in quanto — com'è noto — la competenza del Provveditorato alle opere pubbliche di Torino si estende anche al territorio della citata Regione autonoma. Esse sono interessate dall'attuazione di una parte notevole del programma di edilizia penitenziaria, consistente nella realizzazione di 13 interventi, di cui 9 concernono la costruzione di nuove case circondariali, per una spesa complessiva che supera (compresi gli impegni sugli esercizi 1988 e 1989) i 410 miliardi; va precisato in proposito che è stata stralciata dal programma, per indisponibilità dell'area, la casa circondariale di Tortona, mentre la casa di reclusione di Fossano — stralciata nel 1982 per analoghi motivi — è stata reinserita nel 1987 con un finanziamento di 30 miliardi.

Al 31 dicembre 1987 risultano ultimati i lavori di completamento del carcere giudiziario di Cuneo e la costruzione degli uffici giudiziari minorili di Torino, delle nuove case circondariali di Vercelli, Aosta, Ivrea, Torino, Alba e della caserma agenti di custodia della casa circondariale di Novara; è in via di ultimazione la nuova casa circondariale di Biella, mentre risultano in corso di realizzazione gli analoghi istituti di Alessandria, Asti e Saluzzo.

Per completezza deve aggiungersi che con decreto interministeriale 24 settembre 1987 è stato disposto un primo finanziamento di 12 miliardi per opere di recupero e ristrutturazione della casa di reclusione di Alessandria, inclusa nel programma di interventi straordinari di cui alla legge n. 887 del 1984 (vedi tabella n. 10).

Di seguito si riportano, distintamente per ciascuna opera, i dati di maggior rilievo sotto il profilo giuridico-amministrativo e tecnico-economico, riguardanti l'affidamento e l'esecuzione dei lavori.

1) Completamento del carcere giudiziario di CUNEO

I lavori, consistenti in completamenti del fabbricato celle, laboratori, collegamenti, opere esterne ed accessorie, sono stati affidati a seguito di appalto-concorso all'impresa "LOBERA e TURCO S.n.c." di Cuneo per l'importo netto di lire 490.190.000, con decreto provveditoriale del 7 agosto 1973.

Sulla base dello stesso progetto — approvato in sede di appalto-concorso per un importo maggiore e finanziato inizialmente solo per un primo stralcio funzionale —, alla medesima impresa è stato affidato nel gennaio del 1974 un secondo lotto di lavori per il ripristino di danni causati ad edifici esistenti e per la realizzazione di miglioramenti a tutto il complesso edilizio, dell'importo netto di lire 452.382.590.

Aggiungendo ai predetti importi le somme per rivalsa I.V.A., lavori ad economia, la percentuale del 2 per cento per opere di abbellimento artistico nonché l'accantonamento (lire 689.500.000) per revisione dei prezzi contrattuali, l'impegno di spesa ascende a lire 1.739.808.763.

Nell'aprile del 1976, su invito del competente ufficio del Genio civile, la società Lobera e Turco ha predisposto un progetto per l'adeguamento delle opere eseguite e per il completamento di alcuni impianti tecnologici: i relativi lavori sono stati affidati a trattativa privata, con un ribasso del 3,44 per cento, alla citata impresa per l'importo netto di lire 1.130.909.236; l'impegno di spesa complessivo è stato di 1,4 miliardi.

Nel 1978 è stato indetto un secondo appalto-concorso per la costruzione di nuclei edilizi complementari e l'adeguamento dei sistemi di controllo alle nuove norme di sicurezza: la gara è stata vinta dalla stessa impresa Lobera e Turco, per l'importo netto di lire 1.490.764.225, poi elevato a lire 1.585.670.404 per effetto di una perizia di variante in data 2 luglio 1979, che non ha comportato aumento di spesa rispetto all'impegno globale di 1,8 miliardi, comprensivo di lire 156.108.700 per revisione-prezzi.

Successivamente il Ministero di grazia e giustizia ha richiesto il completamento del basamento della pre-cinta, la fornitura in opera della stessa in elementi metallici lungo la perimetrazione esterna e la sistemazione delle aree adiacenti: sulla base di un progetto redatto nel giugno 1981 dall'amministrazione dei lavori pubblici (nucleo operativo per la provincia di Cuneo) per l'importo di 2,2 miliardi, l'esecuzione dei lavori è stata affidata a trattativa privata alla stessa impresa Lobera e Turco, con un ribasso del 3,76 per cento sui prezzi di capitolato e previa riduzione del tempo di esecuzione da 360 a 180 giorni.

Oltre ai lavori principali, dell'importo netto di lire 1.387.264.047, la predetta impresa ha anche eseguito, in base ad atto di cottimo del 24 febbraio 1982, i lavori di sistemazione dell'area esterna alla nuova caserma agenti (inclusi tra le "somme a disposizione dell'amministrazione") per l'ammontare di lire 171.843.930; sui lavori principali è stata inoltre corrisposta la somma di lire 176.319.000 per revisione-prezzi, peraltro già coperta dall'impegno complessivo di spesa di 2,2 miliardi.

Il costo finale dell'intervento, globalmente considerato, ammonta a lire 7.139.808.763, di cui lire 1.225.504.036 per revisione dei prezzi contrattuali.

2) *Costruzione dei nuovi uffici giudiziari minorili di TORINO*

La progettazione dell'opera è stata affidata ai liberi professionisti arch. Sergio LENCI e ing. Pier Maria LUGLI, che hanno redatto un progetto generale ed un progetto di primo stralcio, approvati con decreto provveditoriale 23 dicembre 1975 nei rispettivi importi di lire 977.594.283 e lire 477.600.000.

Nel gennaio del 1977 i lavori sono stati aggiudicati, in seguito a licitazione privata, alla "SOCIETÀ APPALTI EDILI MILANESI - S.A.E.M. s.r.l." di Milano, con il ribasso complessivo del 19,77 per cento e quindi per nette lire 615.067.249; alla stessa impresa sono stati affidati nell'ottobre del 1977, a trattativa privata, i lavori di ricostruzione del muro di cinta della contigua Sezione di custodia minorile (ex istituto "Ferrante Aporti") per l'importo netto di lire 134.305.689, finanziato con i fondi economizzati in sede di aggiudicazione dei lavori principali.

L'impegno complessivo di spesa è stato successivamente incrementato di 500 milioni, sulla base di una perizia di variante e suppletiva del 4 aprile 1978 che ha previsto modifiche al sistema di fondazioni, ai solai e agli impianti tecnologici, ovviando ad alcune carenze di previsione della stima originaria; i maggiori lavori a misura sono stati affidati, con lo stesso ribasso di quelli principali, alla società S.A.E.M. per l'importo netto di lire 465.896.630.

Per effetto di successive perizie di variante, intervenute nel corso del 1979, che hanno previsto interventi integrativi di natura funzionale, la sistemazione generale dell'area demaniale circostante il nuovo edificio e la costruzione della recinzione esterna, i lavori a base d'asta sono saliti a lire 1.555.594.394 (oltre a lire 509.805.720 per revisione prezzi), mentre il costo complessivo dell'opera è stato determinato in lire 3.106.198.408.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale di IVREA*

L'opera è stata aggiudicata nel 1975, a seguito di appalto-concorso, all'impresa "I.CO.RI. - S.p.A." di Roma sulla base di un progetto generale dell'importo di lire 2.786.000.000 e di un progetto di 1° stralcio dell'importo di 1 miliardo, modificato e integrato secondo le prescrizioni del Ministero di grazia e giustizia e della Commissione di cui all'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971.

Per effetto di due successive perizie generali di variante e suppletive, alla stessa impresa sono stati affidati, rispettivamente, i lavori del 2°, 3° e 4° stralcio per l'importo complessivo di lire 1.816.000.000 e altri interventi di completamento per un ammontare di lire 743.687.851, che sommati all'importo del 1° stralcio (lire 960.000.000) hanno portato i lavori a misura ad un totale netto arrotondato di lire 3.510.184.700;

con l'aggiunta del 5° stralcio, autorizzato nel 1977 per l'importo di lire 79.513.566, e con ulteriori lavori suppletivi di potenziamento degli impianti tecnologici per lire 137.089.600, il totale dei lavori appaltati è salito a lire 3.726.203.000 (al netto del ribasso dello 0,27 per cento).

Va segnalato in proposito che le somme impegnate, pari a lire 5.823.600.000, non gravano interamente sul capitolo 8404, poichè una quota di lire 2.723.600.000 risulta posta a carico del capitolo 9417 (esercizio 1976), concernente spese per provvedere al completamento delle opere in corso di competenza dello Stato e finanziate con leggi speciali, ivi compresi gli oneri per revisione prezzi, indennità di espropriazione, perizie di variante e suppletive, ecc. Successivamente la medesima società ha eseguito in economia per cottimo, con la procedura della "somma urgenza" (articolo 70 del Regolamento n. 350 del 1895), i lavori per realizzare condizioni di massima sicurezza in tutto il complesso penitenziario, per un importo di circa 300 milioni.

Alla fine del 1978, in relazione ai finanziamenti aggiuntivi disposti in applicazione della legge n. 404 del 1977, è stata approvata una perizia di spesa per 2,4 miliardi, riguardante opere di integrazione e di aggiornamento dei servizi e degli impianti penitenziari: i lavori a base d'asta sono stati affidati a trattativa privata alla citata società I.CO.RI., previo ribasso del 5 per cento sui prezzi di capitolato, per l'importo netto di lire 1.467.180.000.

Alla medesima impresa — oltre all'esecuzione dei lavori di somma urgenza per l'allacciamento delle strutture penitenziarie alla rete fognante comunale (importo lire 296.600.000) — sono stati affidati a trattativa privata, nei primi mesi del 1980, i lavori di ampliamento della caserma agenti per la costruzione di alloggi di servizio, per l'importo di lire 2.232.000.000 al netto del ribasso del 7 per cento; nel settembre dello stesso anno è stata approvata una perizia suppletiva di lire 342.678.630, di cui lire 329.022.431 (al netto del citato ribasso del 7 per cento) per maggiori lavori, che sono stati affidati a trattativa privata alla società I.CO.RI., in quanto indispensabili per la funzionalità e sicurezza dell'intero complesso penitenziario.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a lire 11.752.798.531, di cui lire 2.911.203.137 per revisione dei prezzi contrattuali. A tale ultimo riguardo deve evidenziarsi che la gran parte (84 per cento) degli oneri revisionali, pari a quasi 2,5 miliardi, inerisce all'esecuzione dei lavori principali, risultata particolarmente laboriosa: infatti, 219 giorni di sospensione e ben 800 giorni di proroga hanno protratto il termine di ultimazione dal 2 dicembre 1976 al 10 settembre 1979.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di VERCELLI*

L'iter procedimentale per la costruzione dell'opera è sostanzialmente analogo a quello appena descritto per la casa circondariale di Ivrea e presenta in larga parte le stesse cadenze temporali.

Anche in questo caso i lavori vengono affidati nel 1975 alla "I.CO.RI.-S.p.A." di Roma, risultata vincitrice dell'appalto-concorso indetto dall'amministrazione: il progetto generale dell'opera (articolato in quattro stralci esecutivi) e quello di 1° stralcio prevedono una spesa di lire 3.194.000.000. e di lire 1.070.000.000 rispettivamente.

A seguito di tre successive perizie di variante e suppletive — concernenti, tra l'altro, anche la costruzione della caserma agenti e della direzione dell'istituto, lo spostamento di servitù, ecc. —, l'importo dei primi tre stralci è stato determinato in lire 3.665.400.000, di cui lire 2.713.200.000 in appalto; nel febbraio del 1978, in relazione agli ulteriori stanziamenti recati dalla legge n. 404 del 1977, viene assunto l'ulteriore impegno di 2 miliardi per i lavori di 4° stralcio, che nel volgere di quattro mesi raggiungono l'ammontare di lire 3.850.000.000 per effetto di una ulteriore perizia suppletiva, che porta il totale dei fondi impegnati a lire 7.515.400.000 di cui lire 4.631.553.000 a base di appalto.

Come già evidenziato per la casa circondariale di Ivrea, anche in questo caso le risorse utilizzate non provengono interamente dal capitolo 8404, in quanto una quota pari a lire 1.026.400.000 è stata posta a carico del capitolo 9417 (esercizio 1976).

Il parallelismo nella realizzazione delle due opere si riscontra anche nell'esecuzione in economia, con il rito della "somma urgenza", delle opere di massima sicurezza (con una spesa di circa 300 milioni) e dei lavori di allacciamento del complesso penitenziario alla rete fognaria comunale (importo 79 milioni); il parallelismo permane, inoltre, nell'effettuazione di un intervento integrativo e di aggiornamento degli

impianti penitenziari per un impegno aggiuntivo di spesa di 2,5 miliardi, di cui lire 787.198.500 per lavori, eseguiti dalla società "I.CO.RI." al netto del ribasso del 5,95 per cento sui prezzi di perizia.

Alla stessa impresa, sono stati affidati a trattativa privata e con il ribasso del 7 per cento ulteriori lavori di completamento e di ampliamento della caserma agenti, per un importo netto di lire 3.115.500.000, incrementato di lire 215.776.595 per effetto di una perizia suppletiva del 4 luglio 1980.

Il costo complessivo dell'opera ammonta a lire 14.073.596.160, di cui lire 4.792.962.208 per revisione prezzi. In proposito va sottolineato che l'87,8 per cento del compenso revisionale, pari a lire 4.209.374.765, si riferisce ai lavori principali, il cui ammontare (lire 4.631.553.000) risulta quasi raddoppiato: la loro ultimazione — preventivata per il 14 gennaio 1977 — è in realtà avvenuta il 20 febbraio 1980 con oltre tre anni di ritardo, a causa di proroghe e sospensioni per complessivi 1.135 giorni.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di ALBA*

L'opera, da realizzare su un'area di circa 60.000 mq. messa a disposizione dal Comune nella zona detta "del Toppino", è stata aggiudicata nel 1981 all'impresa "I.CO.RI. — S.p.a." di Roma, vincitrice dell'appalto-concorso indetto dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche nel luglio 1979: il progetto generale e quello di 1° stralcio, redatti dall'impresa e approvati dall'amministrazione, prevedono per lavori "a forfait" rispettivamente l'importo di lire 9.077.161.280 e di lire 5.483.528.080, che determinano impegni di spesa per 12,5 e 7,3 miliardi.

Con successive perizie di variante è stato dapprima modificato in 12,8 miliardi l'importo del solo progetto generale, utilizzando nell'ambito del 1° stralcio parte degli accantonamenti per imprevisti e revisione prezzi a copertura di maggiori lavori per lire 179.582.000; quindi, l'importo del 1° stralcio è stato elevato a lire 7.470.000.000 ed ha poi raggiunto i 9,6 miliardi per l'inserimento di ulteriori lavori a misura e per il considerevole incremento delle somme accantonate per oneri revisionali.

Nel marzo 1984 è stato approvato, previo parere favorevole dal Comitato tecnico amministrativo, il progetto di secondo stralcio nell'importo di 6,5 miliardi ed i lavori sono stati affidati a trattativa privata alla società I.CO.RI., con il ribasso del 5 per cento sui prezzi di capitolato.

Nel successivo biennio, mediante tre perizie di variante senza aumento di spesa, l'importo dei lavori è stato elevato da 4,8 a 5,9 miliardi utilizzando parzialmente le somme a disposizione per imprevisti e revisione prezzi.

Alla stessa impresa è stata inoltre affidata, a trattativa privata e con il ribasso del 7 per cento, l'esecuzione dei lavori di 3° stralcio per l'importo complessivo di lire 2.961.000.000 ed è stata contestualmente corrisposta l'anticipazione del 20 per cento, pari a lire 482.301.076 + I.V.A., sull'ammontare dei lavori (lire 2.410.505.380); tale ultimo importo è stato successivamente elevato, mediante perizia di variante senza aumento di spesa, a lire 2.761.730.761.

Con decreto provveditoriale in data 23 settembre 1985 è stata infine approvata la perizia dei lavori di completamento, affidati a trattativa privata alla società I.CO.RI. per l'importo di lire 5.614.000.000, al netto del ribasso del 10 per cento.

Le somme complessivamente impegnate per la realizzazione dell'opera ammontano a lire 24.675.000.000.

6) *Costruzione della nuova casa circondariale di TORINO*

L'opera, che costituisce l'intervento di maggiore rilevanza tecnico-economica nell'ambito della regione, fu inizialmente affidata (gennaio 1975) in seguito ad appalto-concorso all'impresa "F.lli NAVONE S.a.s." di Torino sulla base di un progetto generale dell'importo di lire 8.721.753.243 e di un progetto di 1° stralcio ammontante a lire 2.730.000.000.

Nell'arco di tre anni, per effetto di due successive perizie di variante i lavori in appalto sono aumentati a 3,3 miliardi, mentre l'impegno complessivo di spesa, soprattutto a causa degli accantonamenti per revisione prezzi, è salito a 8 miliardi. Successivamente, le maggiori risorse recate dalla legge n.404 del 1977 hanno consentito la realizzazione del 2°, 3° e 4° stralcio, rispettivamente per l'importo di 2,5, 5 e 2,2

miliardi, portando la spesa complessiva a 17,7 miliardi: con tre distinti provvedimenti i lavori sono stati affidati a trattativa privata alla citata impresa, previo ribasso del 5 per cento sui prezzi di capitolato ai sensi dell'articolo 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Peraltro, in seguito a due attentati dinamitardi, l'impresa F.lli NAVONE ha dichiarato la propria indisponibilità a proseguire i lavori di cui sopra, sicchè il Comitato tecnico-amministrativo si è pronunciato per la rescissione dei contratti relativi al secondo, terzo e quarto lotto di lavori, salvo la possibilità del Provveditorato alle opere pubbliche di valutare l'opportunità e la convenienza di una proposta di cessione dei contratti medesimi ad altra impresa.

Nel maggio 1979 la predetta società ha presentato istanza di cessione dell'appalto all'impresa "SO.MA.C. - S.p.A." di Palermo e, avendo ottenuto il consenso dall'amministrazione, ha stipulato tre contratti rispettivamente per i lavori ancora da eseguire del 2°, 3° e 4° lotto, che sono stati approvati con distinti provvedimenti in data 28 giugno 1979.

Per i lavori già eseguiti, al cui accertamento si è provveduto mediante collaudo in corso d'opera, è stata corrisposta all'impresa F.lli NAVONE di Torino la complessiva somma di lire 11.827.738.059, di cui lire 5.214.933.121 per revisione dei prezzi contrattuali. A tale ultimo riguardo va precisato che gli oneri revisionali si riferiscono per il 97,8 per cento all'esecuzione del 1° lotto, nel corso della quale — per effetto di tre perizie di variante e suppletive e di proroghe e sospensioni per 293 giorni — sono maturati oltre 5 miliardi di revisione prezzi rispetto ad un importo per lavori di circa 3,5 miliardi.

Per quanto concerne l'impresa subentrante va sottolineato che — oltre al completamento dei lotti dal secondo al quarto (passati da 9,7 a 14,5 miliardi), ottenuti in cessione dall'impresa F.lli Navone — alla società "SO.MA.C." di Palermo sono stati successivamente affidati, dal dicembre 1979 al giugno 1981, i lavori di somma urgenza per la realizzazione dei cunicoli di collegamento con il corpo di guardia (V lotto) per una spesa di 900 milioni, nonchè a trattativa privata (e con il ribasso del 5 per cento sui prezzi di perizia) i lavori di completamento delle strutture penitenziarie (lotti dal VI al X) per un impegno complessivo di 40,6 miliardi, ivi compreso il reintegro dei fondi utilizzati per il pagamento di acconti revisionali.

Nel giugno 1981 sono stati inoltre eseguiti, su progetto-offerta presentato dalla stessa impresa (rettificato e assoggettato al ribasso del 7 per cento), i lavori di somma urgenza per il provvisorio funzionamento della casa circondariale (XI lotto), con una spesa di 1,4 miliardi, aumentato a lire 1.521.541.390 per varianti in corso d'opera richieste dal Ministero di grazia e giustizia. Contemporaneamente, sempre su progetto-offerta della società appaltatrice, sono stati realizzati a trattativa privata gli impianti di sicurezza interna ed esterna per l'importo di lire 4.258.400.000.

Nel triennio successivo l'impresa SO.MA.C. ha realizzato una palazzina alloggi per il personale di vigilanza (XIII lotto) per un importo di 2,2 miliardi, i lavori di sistemazione esterna e relativi impianti di sicurezza e illuminazione (XIV lotto) per un ammontare di lire 4.750.000.000 e la sistemazione delle aree interne al muro di cinta (lotto XV) per una spesa di 6,4 miliardi: tutti gli interventi sono stati affidati a trattativa privata, previo ribasso del 5 per cento sui prezzi di perizia.

Tale ribasso è stato elevato all'8,20 per cento per la costruzione di un fabbricato denominato "Block House" (XVI lotto), pure eseguito a trattativa privata per un importo di 870 milioni, mentre è stato fissato al 7 per cento per il XVII lotto, concernente lavori di completamento per un'ulteriore spesa di 6,3 miliardi.

In totale le opere eseguite dalla SO.MA.C.-S.p.A., tutte positivamente collaudate, ammontano a nette lire 57.406.217.266, oltre a lire 19.633.391.657 per revisione prezzi; il costo finale della nuova casa circondariale, comprese le opere realizzate dall'impresa F.lli Navone, nonchè le opere di abbellimento artistico, la rivalsa IVA ed altri interventi eseguiti in economia, è pari a 90,2 miliardi in cifra tonda, di cui 24,8 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

7) Costruzione della nuova casa circondariale di AOSTA

Per la realizzazione dell'opera fu inizialmente predisposto, a spese dell'Amministrazione regionale valdostana, un progetto di massima dell'importo di 2,5 miliardi, redatto dagli architetti Nico CRIVELLO e Alessandro REYNERI di Lagnasco. Sulla base di tale elaborato tecnico, sono stati approvati il progetto

generale e quello di 1° stralcio nei rispettivi importi di lire 3.888.600.000 e di lire 680.000.000 ed è stata indetta, nel dicembre 1975, una licitazione privata, in seguito alla quale è risultata aggiudicataria dei lavori di 1° stralcio l'impresa Ing. Vittorio DESSI, di Milano, con un ribasso del 24,17 per cento sui prezzi di capitolato.

Successivamente, nel 1977, l'importo dei lavori è stato integrato mediante perizia di variante e suppletiva per una somma (lire 146.019.720) corrispondente al predetto ribasso d'asta ed è stato altresì approvato un secondo stralcio, affidato alla stessa impresa con un ribasso del 4 per cento, che ha portato la spesa complessiva a lire 1.080.000.000.

In seguito allo stanziamento di ulteriori fondi disposto dalla legge n.404 del 1977, la capienza della struttura penitenziaria è stata aumentata da 75 a 138 posti ed è stato approvato un II lotto di lavori per l'importo complessivo di 1,5 miliardi: i maggiori lavori sono stati affidati all'impresa Dessi a trattativa privata, con un ribasso del 5 per cento sui prezzi di perizia; con un ribasso del 4,56 per cento la stessa ditta ha accettato di eseguire, nel febbraio 1979, le opere del III lotto per le quali è stato assunto l'ulteriore impegno di lire 1.170.000.000.

L'improvviso decesso del titolare dell'impresa nel successivo mese di marzo ha reso necessaria l'esecuzione, con procedura di somma urgenza, di lavori di conservazione e protezione del complesso in costruzione: tali interventi sono stati affidati per cottimo ad un raggruppamento di imprese locali, costituito dalla "BARELLO s.n.c.", dall'"ICEA s.n.c." e dalla ditta Bruno GENISOT FRAND, tutte con sede in Aosta.

Allo stesso raggruppamento di imprese — oltre a lavori suppletivi di completamento relativi ai primi tre lotti per un importo aggiuntivo di lire 614.850.102 — nel 1980 è stata affidata a trattativa privata, con il ribasso del 5 per cento, l'esecuzione del IV lotto per una spesa complessiva di lire 1.310.236.000; successivamente sono stati eseguiti in economia i lavori di somma urgenza per la realizzazione delle opere fognarie e di approvvigionamento idrico e dell'impianto di riscaldamento della caserma agenti (V lotto), per un ammontare di 300 milioni, nonché a trattativa privata (con il ribasso del 6 per cento) i lavori del VI lotto per complessive lire 2.175.528.000.

Nel luglio del 1981, su richiesta del Ministero di grazia e giustizia è stata realizzata anche la "sezione semiliberi" della casa circondariale (VII lotto), con una spesa di 472 milioni poi elevata lire 560.682.700: i lavori a base d'appalto sono stati affidati al predetto raggruppamento di imprese con il ribasso del 3 per cento, analogamente a quelli dell'VIII lotto riguardante l'ampliamento della ricettività della caserma agenti (importo complessivo lire 925.317.300).

Nel 1982 ai fini del completamento del complesso penitenziario (IX lotto) è stato assunto l'ulteriore impegno di lire 2.809.300.000 per opere murarie, impianto idrico-termico e impianti elettrici, la cui esecuzione è stata ugualmente affidata al raggruppamento d'imprese più volte citato.

Per la realizzazione degli impianti di sicurezza dell'intero complesso edilizio è stata invece prescelta, previa comparazione di più offerte, la ditta C.E.M.E. di Latina (spesa impegnata lire 1.878.720.000), mentre sono stati eseguiti in economia per cottimi fiduciari i lavori relativi agli impianti di lavanderia e cucina (ditta LUCCHETTI di Aosta — importo: 300 milioni), l'installazione della cabina di trasformazione elettrica, nonché la fornitura e posa in opera dei corpi illuminanti per una spesa complessiva di lire 843.267.000 (imprese BARELLO-I.C.E.A. — Frand Genisot).

Infine, nel 1983 al ricordato raggruppamento di imprese sono stati affidati, con il ribasso del 5,50 per cento sui prezzi di perizia, i lavori definitivi di completamento da eseguirsi in economia per l'importo netto di lire 601.048.488.

Il costo finale dell'opera è pari a lire 17.130.713.927, di cui lire 889.385.220 per revisione prezzi.

8) *Costruzione nuova caserma agenti di custodia della casa circondariale di NOVARA*

I lavori sono stati affidati nel 1981, in seguito ad appalto — concorso, all'impresa "ING. FRANCO BORINI, FIGLI & C. — S.p.A." di Torino per l'importo di 2,1 miliardi, con un tempo utile di 365 giorni per la loro ultimazione, effettivamente accertata in data 23 giugno 1982.

Nell'ottobre dello stesso anno, essendo state disposte dal Ministero dei lavori pubblici ulteriori assegnazioni di fondi sul cap. 8404, alla predetta impresa sono stati affidati a trattativa privata lavori di

completamento e opere opzionali, con un impegno di spesa di 1 miliardo: tali lavori, consegnati il 19 ottobre 1982 con un tempo di esecuzione di 150 giorni, sono stati regolarmente ultimati in data 17 marzo 1983.

Successivamente, all'evidente fine di utilizzare disponibilità residue sui fondi impegnati per i due interventi ora descritti, è stata approvata nel 1983 una perizia di spesa dell'importo di lire 1.196.822.189 per la costruzione di una palestra annessa alla caserma agenti di custodia e per il conseguente spostamento della recinzione perimetrale: anche questi lavori sono stati affidati alla stessa impresa BORINI S.p.A. mediante trattativa privata, previo ribasso del 7 per cento sui prezzi di capitolato.

Il costo complessivo dell'intervento è risultato di lire 4.296.822.189, di cui lire 474.757.649 per revisione dei prezzi contrattuali.

9) *Costruzione della nuova casa circondariale di BIELLA*

Con decreto interministeriale Lavori pubblici-Grazia e giustizia del 30 aprile 1974 venne autorizzato l'affidamento dell'incarico di progettazione dell'opera ai liberi professionisti architetti Umberto MARTINOZZI, Maria BILANCINI, Vittorio DI BENEDETTI e Giampaolo VARNERO e fu delegato il Provveditore regionale alle opere pubbliche a stipulare la relativa convenzione.

Il disciplinare della convenzione, peraltro, ha ottenuto il parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo dopo circa 18 mesi, in data 14 ottobre 1976; per la sua approvazione, disposta con decreto provveditoriale del 19 settembre 1977, sono occorsi ancora tre anni; dopo altri due anni e nove mesi (7 luglio 1980) il C.T.A. si è pronunciato favorevolmente sul progetto di massima della nuova casa circondariale di Biella (località Gardaro) per l'importo di 5,6 miliardi.

Previo stipulazione, nell'ottobre del 1980, di un atto aggiuntivo al disciplinare di convenzione i professionisti sopra citati hanno potuto redigere il progetto esecutivo di 1° stralcio (per l'importo di circa 2 miliardi), espletando l'incarico ricevuto.

Il Comitato tecnico amministrativo, nel febbraio 1981, ha chiesto modifiche e integrazioni agli elaborati tecnici e di stima, nonché la compilazione del piano particellare delle aree da espropriare da parte dell'Ufficio operativo (ex Genio civile) di Vercelli.

Solo il 21 aprile 1981 — a sette anni di distanza dal conferimento dell'incarico di progettazione — il progetto generale e quello di 1° stralcio dei lavori in questione hanno ricevuto formale approvazione.

Ancora prima di tale adempimento era già stata effettuata (in data 4 aprile 1981) la gara di licitazione privata, a seguito della quale i lavori di 1° stralcio sono stati aggiudicati all'impresa "ING. FRANCO BORINI, FIGLI & C. — S.p.A." di Torino, con il metodo di cui all'articolo 1, lett. e) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (offerta per prezzi unitari).

L'impegno assunto, pari a 2 miliardi, è stato successivamente aumentato a lire 2.750.000.000 mediante perizia di variante e suppletiva e i maggiori lavori sono stati affidati alla predetta impresa, previo ribasso dell'1,50 per cento sull'intero importo contrattuale e una riduzione dei tempi di esecuzione. Analogamente si è proceduto per i lavori previsti dalla seconda perizia di variante e suppletiva, recante un aumento di spesa di 500 milioni.

Nel 1983 l'Amministrazione, "a causa dell'assoluta carenza numerica di personale in servizio...e di strumenti tecnici per una adeguata progettazione delle opere, nonché di personale per la direzione, contabilità e assistenza dei lavori", ha ritenuto conveniente, su istanza dell'impresa Borini, affidare in concessione alla medesima la progettazione ed esecuzione dei lavori di completamento della nuova casa circondariale di Biella: è stato quindi redatto un progetto di massima dell'importo di lire 31.350.000.000 che, dopo avere ottenuto il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977, è stato recepito (con modifiche di carattere tecnico ed economico) nella convenzione approvata in data 7 settembre 1983.

In attuazione di tale convenzione la società concessionaria ha presentato il progetto esecutivo generale dell'opera e quello di 1° stralcio, che sono stati approvati — previo parere favorevole del C.T.A. — nei rispettivi importi di 33,5 miliardi e di lire 12.250.000.000, ivi compresa la somma di 1,3 miliardi per spese di progettazione.

Nel dicembre 1984, ai fini di una maggiore funzionalità dell'opera e di un migliore assetto qualitativo e di sicurezza, sono state apportate varianti ai progetti generale e di 1° stralcio, i cui importi sono stati aumentati rispettivamente a lire 33.931.660.000 e a lire 12.681.660.000; ulteriori modifiche di carattere qualitativo sono state introdotte nel novembre del 1985, con una seconda perizia di variante che non ha comportato aumento di spesa.

Successivamente è stato presentato dalla società concessionaria il progetto dei lavori di 2° stralcio per il completamento del complesso penitenziario, nell'importo di lire 21.250.000.000, di cui lire 17.495.320.749 per lavori; su quest'ultimo importo è stata concessa l'anticipazione del 20 per cento (pari a lire 3.499.064.150 + IVA) ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 741 del 1981.

Nel luglio 1987 è stata infine approvata una perizia di variante e suppletiva che ha elevato l'ammontare del 2° stralcio a lire 24.056.000.000, ivi compresi 300 milioni per oneri progettuali.

Attualmente risultano ultimati e collaudati sia i lavori eseguiti in appalto che il 1° stralcio dei lavori affidati in concessione: con riferimento ai primi è stato corrisposto un compenso di lire 216.345.261 per revisione dei prezzi contrattuali, mentre per i secondi gli oneri revisionali sono stati determinati in lire 496.436.456.

La spesa finora impegnata per la realizzazione dell'opera ammonta a lire 39.987.660.000.

10) *Costruzione degli istituti penitenziari di ALESSANDRIA, ASTI e SALUZZO*

Con decreto provveditoriale del 4 gennaio 1984 — che sostituisce un provvedimento del 7 settembre 1983, ritirato dall'Amministrazione in seguito ai rilievi istruttori della competente Delegazione regionale della Corte — è stata approvata una convenzione con il "CONSORZIO SUBALPINO EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA — C.S.E.I." di Torino per l'affidamento in concessione della progettazione ed esecuzione delle nuove case circondariali di Alessandria, Asti e Saluzzo, inserite nel programma di edilizia penitenziaria con decreto interministeriale 1° giugno 1981.

Tale scelta è stata operata dall'amministrazione, oltre che per la carenza di personale tecnico in grado di assicurare la tempestiva progettazione delle opere e l'adeguata direzione e contabilizzazione dei lavori, anche in considerazione della particolare qualificazione e specializzazione delle imprese facenti parte del Consorzio: "Ing. Franco BORINI, Figli & C. — S.p.A." di Torino, "Geom. G. NAVONE & C. — S.a.s." di Torino, "ZUMAGLINI & GALLINA S.p.A." di Torino, "Geom. LOBERA & TURCO S.n.c." di Mondovì e "TECNOMECCANICA NOVARESE S.p.A." di Bellinzago.

In precedenza i progetti di massima, redatti dal citato consorzio negli importi di 38 miliardi per Alessandria, di 39 miliardi per Saluzzo e di 58 miliardi per Asti, erano stati inviati al Ministero dei lavori pubblici per il prescritto esame da parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977.

Sulla base di tali elaborati, ritenuti meritevoli di approvazione dal Comitato tecnico amministrativo, il C.S.E.I. si è impegnato a presentare i progetti esecutivi generali e di primo stralcio delle opere di cui sopra, limitando questi ultimi alle somme stanziare in sede di programma (Alessandria 12 miliardi; Saluzzo 14,3 miliardi; Asti 21,4 miliardi).

A) *Nuova casa circondariale di Alessandria*

Nel marzo 1984 sono stati approvati il progetto generale esecutivo e quello di 1° stralcio nei rispettivi importi di 46 miliardi e 12 miliardi, ivi compresa la somma di lire 1.268.300.640 per spese di progettazione, ed è stato altresì approvato il primo atto aggiuntivo alla convenzione nell'importo di lire 7.696.641.334, nonchè il piano particellare degli immobili da espropriare.

Successivamente il concessionario ha presentato una perizia di variante e suppletiva, che è stata approvata nel marzo 1985, in base alla quale il progetto generale viene elevato a 55 miliardi e nell'ambito del progetto di 1° stralcio viene ridotta la previsione per imprevisti e revisione prezzi, destinando ai lavori il maggiore importo di lire 321.719.824 (II atto aggiuntivo); mediante altri due atti aggiuntivi, conseguenti a perizie di variante senza aumento di spesa, sono state precisate le modalità di occupazione temporanea delle aree ed è stato ridotto l'importo dei lavori in ragione di lire 12.995.582, destinate all'accantonamento per revisione prezzi.

Infine nel dicembre 1986 sono stati approvati, previo parere favorevole del C.T.A., il progetto di 2° stralcio per il completamento dell'opera nell'importo di 52,2 miliardi ed il quarto atto aggiuntivo alla convenzione, mediante il quale il consorzio si obbliga ad eseguire i predetti lavori per l'importo netto di lire 42.441.760.000.

Le somme finora impegnate per l'esecuzione dell'opera ammontano, pertanto, a 64,2 miliardi.

B) Nuova casa circondariale di Saluzzo

I progetti esecutivi generale e di 1° stralcio sono stati approvati con decreto provveditoriale del 23 marzo 1984 nei rispettivi importi di 45 miliardi e di lire 14.280.000.000, ivi compresa la somma di lire 1.221.818.186 per spese di progettazione; con atto aggiuntivo alla convenzione il Consorzio C.S.E.I. si è impegnato all'esecuzione dei relativi lavori per l'importo netto di lire 9.070.259.457.

In seguito a perizia di variante e suppletiva, approvata nel febbraio 1985, gli importi dei due progetti sono stati incrementati di 735 milioni, raggiungendo rispettivamente lire 45.735.000.000 e lire 15.015.000.000.

Infine, nel dicembre 1986 è stato approvato, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, il progetto di 2° stralcio per il completamento dell'opera nell'importo di 33 miliardi; è stato inoltre approvato il 4° atto aggiuntivo alla convenzione, mediante il quale il concessionario si obbliga ad eseguire i relativi lavori per l'importo netto di lire 28.542.950.000.

Il totale degli impegni di spesa finora assunti è di poco superiore a 48 miliardi.

C) Nuova casa circondariale di Asti

Con decreto provveditoriale in data 30 aprile 1985 sono stati approvati i progetti esecutivi generale e di 1° stralcio, nei rispettivi importi di 49 miliardi e di lire 21.420.000.000, di cui lire 1.476.697.969 per oneri di progettazione; il concessionario si è impegnato, con atto aggiuntivo alla convenzione, ad eseguire i relativi lavori per l'importo netto di lire 15.978.433.426.

Nel febbraio 1987 è stata approvata, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, una perizia di variante e suppletiva senza aumento di spesa che ha previsto maggiori lavori per un ammontare di lire 485.085.864.

Per il completamento del complesso penitenziario è stato infine approvato il progetto di 2° stralcio presentato dal Consorzio C.S.E.I. per un importo complessivo di 33,5 miliardi, di cui lire 25.980.157.398 per lavori e lire 601.000.000 per spese di progettazione, direzione lavori e collaudi.

La spesa complessivamente impegnata, a tutt'oggi, sfiora i 55 miliardi.

— LOMBARDIA —

In Lombardia risultano localizzate 13 opere di edilizia penitenziaria, che — compresa la nuova casa circondariale di Milano (in sostituzione del carcere di S. Vittore), recentemente finanziata per un importo di 130 miliardi nel triennio 1988-1990 — raggiungono una spesa complessiva di circa 500 miliardi; va precisato al riguardo che dal programma di edilizia penitenziaria sono state stralciate, per indisponibilità dell'area, la casa circondariale di Varese e la casa di reclusione di Crema, mentre è stata inclusa la realizzazione dell'analogo istituto nella città di Sondrio (spesa prevista: 20 miliardi nel biennio 1988-1989).

Al 31 dicembre 1987 risultano ultimate le nuove case circondariali di Bergamo, Voghera, Como, Busto Arsizio, Milano-Opera e Brescia, mentre sono in corso di esecuzione gli interventi relativi agli istituti penitenziari di Pavia, Vigevano, Cremona e Monza; sono in fase di avvio, inoltre, i lavori di ristrutturazione della casa circondariale di Lodi, finanziati con i fondi di cui all'articolo 4, secondo comma, della legge n. 99 del 1985.

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di BERGAMO*

Il progetto generale dell'opera e quello di 1° stralcio, redatti dal libero professionista ing. Claudio CUPAIOLO, sono stati approvati nel 1972 nei rispettivi importi di 1,5 miliardi e di 900 milioni con decreto provveditoriale, che ne ha autorizzato l'esecuzione in economia a cura dell'ingegnere capo del locale ufficio del Genio civile, impegnando i fondi relativi ai lavori di 1° stralcio.

La realizzazione delle opere murarie è stata affidata, mediante cottimo fiduciario, all'impresa "Enrico ROMAGNOLI S.p.A." di Milano e la relativa consegna è avvenuta nel febbraio 1973; nella primavera del 1974 sono stati approvati i lavori di completamento (II lotto) per un importo complessivo di 1,5 miliardi ed è stata confermata l'esecuzione in economia a mezzo della predetta impresa.

A distanza di un anno, mediante perizia di variante e suppletiva sono stati definiti ulteriori lavori (III lotto) con una maggiore spesa di 1,8 miliardi, che ha portato l'importo complessivo a 3,3 miliardi, successivamente elevato, per variazioni delle somme a disposizione dell'amministrazione e per revisione prezzi, prima a 4 miliardi e poi a 4,3 miliardi.

Nel 1978, in relazione agli ulteriori stanziamenti della legge n. 404 del 1977, il quadro economico dell'opera è stato nuovamente variato per comprendere lavori di completamento definitivo del complesso penitenziario, che hanno fissato il costo finale in lire 5.850.000.000 di cui lire 2.822.931.724 per revisione dei prezzi contrattuali.

Tale spesa complessiva, oltre che alle opere murarie, si riferisce agli impianti di riscaldamento, idrico-sanitario e antincendio, eseguiti dall'impresa Abramo FOIADELLI di Bergamo (importo lire 291.450.700), e agli impianti telefonico, elettrico e di allarme realizzati dalla "ELETTROIMPIANTI ITALIA S.p.A." di Pedrengo (BG) per l'ammontare di circa 350 milioni.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di VOGHERA*

L'incarico di progettazione dell'opera è stato affidato, previa autorizzazione dei Ministeri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, all'arch. Bruno MORASSUTTI e all'ing. Gabriella BENEVENTO, che nell'aprile 1976 hanno presentato un progetto esecutivo per l'importo di 5,4 miliardi, di cui 4,2 miliardi per lavori.

A più di due anni di distanza, con decreto provveditoriale in data 31 agosto 1978, tale progetto è stato approvato ed è stata indetta una licitazione privata, limitata alle imprese nazionali a termini dell'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977.

Dopo un primo esperimento di gara — rimasto senza esito per la richiesta di sensibili aumenti sui prezzi di capitolato, avanzata dalle imprese partecipanti —, si è provveduto, su conforme parere del Comitato tecnico amministrativo, ad aggiornare i prezzi stessi del 45 per cento, elevando l'importo del progetto da 5,4 a 8 miliardi.

A seguito di una seconda licitazione, esperita nel maggio 1979, i lavori sono stati aggiudicati all'impresa "IDECO S.r.l." con il ribasso del 4,06 per cento.

Nel 1980, al fine di migliorare la protezione e la sicurezza del costruendo edificio è stata redatta dall'amministrazione una perizia di variante e suppletiva che ha portato la spesa complessivamente impegnata a 11 miliardi, di cui 1,5 per revisione prezzi.

Dopo alcune varianti senza aumento di spesa — prevalentemente dovute alla necessità di una diversa articolazione delle somme a disposizione, per far fronte a maggiori oneri per espropriazioni —, nel 1982 è stata approvata la seconda perizia di variante e suppletiva per nuove e maggiori opere inizialmente non previste, che ha portato l'importo complessivo a 20,8 miliardi (di cui 7,4 per revisione prezzi).

Le opere murarie aggiuntive e gli impianti tecnologici sono stati affidati alla stessa società IDECO, esecutrice dei lavori principali, mentre la fornitura in opera dei sistemi integrativi di sicurezza e allarme è stata affidata a trattativa privata alla ditta "C.E.M.E. S.p.A." di Latina per un importo aggiuntivo di poco superiore a 500 milioni, che tuttavia non ha comportato maggiore impegno di spesa.

Infine, nel febbraio del 1983, alla predetta impresa IDECO è stata richiesta l'esecuzione dei lavori di definitivo completamento del complesso penitenziario, per un maggior importo di 1 miliardo, peraltro rientrante nel quinto d'obbligo delle opere appaltate.

Pertanto il costo finale dell'opera è pari a 21,8 miliardi, di cui 7,5 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale di COMO*

Con decreto interministeriale Lavori pubblici - Grazia e giustizia in data 10 aprile 1974 si autorizza il conferimento dell'incarico di progettazione ai liberi professionisti ingg. Francesco PIERGIANNI, Pina CIAMPINI e Romolo FERRARA; dopo due anni è approvato il relativo disciplinare, in attuazione del quale viene presentato il progetto esecutivo del complesso penitenziario, da realizzarsi in località Bassone, per l'importo di lire 5.969.960.000.

Nel 1979 tale progetto viene formalmente approvato nell'importo rettificato ed aggiornato di 7,7 miliardi e si dispone l'affidamento dei lavori mediante licitazione privata circoscritta in ambito nazionale, in applicazione della deroga alla disciplina comunitaria degli appalti di lavori pubblici prevista dall'articolo 5, lettera e) della legge n.584 del 1977.

Come già accaduto per l'appalto della casa circondariale di Voghera, il primo esperimento di gara è risultato infruttuoso per l'inadeguatezza dei prezzi di capitolato; nella seconda licitazione, effettuata dopo l'aggiornamento del progetto a 12,5 miliardi, è risultata aggiudicataria l'impresa "ICOME C S.p.A." di Milano con un ribasso del 4,43 per cento.

Peraltro nel gennaio 1982 è stata disposta la rescissione del contratto, in relazione a talune inadempienze ed alla successiva dichiarazione di fallimento della società appaltatrice, alla quale sono stati corrisposti per i lavori eseguiti circa 8,8 miliardi.

Mediante perizia di variante e suppletiva il quadro economico dell'opera è stato ridefinito e la spesa complessiva è stata più che raddoppiata, passando da 12,5 a 25,5 miliardi. All'impresa "CO.DE.MI. S.p.A." di Milano è stato inizialmente affidato a trattativa privata un 1° stralcio dei maggiori lavori, per l'importo di lire 5.053.245.600 al netto del ribasso del 3,15 per cento; con il medesimo ribasso è stata, quindi, affidata l'esecuzione dei rimanenti lavori suppletivi, per un importo complessivo di lire 10.691.521.390.

Nel corso del 1984 e all'inizio del 1985 per effetto di due ulteriori perizie suppletive sono stati approvati lavori aggiuntivi e di completamento - anch'essi affidati a trattativa privata alla società CO.DE.MI. -, che hanno portato l'importo del secondo appalto a circa 18,5 miliardi, elevando il costo complessivo all'opera a lire 27.365.483.000.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di BUSTO ARSIZIO*

L'impresa "CO.DE.MI. S.p.A." di Milano - testè citata - è risultata anche vincitrice dell'appalto-concorso indetto dall'amministrazione nel 1979 per la costruzione della nuova casa circondariale di Busto Arsizio.

Il progetto, approvato con decreto provveditoriale 26 febbraio 1980 nell'importo di 7,9 miliardi, nel dicembre 1982 ha subito un notevolissimo incremento, poichè maggiori lavori non previsti e soprattutto l'adeguamento delle somme accantonate per revisione prezzi hanno più che raddoppiato la spesa complessiva, portandola a 18 miliardi.

Alla società appaltatrice - che si era impegnata ad eseguire i lavori principali per l'importo di lire 6.933.384.967, al netto del ribasso del 5,388 per cento - sono stati affidati a trattativa privata e con il medesimo ribasso anche i lavori suppletivi per un ammontare complessivo di lire 8.773.444.734.

L'esecuzione di particolari opere integrative, richieste dal Ministero di grazia e giustizia, ha reso necessaria nel 1983 l'approvazione di un'ulteriore perizia di variante e suppletiva, per effetto della quale l'impegno di spesa è stato elevato a 26 miliardi (pari a più di tre volte l'importo del progetto originario); in dipendenza di altre varianti senza aumento di spesa, la quota per lavori di pertinenza della società CO.DE.MI. ha infine raggiunto l'importo di 12,6 miliardi.

Pertanto il costo finale dell'opera ascende a 26 miliardi, di cui 12,3 miliardi per revisione prezzi.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di MILANO-OPERA*

Dopo l'esecuzione di saggi geognostici e prove penetrometriche – affidata a trattativa privata, per motivi di urgenza, all'impresa "I.C.O.S. – S.p.A." di Milano per l'importo di lire 185.925.000 al netto del ribasso del 7,50 per cento –, è stato indetto un appalto-concorso per la realizzazione della nuova casa circondariale di Milano in località Opera.

I lavori sono stati aggiudicati nel 1982 all'Associazione temporanea "Imprese Riunite CO.DE.MI S.p.A. e GRASSETTO Costruzioni S.p.A." di Milano sulla base di un progetto generale dell'importo di 116,5 miliardi e di un progetto di 1° lotto funzionale di 40 miliardi, corrispondente allo stanziamento disponibile.

Nel giugno del 1983 il progetto generale è stato aggiornato ed elevato a 135 miliardi, ma a causa dell'indisponibilità dell'intero finanziamento è stato approvato un quadro economico integrato dei lavori di 1° lotto e di quelli di completamento, nell'importo ridotto di 92 miliardi.

Con successive perizie di variante e suppletive, approvate nel corso del 1985 e del 1986, sono stati approvati maggiori lavori e apportate rettifiche ai capitolati d'oneri, senza modificare la spesa globale che poi è stata formalmente impegnata per l'intero ammontare di 135 miliardi.

Per i lavori a base d'appalto – ultimati ma non ancora collaudati – risultano corrisposti alle società CO.DE.MI. e GRASSETTO 93,5 miliardi, oltre a 26,5 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

6) *Costruzione della nuova casa circondariale di BRESCIA*

Il programma di edilizia penitenziaria, approvato con decreto interministeriale 30 marzo 1972, prevedeva originariamente la costruzione in Brescia di un edificio per la custodia preventiva dei minori (stanziamento: 500 milioni).

Su iniziativa del Ministero dei lavori pubblici di concerto con quello di grazia e giustizia l'incarico di progettazione venne affidato ai liberi professionisti architetti GORLANI e BONTEMPI ed il relativo disciplinare fu approvato con decreto provveditoriale del 1° settembre 1976.

Nel marzo del 1982, dopo cinque anni e mezzo, l'amministrazione prende atto della rinuncia dei predetti professionisti e decide di bandire un appalto-concorso sulla base del progetto di massima da questi redatto.

Dopo una prima gara rimasta senza esito, il finanziamento ministeriale viene elevato a 3,8 miliardi e l'appalto-concorso è aggiudicato ad una associazione temporanea tra le imprese "Enrico ROMAGNOLI S.p.A.", "Società TERMIGAS" e "ELETTROIMPIANTI ITALIA S.p.A.", sulla base di un progetto generale e di un progetto di 1° stralcio approvati nei rispettivi importi di 10,8 e di 7,7 miliardi.

Nel 1984, mediante due perizie di variante e suppletive l'importo del progetto generale viene aggiornato in 11,6 miliardi mentre i lavori di 1° stralcio, a prezzi invariati, sono modificati e integrati per consentire la futura trasformazione dell'edificio in casa circondariale per adulti.

Successivamente tale trasformazione è stata decisa dal Ministero di grazia e giustizia ed è stato pertanto approvato un nuovo progetto generale aggiornato nell'importo di 14,5 miliardi; l'ammontare dei primi due lotti è stato determinato in 8,1 miliardi e 3,5 miliardi rispettivamente.

Con decreto provveditoriale del 24 febbraio 1986 i lavori del II lotto sono stati affidati alla "IMPRESE RIUNITE MINOCITA S.r.l." di Brescia, nel frattempo subentrata in tutti i diritti e gli obblighi dell'Associazione temporanea di imprese che aveva assunto i lavori del I lotto, definitivamente determinati in lire 7.965.765.000.

È stata poi approvata una perizia di variante e suppletiva concernente i lavori di completamento (III lotto) per il restante importo di 2,9 miliardi, con contestuale affidamento degli stessi a trattativa privata alla predetta società Imprese Riunite, con il ribasso del 5,80 per cento ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 1 del 1978.

Mentre le opere dei primi due lotti sono state ultimate nei termini previsti (rispettivamente, 21 febbraio 1985 e 16 aprile 1986), per i lavori del III lotto una sospensione di 110 giorni ha protratto il termine di esecuzione dal 15 luglio al 1° novembre 1987.

In mancanza degli atti di contabilità finale e del certificato di collaudo, il costo complessivo del nuovo istituto penitenziario può provvisoriamente determinarsi in lire 14.366.000.000.

7) *Costruzione degli istituti penitenziari di PAVIA, VIGEVANO, CREMONA E MONZA*

Con decreto provveditoriale del 15 ottobre 1982 la progettazione ed esecuzione delle opere in epigrafe è stata assentita in concessione al "CONSORZIO PER L'EDILIZIA SOCIALE IN LOMBARDIA - C.E.S.L." di Milano, in relazione al loro inserimento nel programma aggiuntivo di edilizia penitenziaria finanziato con i fondi delle leggi n. 146 del 1980 e n. 119 del 1981.

La scelta di tale forma di affidamento, in luogo di quella più usuale dell'appalto, è stata motivata dall'amministrazione con riferimento all'esigenza di accelerare al massimo l'esecuzione degli interventi, non compatibile con la grave carenza di personale e di strumenti tecnici per la progettazione delle opere e per la direzione e contabilizzazione dei lavori.

Tali motivazioni - in seguito a richieste istruttorie della competente Delegazione regionale della Corte - sono state integrate con l'esplicito richiamo all'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977 per giustificare il ricorso alla trattativa privata, in luogo della gara in ambito comunitario; inoltre, il fondo consortile (di cui era stata eccepita l'inadeguatezza) è stato elevato da 10 milioni a 1 miliardo ed è stato emendato il testo della convenzione, mediante l'esplicita menzione del vincolo di solidarietà esistente tra il Consorzio e le imprese partecipanti.

Va infine sottolineato che, mentre per gli istituti di Pavia, Vigevano e Cremona l'inizio dei lavori è stato abbastanza sollecito, la realizzazione della casa circondariale di Monza ha subito ritardi per difficoltà nel reperimento dell'area edificabile.

A) *Nuova casa circondariale di PAVIA*

Nel novembre 1981 sono stati approvati, nei rispettivi importi di 44 miliardi e 12 miliardi il progetto generale e quello di 1° stralcio ed è stato perfezionato il relativo atto aggiuntivo, ad integrazione della convenzione del 15 ottobre 1982 stipulata con il C.E.S.L.

Con decreto provveditoriale in data 11 marzo 1987 è stata approvata una perizia di variante e suppletiva che ha elevato l'importo del progetto generale dell'opera a 46 miliardi, di cui lire 36.125.242.662 per lavori, lire 1.806.262.133 per oneri di concessione, lire 361.252.427 per direzione lavori e lire 7.707.242.778 per somme a disposizione (IVA, imprevisti, revisione prezzi, ecc.).

Su tale provvedimento è tuttora in corso la fase istruttoria nel controllo, poichè la competente Delegazione regionale della Corte ha formulato, nel giugno 1987, richiesta di chiarimenti in ordine: a) al mancato adeguamento della convenzione integrativa alla nuova disciplina della revisione prezzi, prevista dall'articolo 33 della legge n. 41 del 1986; b) alla previsione in favore del concessionario di una somma pari all'1 per cento dell'importo dei nuovi lavori "per direzione lavori e collaudi", mentre la convenzione principale comprende tali compensi tra gli "oneri di concessione"; c) all'esistenza di eventuali responsabilità per l'aumento di spesa derivante dalla variazione della localizzazione dell'opera.

Attualmente per i lavori di 1° stralcio risultano effettuati pagamenti per complessive lire 8.507.720.900 (di cui lire 1.705.402.167 per oneri di concessione), oltre a lire 616.347.950 per indennità di espropriazione.

B) *Nuova casa circondariale di VIGEVANO*

Il progetto generale dell'opera, dell'importo di 47,7 miliardi, è stato approvato con decreto provveditoriale in data 5 novembre 1984; con lo stesso provvedimento sono stati inoltre approvati il progetto di 1° stralcio, per l'importo di 12 miliardi, e l'atto aggiuntivo alla convenzione principale del 15 ottobre 1982.

In base alla convenzione integrativa, il Consorzio C.E.S.L. si impegna - tra l'altro - ad eseguire in concessione i lavori di primo stralcio per un ammontare di lire 8.197.958.412, al netto del ribasso del 5 per cento sui prezzi di capitolato.

A conclusione dei lavori di 1° stralcio, i pagamenti finora effettuati ammontano a lire 10.298.508.000 (di cui lire 2.013.893.369 per oneri di concessione e direzione lavori), oltre a lire 484.673.40 per revisione prezzi.

C) Nuova casa circondariale di CREMONA

Con decreto provveditoriale del 16 novembre 1984 sono stati approvati i progetti generale e di 1° stralcio dell'opera in epigrafe, nei rispettivi importi di 44 miliardi e di 12 miliardi; con la relativa convenzione integrativa il Consorzio C.E.S.L. si è obbligato, tra l'altro, ad eseguire in concessione i lavori del 1° stralcio per l'importo netto di lire 8.448.713.800.

Tale importo è stato successivamente ridotto a lire 8.292.659.000 per effetto di una perizia di variante e suppletiva approvata nel gennaio 1985; contestualmente l'importo del progetto generale è stato diminuito a 41,4 miliardi, mentre è rimasto invariato l'importo complessivo del 1° stralcio.

Con decreto provveditoriale in data 5 agosto 1987 il quadro economico generale è stato modificato, elevando l'importo a 42 miliardi e autorizzando la realizzazione del II lotto di lavori per un importo complessivo di lire 28.500.975.275.

Su tale provvedimento è tuttora in corso il procedimento di controllo, poichè la Delegazione regionale della Corte ha chiesto chiarimenti in ordine all'ammissibilità dell'aggiornamento degli oneri di concessione — effettuato dal Consorzio C.E.S.L. e accettato dall'amministrazione — contestualmente all'aggiornamento dei prezzi delle opere da eseguire.

D) Nuova casa circondariale di MONZA

Il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato all'inizio del 1987, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, nell'importo complessivo di lire 78.850.000.000, di cui lire 58.124.529.790 per lavori, lire 2.906.226.490 per oneri di concessione, lire 581.245.298 per direzione lavori e lire 17.237.998.422 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Nell'ambito di quest'ultima previsione di spesa figurava un accantonamento per revisione prezzi di oltre 8,7 miliardi, la cui congruità è stata contestata in sede di controllo, unitamente alla decorrenza iniziale della revisione prezzi, che la convenzione integrativa con il C.E.S.L. riferiva alla data (24 giugno 1986) del parere espresso dal C.T.A., più favorevole al concessionario; è stato inoltre rilevato che l'atto aggiuntivo conteneva, rispetto alla convenzione principale, una diversa disciplina del rimborso degli oneri di concessione, più onerosa per l'Amministrazione.

Aderendo a tali osservazioni, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha emesso un nuovo decreto in data 14 maggio 1987, con il quale l'importo complessivo del progetto è stato ridotto a lire 74.350.000.000 (-4,5 miliardi), mediante diminuzione dell'accantonamento per revisione prezzi da lire 8.718.679.469 a lire 4.646.965.500 e degli oneri di concessione da lire 2.906.226.490 a lire 2.496.295.596; è stata altresì eliminata la clausola della convenzione integrativa con il C.E.S.L. relativa all'anticipata decorrenza della revisione prezzi.

I lavori sono stati consegnati il 9 giugno 1987 e sono tuttora in corso: al concessionario sono state già corrisposte l'anticipazione del 20 per cento e la 1° rata dei lavori, per un totale di 13,9 miliardi oltre a 2,5 miliardi per oneri di concessione; risulta inoltre erogato un acconto dell'80 per cento per espropriazioni, pari a lire 2.480.000.000.

8) Ristrutturazione della casa circondariale di LODI

In seguito al finanziamento di 1,5 miliardi — disposto dal decreto interministeriale 2 marzo 1987, con imputazione ai fondi riservati ex articolo 4 della legge n. 99 del 1985 — sono stati redatti il progetto di massima e quello esecutivo, nei rispettivi importi di 6 miliardi e di 1,7 miliardi, per i lavori di ristrutturazione della casa circondariale di Lodi.

Peraltro il decreto provveditoriale di approvazione dei predetti elaborati tecnici non ha avuto corso, poichè in sede di controllo è stata rilevata l'inammissibilità dell'assunzione dell'impegno di spesa in mancanza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata (articolo 20 della legge n. 468 del 1968).

— LIGURIA —

Nella sua originaria formulazione il programma di edilizia penitenziaria di cui all'articolo 4 della legge n. 1133 del 1972 prevedeva la realizzazione in Liguria del nuovo carcere giudiziario di Savona e della custodia preventiva per minorenni di Genova, con uno stanziamento di 1,3 miliardi e di 500 milioni rispettivamente.

Successivamente, la mancanza di aree disponibili nel Comune di Savona ha indotto l'amministrazione a localizzare l'intervento nel territorio del Comune di Cairo Montenotte, elevando il finanziamento a 7,7 miliardi mediante l'utilizzazione dei fondi recati dalla legge n. 146 del 1980.

Peraltro, con decreto interministeriale 5 febbraio 1982 la realizzazione dell'opera è stata stralciata dal programma a causa del mancato reperimento di un'area con idonee caratteristiche.

Per la custodia preventiva minori di Genova, in luogo della costruzione di un nuovo fabbricato, si è preferito procedere alla ristrutturazione e adattamento dell'esistente istituto di rieducazione in località Pontedecimo, integrando lo stanziamento iniziale fino all'importo di 18 miliardi.

Nel programma aggiuntivo predisposto in attuazione della legge n. 119 del 1981 è stata quindi inserita la costruzione della nuova casa circondariale di Sanremo (importo: 39 miliardi) e recentemente, con decreto interministeriale 2 marzo 1987 è stata prevista per Genova la realizzazione di una nuova casa circondariale, con un finanziamento di 80 miliardi in tre anni, in sostituzione del vecchio carcere di Marassi.

1) *Costruzione della custodia preventiva minori di GENOVA-PONTEDECIMO*

Per la realizzazione dell'opera, previa autorizzazione dei Ministeri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, nel settembre 1981 è stato indetto un appalto-concorso nell'ambito del quale è stato prescelto il progetto presentato dall'impresa "CO.DE.MI. - S.p.A." di Milano per l'importo complessivo di 18 miliardi.

A distanza di quasi tre anni, con decreto provveditoriale dell'11 luglio 1984 sono stati approvati il predetto progetto generale e un progetto di 1° stralcio dell'importo di lire 8.950.000.000, nonché il contratto mediante il quale la società CO.DE.MI. si è impegnata ad eseguire i lavori per l'importo di 7,6 miliardi, al netto del ribasso del 4,85 per cento sui prezzi di capitolato.

Nel 1986, in seguito alla decisione del Ministero di grazia e giustizia di trasformare la destinazione dell'istituto in succursale femminile della casa circondariale di Genova, è stata approvata una perizia di variante e suppletiva concernente anche i lavori di completamento, per una spesa aggiuntiva di lire 11.415.072.000; i lavori sono stati affidati alla stessa impresa appaltatrice dei lavori principali, per l'importo netto di lire 7.554.610.754.

L'impegno di spesa complessivo, a tutt'oggi, è di lire 20.365.072.000: all'impresa CO.DE.MI., oltre all'anticipazione sui lavori di completamento pari a lire 2.352.061.370, risultano erogate 17 rate di acconto per un importo di lire 14.279.696.040 e 11 acconti revisionali per un ammontare di lire 2.717.219.935.

A quest'ultimo riguardo deve evidenziarsi che per i lavori di completamento è stata applicata la nuova disciplina della revisione prezzi introdotta dall'articolo 33 della legge n. 41 del 1986.

Infine, per quanto attiene alla conduzione dei lavori va rilevato che gli stessi sono stati sospesi per oltre 9 mesi, dal 13 giugno 1984 al 17 marzo 1985 "per la presenza di un oleodotto", successivamente rimosso a spese della ditta proprietaria.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di SANREMO*

Per la realizzazione dell'opera fu inizialmente bandito, nel marzo 1982, un appalto-concorso rimasto peraltro senza esito, in quanto la Commissione giudicatrice dichiarò inidonei i tre progetti presentati da altrettante imprese partecipanti.

Successivamente - sulla base di una nota del luglio 1984, con la quale il Ministero dei lavori pubblici individuava nella concessione lo strumento da adottare per la costruzione della nuova casa circondariale di Sanremo -, è stato approvato in 35 miliardi il quadro economico generale dell'opera ed è stata altresì approvata la convenzione stipulata in data 28 febbraio 1985 con il "CONSORZIO SUBALPINO EDILI-

ZIA INDUSTRIALIZZATA – C.S.E.I.“ di Torino per l'affidamento in concessione della progettazione di massima ed esecutiva del predetto istituto penitenziario, nonché della progettazione ed esecuzione di un primo lotto funzionale per l'importo di 11,5 miliardi.

Il relativo provvedimento (decreto provveditoriale n. 1191 del 15 marzo 1985), dopo un ampio contraddittorio con l'amministrazione, è stato deferito dalla competente Delegazione regionale della Corte all'esame della Sezione del controllo, che con deliberazione n. 1625 del 23 gennaio 1986 ne ha ricusato il visto e la registrazione per i seguenti motivi:

a) irrilevanza dell'esito negativo del pregresso appalto-concorso e mancanza dei requisiti di urgenza e del carattere di segretezza dell'opera, ai fini dell'applicazione delle ipotesi di deroga alla disciplina comunitaria degli appalti previste dall'articolo 5 della legge n. 584 del 1977;

b) esclusione di un "tertium genus" rispetto alla concessione di costruzione ed esercizio di opere pubbliche o di sola costruzione, previste dalla legge n. 1137 del 1929 (principio già affermato dalla Corte nella deliberazione n. 1370 del 15 luglio 1983);

c) conseguente inammissibilità dell'affidamento a trattativa privata della concessione in oggetto.

Successivamente, su richiesta del Ministro dei lavori pubblici, il Ministro di grazia e giustizia con decreto 30 aprile 1986 ha dichiarato "segreti i lavori di costruzione della nuova casa circondariale di Sanremo, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 5, lett. e) della legge 8 agosto 1977, n. 584".

In data 17 febbraio 1987 è stato quindi emesso un nuovo decreto provveditoriale, con il quale si approva il progetto generale di massima redatto dall'arch. Ferruccio ZANFORLIN di Novara e dall'ing. Pier Carlo POMA di Torino, favorevolmente esaminato in precedenza dalla Commissione prevista dall'articolo 3 della legge n. 404 del 1977 e corredato da una stima economica, predisposta dal Reparto operativo di Imperia per l'importo complessivo di 39 miliardi; contestualmente si affida in concessione, a trattativa privata, al C.S.E.I. di Torino la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera per l'importo di lire 30.849.000.000, con le modalità previste dalla convenzione stipulata il 3 febbraio 1987, e si dispone l'impegno della somma di lire 1.726.340.000 per il pagamento delle spese tecniche.

Tale provvedimento, integrato in data 17 giugno 1987 con l'approvazione di un atto aggiuntivo di rettifica della convenzione di cui sopra, è stato infine ammesso a registrazione con deliberazione della Sezione del controllo n. 1841 del 19 novembre 1987.

– TRENTINO ALTO ADIGE –

Nel programma di edilizia penitenziaria, formulato ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1133 del 1971, era inizialmente prevista la costruzione della custodia preventiva per minorenni di Trento, con un finanziamento di 500 milioni.

Pertanto, in sede di ripartizione delle risorse aggiuntive recate dalla legge n. 404 del 1977 l'amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla realizzazione dell'opera a causa dei "notevoli ostacoli da parte degli organi locali alla occorrente variante al piano regolatore", destinando ad altro istituto il predetto finanziamento al netto della somma di 25 milioni "per gli oneri conseguenti all'avvenuta progettazione".

Successivamente, il programma aggiuntivo predisposto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981 ha previsto la costruzione di nuove case circondariali a Trento e Bolzano, senza tuttavia indicare l'ammontare dei rispettivi finanziamenti.

Con il decreto interministeriale 2 marzo 1987, emanato per la ripartizione dei fondi stanziati dalla legge n. 910 del 1986 (legge finanziaria 1987 – articolo 7, sesto comma), sono stati destinati 50 miliardi nel triennio 1988-1990 per la nuova casa circondariale di Trento, mentre è stata stralciata la realizzazione dell'analogo istituto di Bolzano.

Infine deve aggiungersi, per completezza, che nel programma di interventi straordinari, da realizzare mediante l'impiego di strutture industrializzate ai sensi della legge n. 887 del 1984, è stata inserita la costruzione della Sezione di semilibertà (capienza 50 posti) della casa circondariale di Trento (vedi tabella n.10).

— VENETO —

Il programma di edilizia penitenziaria di cui alla legge n. 1133 del 1972 inizialmente assegnava al Veneto la realizzazione di cinque istituti penitenziari, e segnatamente le case circondariali di Verona e Vicenza, la casa di reclusione di Padova, la custodia preventiva per minorenni di Venezia ed il manicomio giudiziario di Verona.

Quest'ultima struttura è stata successivamente localizzata, su proposta dell'Amministrazione provinciale di Verona, nel Comune di Caprino Veronese, in relazione alla indisponibilità di aree idonee nel territorio della città capoluogo.

Con decreto interministeriale 19 dicembre 1974 l'intervento — unitamente ad altre opere simili — è stato poi stralciato dal programma, in quanto il Ministero di grazia e giustizia ha ritenuto preferibile stipulare apposite convenzioni con ospedali psichiatrici civili per il ricovero dei prosciolti per infermità mentali.

Il citato provvedimento ha altresì disposto la soppressione dell'intervento concernente la nuova custodia preventiva minori di Venezia (e di altre opere analoghe) per fare posto ad iniziative ritenute prioritarie.

Deve infine evidenziarsi, per completezza, che il programma aggiuntivo predisposto ai sensi della legge n. 119 del 1981 prevedeva la costruzione della nuova casa circondariale di Rovigo, successivamente stralciata (insieme ad altre 20 opere) con decreto interministeriale 2 marzo 1987: quest'ultimo provvedimento ha peraltro incluso nel programma la costruzione della nuova casa circondariale di Venezia, con un finanziamento di 50 miliardi nel triennio 1988-1990, in sostituzione del vecchio carcere di S. Maria Maggiore.

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di VERONA*

L'opera, sebbene programmata fin dal 1972 e finanziata in prosieguo di tempo dalle varie leggi speciali, ha potuto essere avviata solo dieci anni dopo per un importo (oltre 43 miliardi) 20 volte maggiore di quello (2 miliardi) originariamente previsto nel programma attuativo della legge n. 1133.

Infatti, con decreto provveditoriale del 16 marzo 1982 sono stati approvati il progetto generale nell'importo di lire 43.369.000.000 — risultante dall'aggiornamento del progetto di massima, predisposto nel 1979 per una spesa presunta di 12,8 miliardi — ed il progetto esecutivo dei lavori di 1° lotto per un ammontare corrispondente al citato importo di 12,8 miliardi; è stato inoltre approvato il contratto stipulato con l'impresa "CO.DE.MI. — S.p.A." di Milano, risultata aggiudicataria dell'appalto in seguito a licitazione privata, mediante il quale l'impresa medesima si è impegnata ad eseguire i lavori per l'importo di lire 9.381.943.500, al netto del ribasso del 2,50 per cento.

Successivamente, nel maggio 1984, sono stati approvati, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, il progetto generale di completamento, nell'importo di lire 37.533.405.000, e quello di 1° stralcio per una spesa complessiva di lire 17.934.042.789; i lavori sono stati affidati a trattativa privata, (ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981) alla predetta società CO.DE.MI. con un ribasso complessivo dal 5,50 per cento.

Ulteriori perizie di variante e suppletive, redatte nel 1984 e nel 1986, non hanno comportato aumenti di spesa, ma si sono limitate a redistribuire i fondi impegnati tra i lavori in appalto e le somme a disposizione dell'amministrazione; con decreto provveditoriale del 4 novembre 1986 è stata approvata la perizia di assestamento a consuntivo dei lavori di 1° lotto che risultano così suddivisi:

— per lavori in appalto	L.	9.593.834.284
— per revisione prezzi	L.	1.150.694.248
— per espropriazioni	L.	1.490.221.186
— per spese tecniche	L.	373.373.596
— per rivalsa I.V.A.	L.	191.876.686
— Totale	L.	12.800.000.000

L'impegno complessivo di spesa, a tutt'oggi, ammonta a lire 30.734.042.789, su un costo presuntivo dell'intera opera pari a lire 80.922.405.000.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di VICENZA*

Anche in questo caso — come nel precedente — la realizzazione dell'opera è stata concretamente avviata con molto ritardo (otto anni) rispetto all'epoca della sua programmazione (marzo 1972).

Infatti dopo l'approvazione, nel 1978, di un progetto di massima redatto dall'ing. Mario BEDONI e dall'architetto Fulvio LEONI nell'importo presuntivo di lire 5.530.000.000, con decreto provveditoriale del 25 luglio 1980 sono stati approvati il progetto esecutivo dell'importo di 8 miliardi e il contratto stipulato con l'impresa "CO.DE.MI. S.p.A." di Milano — risultata aggiudicataria dell'appalto in seguito a licitazione privata —, mediante il quale l'impresa medesima si è impegnata ad eseguire i lavori per l'importo di lire 6.250.028.725 al netto del ribasso dell'1,465 per cento.

Nel novembre 1982, per effetto di due perizie di variante e suppletive, l'impegno complessivo di spesa è stato elevato a lire 14.706.155.080 e successivamente (dicembre 1983) a lire 19.109.000.000 soprattutto per nuove opere di sicurezza e maggiori oneri revisionali; i lavori aggiuntivi sono stati affidati alla predetta società CO.DE.MI., mediante atti aggiuntivi al contratto principale e con l'applicazione del medesimo ribasso.

Con decreto provveditoriale in data 20 settembre 1984 è stata approvata un'altra perizia di variante e suppletiva, che ha aumentato i lavori in appalto e le somme accantonate per revisione prezzi, portandoli rispettivamente a lire 14.642.413.101 ed a lire 5.990.790.772; l'impegno complessivo di spesa è conseguentemente salito a lire 21.935.340.000.

Tali importi, infine, sono stati ulteriormente incrementati con provvedimento del 24 febbraio 1986, raggiungendo lire 16.990.648.395 per lavori, lire 8.892.163.321 per revisione prezzi, con conseguente aumento della spesa complessiva a lire 28.308.000.000.

3) *Costruzione della nuova casa di reclusione di PADOVA*

La realizzazione dell'opera presenta connotati del tutto analoghi a quelli già descritti per la casa circondariale di Vicenza.

Infatti, anche in questo caso risulta approvato nel 1978 un progetto di massima (nell'importo presuntivo di lire 12.187.600.000), mentre risale al settembre 1980 l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera per un ammontare di poco superiore a 21,5 miliardi.

I relativi lavori sono stati aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa "EUGENIO GRASSETTO S.p.A." di Padova per l'importo di lire 16.389.424.432, al netto del complessivo ribasso del 2,54 per cento.

Tale ribasso è stato aumentato al 7,54 per cento — su richiesta del Comitato tecnico amministrativo — in sede di affidamento dei lavori aggiuntivi per l'importo netto di lire 5.574.531.809, approvati con decreto provveditoriale del 19 luglio 1983 che ha contestualmente integrato l'accantonamento per revisione prezzi da 1,8 miliardi a circa 9 miliardi, elevando la spesa complessiva a 34,6 miliardi.

A distanza di un anno, nell'agosto 1984, è stata disposta la rielaborazione del progetto generale mediante reinserimento del "fabbricato C) — semiliberi", originariamente stralciato per inadeguatezza dei fondi a disposizione, ed è stato rideterminato l'importo globale in lire 51.434.985.249.

Fermo restando tale complessivo ammontare, sono state modificate le singole previsioni di spesa in relazione alla necessità di una variante al piano regolatore della città di Padova per l'ampliamento delle aree da espropriare: si è preferito quindi stralciare le somme concernenti i lavori da eseguire sulle predette aree, destinandole alla sopraelevazione della caserma agenti.

Alla "GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A." — nel frattempo subentrata all'impresa aggiudicataria dell'appalto — sono stati pertanto affidati lavori aggiuntivi per lire 10.241.386.631 (con il ribasso del 4,50 per cento, in quanto solo parzialmente ripetitivi) e per lire 437.100.037 (al netto del ribasso del 7,54 per cento), che elevano il totale dei lavori a lire 32.642.442.909.

Con successivo provvedimento del dicembre 1984 sono stati approvati il progetto generale e quello di 1° stralcio, nei rispettivi importi di 9.775.000.000 e di 5,3 miliardi, per la costruzione del “padiglione E) – giovani adulti” ed i lavori, ai sensi dell’articolo 20 della legge n. 119 del 1981, sono stati affidati a trattativa privata alla citata impresa con il ribasso del 7,54 per cento sui prezzi di capitolato.

Nel maggio del 1986, in relazione ad ulteriori finanziamenti intervenuti, è stato approvato il progetto di 2° stralcio per l’ammontare di lire 4.647.000.000, con contestuale affidamento dei lavori alla società Grassetto, al netto del ribasso del 12,54 per cento.

Infine con decreto provveditoriale del 20 giugno 1986 è stato rideterminato il quadro economico generale dell’appalto principale, elevandolo da lire 51.434.985.249 a lire 63.734.985.249, con una maggiore spesa di 12,3 miliardi; i lavori di variante e suppletivi, affidati alla citata impresa Grassetto, hanno portato il totale delle opere principali eseguite in appalto a nette lire 35.339.313.902, mentre le somme per revisione prezzi hanno raggiunto l’ammontare di lire 24.054.676.815.

A tutt’oggi la spesa complessivamente impegnata per la realizzazione dell’opera è pari a lire 73.681.985.249, di cui lire 25.379.706.515 per revisione dei prezzi contrattuali.

– FRIULI VENEZIA GIULIA –

Tra gli interventi previsti dal programma di edilizia penitenziaria figuravano inizialmente la costruzione in Friuli-Venezia Giulia del nuovo carcere giudiziario, con annesse sezioni di casa penale e di semilibertà, di Tolmezzo e la realizzazione della custodia preventiva minori di Trieste, finanziati rispettivamente per 700 e 500 milioni di lire.

Per quest’ultima opera l’amministrazione ha in seguito rinunciato alla edificazione di un nuovo istituto, ritenendo preferibile adattare e ristrutturare l’esistente complesso di Padriciano e stanziando a tale fine l’ulteriore somma di 800 milioni; a questo importo sono stati ancora aggiunti 300 milioni (per un totale di 1,6 miliardi), per effetto dell’integrazione di fondi disposta dalla legge n. 404 del 1977.

Successivamente sono state inserite nel programma aggiuntivo di cui alla legge n. 119 del 1981 le nuove case circondariali di Trieste e Pordenone, nonché la costruzione della custodia preventiva minori di Monfalcone: in relazione a tale ultimo intervento, con decreto interministeriale 26 settembre 1981 (tabella n.6.1.) è stata stralciata dal programma (fermi restando gli impegni di spesa già assunti) la ristrutturazione del complesso di Padriciano in Trieste; per la medesima città è stata anche stralciata, a causa dell’indisponibilità dell’area, la costruzione della nuova casa circondariale, appena programmata.

Sopravvenute difficoltà di localizzazione della nuova custodia preventiva per minorenni nel territorio del Comune di Monfalcone hanno richiesto, nel 1982, il trasferimento della sede del costruendo istituto a Gorizia.

Infine – a conclusione di un “iter” programmatico particolarmente travagliato e non privo di contraddizioni – sia l’intervento testè ricordato che la costruzione della casa circondariale di Pordenone (per la quale era stato anche concesso il finanziamento, pari a 18,7 miliardi) sono stati stralciati dal programma di edilizia penitenziaria con decreto interministeriale 2 marzo 1987 (tabella n. 12).

Pertanto le opere effettivamente realizzate nella regione si riducono alla ristrutturazione parziale del complesso edilizio di Padriciano in Trieste e alla costruzione della nuova casa circondariale di Tolmezzo.

1) Ristrutturazione del complesso di PADRICIANO (Trieste)

Per la realizzazione dell’intervento di recupero sono stati redatti dal Genio civile di Trieste un progetto generale nell’importo di 1,5 miliardi ed un progetto di 1° stralcio per l’ammontare di 500 milioni, di cui 446.400.000 per opere murarie e lire 39.035.000 a disposizione dell’amministrazione per gli impianti di cucina e lavanderia.

Con decreto provveditoriale del 27 aprile 1976 è stato approvato il contratto con l'impresa Geom. Ennio RICCESI di Trieste (risultata aggiudicataria in seguito a licitazione privata), mediante il quale l'impresa medesima si è impegnata ad eseguire i lavori per l'importo di lire 439.302.240, al netto del complessivo ribasso dell'1,59 per cento.

Successivamente, per effetto di perizie di variante e suppletive l'ammontare dei lavori è stato rideterminato in lire 394.881.273, mentre l'importo complessivo della spesa è stato elevato a lire 522.100.000 in relazione alle maggiori occorrenze per revisione prezzi.

Pur essendo stata accertata l'ultimazione dei lavori in data 24 febbraio 1978, l'approvazione degli atti di contabilità finale è slittata fino al 29 settembre 1981, poichè l'amministrazione ha dovuto reiterare le operazioni di collaudo in seguito a talune irregolarità e manchevolezze riscontrate in sede di controllo dalla competente Delegazione regionale della Corte.

Per il ritardato pagamento delle rate di saldo dei lavori e dalla revisione prezzi sono stati inoltre corrisposti, a richiesta dell'impresa, interessi legali e moratori per complessive lire 8.641.568: il relativo impegno di spesa è stato assunto per lire 5.190.659 sul capitolo 9411, — concernente spese per provvedere alla liquidazione degli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali ed alle indennità di esproprio, in dipendenza dell'esecuzione di opere finanziate con leggi speciali, le cui disponibilità siano esaurite — e per lire 3.450.909 sul capitolo 9417 relativo al completamento di opere in corso finanziate con leggi speciali, ivi compresi oneri per revisione prezzi, perizie di variante e suppletive, ecc.

La spesa complessiva dell'intervento che —, come accennato in precedenza, non è stato completato a causa del sopravvenuto stralcio dal programma — ammonta pertanto a lire 637.960.109, di cui lire 107.218.543 per revisione dei prezzi contrattuali.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di TOLMEZZO (UD)*

Nel 1982, in previsione della realizzazione dell'opera, sono state esperite indagini geognostiche affidate in economia, dall'ufficio del Genio civile di Udine, all'impresa "GEOLAVORI s.r.l." di Padova per l'importo complessivo di lire 9.763.500.

I lavori sono stati successivamente affidati alle Imprese Riunite "CO.DE.MI. S.p.A." di Milano e "Ing. M. ARAGONA e dott. D. BARBIERI S.r.l." di Roma, in seguito ad appalto-concorso, sulla base di un progetto generale dell'importo di lire 22.533.020.946 e di un progetto di 1° stralcio per l'ammontare di 9 miliardi, al netto del ribasso del 2,50 per cento.

In relazione ai predetti importi — e tenuto conto del finanziamento aggiuntivo di 2 miliardi, disposto dal Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1984 — il progetto generale esecutivo è stato approvato, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, nell'importo rettificato di 30 miliardi, mentre l'impegno complessivo di spesa per i lavori di 1° stralcio è stato elevato a 12 miliardi.

Successivamente, con decreto provveditoriale del 13 settembre 1984 sono state introdotte alcune varianti tecniche "per un migliore comportamento statico delle strutture anche agli effetti delle sollecitazioni sismiche", che — fermi restando gli importi complessivi approvati in precedenza — hanno diminuito i lavori in appalto da 9 miliardi a lire 8.960.996.423.

La concessione di un finanziamento integrativo di 21 miliardi, a valere sui fondi stanziati dalla legge n. 99 del 1985 (articolo 4), ha indotto l'amministrazione a redigere la seconda variante ai progetti generale e di 1° stralcio e ad approvare il 2° stralcio di completamento: l'esigenza di rinviare alla fase finale dei lavori alcuni interventi di finitura — già inclusi nel progetto di 1° stralcio per evitare il degrado delle opere — ha comportato la riduzione della relativa spesa da 12 a 11 miliardi e il correlativo aumento dell'importo complessivo del 2° stralcio da 21 a 22 miliardi.

Mentre i lavori di 1° stralcio, nell'importo ridotto di lire 8.640.211.203, sono stati accettati con apposito atto di sottomissione dalle Imprese Riunite CO.DE.MI. di Milano e ARAGONA & BARBIERI di Roma, alle medesime sono stati affidati, a trattativa privata, anche i lavori di completamento del 2° stralcio nell'importo di lire 18.860.544.220 al netto del complessivo ribasso del 6,27 per cento, applicato ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981.

I lavori sono tuttora in corso, in quanto la prevista scadenza del 22 gennaio 1988 — per effetto di 262 giorni di sospensione, dovuta a difficoltà emerse nell'effettuazione degli espropri — è stata postergata al 10 ottobre 1988.

Le somme complessivamente impegnate ammontano, a tutt'oggi, a 33 miliardi di cui 2,7 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

— EMILIA ROMAGNA —

Gli interventi localizzati in Emilia-Romagna dal programma di edilizia penitenziaria riguardavano inizialmente la costruzione della custodia preventiva minori di Bologna (finanziamento 800 milioni) ed il completamento del carcere giudiziario di Rimini (230 milioni).

Con decreto interministeriale 18 dicembre 1974, la prima di tali opere è stata soppressa e per la città di Bologna è stata successivamente prevista la realizzazione di una nuova casa circondariale, con un primo stanziamento di 500 milioni, successivamente elevato a 18,5 miliardi con i fondi recati dalla legge n. 404 del 1977.

Con il programma aggiuntivo, formulato ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, sono stati poi individuati altri cinque interventi riguardanti le nuove case circondariali di Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Piacenza e la nuova casa circondariale — casa di reclusione di Parma, successivamente finanziate con i fondi della legge n. 99 del 1985 e della legge n. 41 del 1986 per una spesa complessiva di oltre 220 miliardi.

1) *Completamento del carcere giudiziario di RIMINI*

Con decreto provveditoriale del 7 marzo 1980 è stato approvato il progetto generale dei lavori nell'importo complessivo di 550 milioni ed è stata autorizzata, per motivi di urgenza, l'esecuzione in economia di un 1° stralcio di opere, concernenti le strutture di sorveglianza e l'installazione di vetri antiproiettile sul muro di cinta dell'istituto, per un ammontare di 32 milioni, poi elevato a 38 milioni per effetto di una perizia di variante e suppletiva.

I lavori sono stati eseguiti per cottimo dalla ditta "F.lli BALDINI E FRATERNALI" di Rimini, mentre i lavori di 2° stralcio — previo aggiornamento dei prezzi del progetto generale da 550 a 700 milioni — sono stati affidati, nel 1981, mediante licitazione privata all'impresa "I.CO.RI. S.p.A." di Roma per il prezzo di lire 414.746.400, al netto del ribasso complessivo del 3,04 per cento.

Tenuto conto degli impianti igienico-termo-sanitari, elettrici e di depurazione, da eseguire in economia, l'impegno di spesa complessiva è stato pari a lire 649.328.330.

Le opere murarie, ultimate il 22 giugno 1982, sono state collaudate nel luglio 1983.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di BOLOGNA*

Per la realizzazione dell'opera, dopo una prima gara esperita senza esito nel settembre 1979, è stato bandito nel luglio 1980 un secondo appalto-concorso, del quale è risultato vincitore il Raggruppamento temporaneo di imprese "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze e "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI" di Bologna, sulla base di un progetto dell'importo di 32,5 miliardi di cui lire 23.896.295.915 per lavori, al netto del ribasso (richiesto dal Comitato tecnico amministrativo) del 7 per cento.

Successivamente, con decreto provveditoriale in data 24 febbraio 1984 è stata approvata una perizia di variante e suppletiva, che ha comportato una maggiore spesa di lire 4.580.000.000 per l'ampliamento della caserma agenti, per il potenziamento degli impianti di sicurezza, per il prolungamento del muro di cinta e delle relative strade di ispezione: i lavori aggiuntivi sono stati affidati al citato Raggruppamento di imprese per l'importo di lire 3.327.116.322, al netto del ricordato ribasso del 7 per cento e con un aumento del tempo contrattuale di 300 giorni.

Nel novembre 1984, tenuto conto che gli oneri revisionali maturati a quella data superavano l'importo di 11,6 miliardi, l'amministrazione ha integrato gli impegni precedentemente assunti con la somma di lire 3.550.000.000; un ulteriore impegno di 1 miliardo è stato quindi assunto per fare fronte a modifiche in corso d'opera riguardanti il nuovo svincolo stradale, i locali dell'armeria, l'allacciamento dell'impianto di riscaldamento, la centrale telefonica elettronica; infine, nel luglio del 1985 maggiori lavori per gli impianti di sicurezza e gli allacciamenti elettrici hanno comportato la spesa aggiuntiva di lire 1.550.000.000.

I lavori sono stati positivamente collaudati il 24 giugno 1986, per l'importo netto di 28,7 miliardi; il costo complessivo dell'opera sfiora i 43,2 miliardi, di cui oltre 13 miliardi per revisione prezzi.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale e casa di reclusione di PARMA*

La progettazione ed esecuzione dell'opera, ai sensi dell'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977, è stata affidata in concessione al "CONSORZIO COSTRUZIONI EDILI - C.C.E." di Parma per l'importo complessivo di 18 miliardi, ivi compresa l'acquisizione delle aree mediante espropriazione per pubblica utilità, giusta convenzione del 3 dicembre 1982.

In data 6 giugno 1984 è stato approvato il progetto di massima e gli elaborati tecnici, dell'importo di 2,6 miliardi, per gli interventi - ritenuti prioritari dalla commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977 - riguardanti l'acquisizione dell'area di sedime e per lo spostamento di un metanodotto e di una linea elettrica.

Nel dicembre dello stesso anno sono stati altresì approvati il progetto generale esecutivo, dell'importo di lire 93.998.989.143 - rettificato in conformità delle prescrizioni del Comitato tecnico amministrativo e con gli oneri di concessione ridotti al 6 per cento -, ed il progetto di 1° stralcio ammontante a 18 miliardi, di cui nette lire 15.509.650.787 per lavori; contestualmente è stata ridotta da 2,6 a 1,5 miliardi la somma a disposizione per espropri e spostamento di servitù ed è stato fissato in 400 giorni il tempo di esecuzione.

Successivamente, "a seguito delle risultanze negative delle prove di carico effettuate sui pali di fondazione e di un'accurata campagna di sondaggi a carotaggio continuo", si è reso necessario modificare il sistema delle fondazioni previste dal progetto: i lavori di variante e suppletivi hanno comportato per il progetto di 1° stralcio la proroga di 8 mesi del termine di ultimazione e la maggiore spesa di 1 miliardo, che è stata impegnata con decreto provveditoriale del 30 gennaio 1987.

Da ultimo, con provvedimento in data 26 marzo 1987 è stato approvato il progetto di 2° stralcio per l'importo complessivo di 14 miliardi, di cui 12 miliardi per lavori.

Il totale delle somme finora impegnate ammonta a 33 miliardi, di cui 2,9 per revisione prezzi.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di PIACENZA*

Con decreto provveditoriale del 22 febbraio 1983 è stata assentita in concessione al "CONSORZIO IMPRESE PADANE EDILIZIA SPECIALE - C.I.P.E.S." di Piacenza la progettazione ed esecuzione dell'opera per l'importo di 12 miliardi, comprensivo degli oneri di espropriazione delle aree, ed è stata approvata la relativa convenzione in data 2 dicembre 1983.

Con procedura analoga a quella seguita per la casa circondariale di Parma, è stato poi approvato il progetto di massima e gli elaborati tecnici, dell'importo di 1,4 miliardi, per gli interventi prioritari concernenti l'acquisizione dell'area e lo spostamento di linee elettriche e di servitù irrigue.

Nel dicembre 1984 è seguita l'approvazione del progetto generale esecutivo nell'importo (rettificato dal Comitato tecnico amministrativo) di lire 46.277.972.887, e del progetto di 1° stralcio per l'ammontare di 12 miliardi, di cui lire 9.868.267.212 per lavori, da eseguirsi entro il termine di 920 giorni.

Successivamente, con decreto provveditoriale 17 ottobre 1987 è stato approvato, previo parere favorevole del C.T.A., il progetto di 2° stralcio per lavori di variante e di completamento, nell'importo complessivo di lire 34.277.972.887 corrispondente al finanziamento disposto con decreto interministeriale 31 luglio 1986, a valere sui fondi della legge n. 41 del 1986.

Per quanto concerne i tempi di esecuzione, va evidenziato che i lavori di 1° stralcio sono stati ultimati, mentre per quelli di completamento è previsto un tempo utile di 850 giorni.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di REGGIO EMILIA*

Con decreto provveditoriale del 22 febbraio 1983 è stata approvata la convenzione con il "CONSORZIO IMPRESE EDILI RIUNITE - C.I.E.R." di Reggio Emilia, mediante la quale sono state affidate in concessione la progettazione ed esecuzione dell'opera, per l'importo complessivo di 15 miliardi.

Anche in questo caso — come già per la coeva realizzazione degli istituti di Parma e Piacenza — è stata disposta l'approvazione del progetto di massima e, sulla base di appositi elaborati tecnici, è stato assunto l'impegno di lire 1.665.284.792 per consentire l'immediata acquisizione dell'area, lo spostamento di un canale drenante e la sistemazione di un canale irriguo.

Nel gennaio 1985 sono stati quindi approvati, nei rispettivi importi di 62,3 miliardi e di 15 miliardi, i progetti generale e di 1° stralcio, ed è stato stipulato l'atto aggiuntivo alla convenzione mediante il quale il concessionario si impegna ad eseguire i lavori di 1° stralcio per l'importo netto di lire 11.411.647.521 nel tempo utile di 660 giorni.

Quest'ultimo importo è stato poi elevato — ferma restando la spesa complessivamente impegnata — a lire 12.793.760.312, per effetto di una perizia di variante e suppletiva approvata nell'ottobre 1987.

Da ultimo il decreto provveditoriale n. 9371 del 4 novembre 1987 ha approvato il progetto esecutivo del 2° stralcio di completamento, nell'importo di 47,3 miliardi pari all'integrazione di finanziamento autorizzata a carico dei fondi di cui alla legge n. 41 del 1986.

Con riferimento all'avanzamento delle opere, risulta che i lavori di 1° stralcio sono stati regolarmente ultimati mentre per quelli di 2° stralcio è stato fissato un tempo contrattuale di 960 giorni.

6) *Costruzione della nuova casa circondariale di MODENA*

La progettazione ed esecuzione dell'opera è stata affidata in concessione al Raggruppamento temporaneo di imprese "CORRADO PESCI IMPRESE LAVORI S.p.A." di Roma e "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI - C.C.C." di Bologna, sulla base della convenzione approvata il 22 febbraio 1983 per l'importo di 14,4 miliardi.

Seguendo un modulo procedimentale già sperimentato per le analoghe concessioni di edilizia penitenziaria riguardanti Parma, Piacenza e Reggio Emilia, l'amministrazione ha approvato in linea tecnica il progetto di massima, limitando l'impegno di spesa alla somma di 1,2 miliardi necessaria per consentire la sollecita espropriazione dell'area.

Con decreto provveditoriale del 30 gennaio 1985 sono stati approvati, nell'importo di lire 43.703.663.310, il progetto generale esecutivo e, nell'importo di 15 miliardi, il progetto dei lavori di 1° stralcio da eseguire entro il termine di 540 giorni.

Dopo una perizia di variante senza aumento di spesa, approvata nell'aprile 1987, sono stati approvati con provvedimento in data 1° agosto 1987, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, la variante al progetto generale (senza aumento di spesa) ed il progetto di 2° stralcio per lavori di completamento, nell'importo rettificato di lire 28.705.000.000 e con la previsione di un tempo utile di 720 giorni.

Attualmente questi ultimi lavori sono in corso, mentre risultano ultimate, con una proroga di 103 giorni sulla scadenza prevista, le opere incluse nel 1° stralcio.

7) *Costruzione della nuova casa circondariale di FERRARA*

Sulla base della convenzione stipulata in data 3 dicembre 1982, la progettazione ed esecuzione dell'opera sono state affidate in concessione al Raggruppamento temporaneo di imprese "SO.GE.A. - S.p.A." di Firenze e "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI" di Bologna, per l'importo di lire 12.480.000.000.

Previo approvazione in linea tecnica del progetto di massima, sono state immediatamente impegnate le somme necessarie (lire 1.122.000.000) all'acquisizione e occupazione dell'area; successivamente il concessionario ha presentato i progetti generale e di 1° stralcio, che sono stati approvati nei rispettivi importi (rettificati dal Comitato tecnico amministrativo) di lire 46.614.780.510 e di lire 12.480.000.000, di cui lire 10.531.521.302 per lavori, da eseguire nel termine di 540 giorni.

In corso d'opera è emersa la necessità di apportare modificazioni al sistema delle fondazioni, agli impianti tecnologici e al sistema fognario e pertanto, con decreto provveditoriale del 10 aprile 1987, è stata approvata la relativa perizia di variante senza aumento di spesa.

Successivamente l'amministrazione ha approvato la variante al progetto generale (il cui importo è stato confermato in lire 46.614.780.510) e il progetto di 2° stralcio per lavori di completamento, ammontanti a lire 34.135.000.000, da eseguire entro il tempo utile di 900 giorni.

Mentre le opere di completamento sono tuttora in corso, sono stati ultimati, con 112 giorni di proroga, i lavori compresi nel 1° stralcio.

— TOSCANA —

Le opere di edilizia penitenziaria originariamente programmate in Toscana, ai sensi della legge n. 1133 del 1971, erano sei e segnatamente il completamento della casa penale di Pianosa, la costruzione della casa circondariale di Livorno e degli analoghi istituti di Prato e Lucca, con annessa sezione di casa di reclusione, e la realizzazione in Firenze della nuova custodia preventiva minori e del magazzino vestiario.

Successivamente è stata inserita la nuova casa circondariale di Firenze, parzialmente finanziata dal Comune, mentre è stata soppressa la realizzazione della nuova casa circondariale di Lucca, poichè il Ministero di grazia e giustizia, in seguito alla mancata approvazione, da parte della Regione, della relativa variante al piano regolatore, ha optato per un intervento di ristrutturazione dello stabilimento penale esistente.

In effetti tale intervento è stato incluso, unitamente a quello concernente la casa circondariale di Massa, nel programma straordinario di edilizia penitenziaria di cui alla legge n. 887 del 1984, approvato con decreto interministeriale 8 aprile 1986 (articolo 1, lettera D); con successivo provvedimento in data 24 settembre 1987 è stato assegnato un primo finanziamento di 5 miliardi per Lucca e di 3,5 miliardi per Massa.

Nel "programma aggiuntivo", redatto in applicazione dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, sono state comprese la nuova casa di reclusione di San Gimignano (tabella n. 6), per la quale è stato poi disposto un finanziamento iniziale di 16,1 miliardi nel quadriennio 1981-1984, e la nuova casa circondariale di Grosseto: quest'ultima è stata poi stralciata dal programma per indisponibilità dell'area.

Con altro decreto interministeriale in data 31 luglio 1986, per sopravvenute esigenze dell'amministrazione penitenziaria la destinazione d'uso della custodia preventiva minori di Firenze è stata, infine, variata in casa circondariale per adulti, succursale di quella esistente.

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di LIVORNO*

Per la realizzazione dell'opera fu bandito nel dicembre 1974, sulla base di un progetto di massima redatto dall'ufficio del Genio civile di Livorno, un appalto-concorso, rimasto senza esito in quanto il progetto presentato dall'unica impresa partecipante ("Gianfranco CASINI S.p.A." di Roma) nell'importo di lire 6.750.094.836 non fu ritenuto meritevole di aggiudicazione.

Su invito del Ministero di grazia e giustizia, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche ha intavolato trattative con la predetta impresa, allo scopo di pervenire ad una rielaborazione del progetto e ad una articolazione di carattere economico che tenesse conto dello stanziamento disponibile di 1,5 miliardi.

Con provvedimento del 13 aprile 1976 sono stati quindi approvati il progetto generale — nell'importo di lire 6.750.094.836, successivamente rettificato dall'amministrazione in 9 miliardi — e il progetto di primo lotto per l'ammontare complessivo di 1,5 miliardi, ed i lavori sono stati affidati a trattativa privata all'impresa "COSTRUZIONI Ing. GIANFRANCO CASINI S.p.A." per l'importo "a forfait" di lire 1.389.745.240.

Nel mese di settembre dello stesso anno l'impresa appaltatrice è stata autorizzata a redigere il progetto dei lavori di II lotto che — previa attestazione di conformità al progetto generale, rilasciata dal competente ufficio dal Genio civile — è stato approvato nell'importo complessivo di 2 miliardi, di cui lire 1.594.777.279 per lavori, affidati a trattativa privata alla predetta società Casini.

Va evidenziato al riguardo che il relativo impegno di spesa non fa carico all'ordinario capitolo 8404, ma al capitolo 9417 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, concernente spese per maggiori oneri nell'esecuzione di opere finanziate con leggi speciali, derivanti da revisione dei prezzi contrattuali, perizie di variante e suppletive, maggiori compensi per espropriazioni, ecc..

Successivamente — mentre i lavori di I lotto hanno subito variazioni per interventi aggiuntivi e per maggiori oneri espropriativi e revisionali, che hanno comportato un aumento di spesa di lire 51.622.947 — è stato approvato il progetto del III lotto redatto dalla stessa impresa per l'importo di lire 3.031.400.000, di cui lire 1.487.906.510 per lavori "a forfait"; è stata poi approvata una perizia di variante e suppletiva al II lotto, per lavori aggiuntivi e opere di sicurezza richieste dall'amministrazione penitenziaria, per una maggiore spesa di lire 789.446.000, che porta il totale delle somme impegnate per i primi tre lotti a lire 7.345.468.537.

Con decreto provveditoriale del 17 maggio 1979 sono stati approvati il progetto generale di variante, nell'importo complessivo di lire 16.045.468.537, e la perizia di ultimo stralcio dei lavori di completamento (IV lotto) dell'ammontare di 8,7 miliardi, corrispondente ai finanziamenti autorizzati per gli esercizi dal 1979 al 1982; i lavori stessi sono stati affidati a trattativa privata alla citata impresa Casini, previo ribasso del 5 per cento (poi elevato al 5,8 per cento) e con la decorrenza della revisione prezzi riferita alla data del 1° marzo 1979.

L'approvazione di ulteriori perizie di variante e suppletive ha poi elevato l'importo dei lavori a lire 12.238.823.506 e l'ammontare della spesa complessiva a lire 20.045.468.537, soprattutto per l'incremento degli oneri revisionali passati da 2,7 a 6,7 miliardi nel 1982.

Infine con provvedimento del 7 ottobre 1982, su richiesta del Ministero di grazia e giustizia, sono stati approvati ulteriori interventi riguardanti la caserma agenti, la palestra e gli alloggi di servizio, che hanno determinato in lire 31.690.000.000 il quadro generale economico dell'opera e in lire 5.055.908.446 (al netto del ribasso del 7 per cento) i lavori di V lotto, affidati alla medesima società Casini, esecutrice dei lotti precedenti.

Mentre i lavori dei primi tre lotti sono stati ultimati e collaudati, quelli di IV e V lotto sono in attesa di collaudo; conseguentemente non risulta ancora approvato il computo revisionale definitivo. Vale tuttavia ricordare che le somme complessivamente impegnate a tale titolo superano i 10,7 miliardi.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di FIRENZE*

In base alla convenzione stipulata in data 28 febbraio 1973 con il Ministero di grazia e giustizia, il Comune di Firenze si è impegnato a realizzare mediante appalto-concorso il nuovo carcere giudiziario, previa acquisizione dell'area, concorrendo al finanziamento dell'opera entro il limite di 3 miliardi.

In seguito alla relativa gara, esperita dalla citata amministrazione comunale, è stato prescelto il progetto dell'impresa "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze, per l'importo complessivo di lire 8.346.030.826.

Dopo aver ottenuto, nel dicembre 1974, il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971, tale progetto è stato approvato con decreto provveditoriale del 23 aprile 1975 nell'importo rettificato di 11,4 miliardi; in relazione alla effettiva disponibilità di fondi è stata altresì approvata la realizzazione di un primo lotto funzionale di lavori dell'ammontare di lire 8.350.000.000, Ripartito in lire 5.350.000.000 a carico dello Stato e lire 3.000.000.000 da eseguire a cura del Comune di Firenze, che ha messo a disposizione un'area di circa 19 ettari in località Sollicciano.

Per la parte dei lavori di competenza statale è stato quindi approvato il contratto d'appalto, mediante il quale la predetta impresa si è impegnata ad eseguire le opere di I lotto per l'importo a corpo di nette lire 4.713.572.207; tale importo è stato poi incrementato di lire 679.529.640 a causa di una perizia di variante, approvata nell'aprile del 1978 per l'ammontare complessivo di 8,2 miliardi, (di cui 7,1 miliardi per revisione prezzi).

Nel luglio dello stesso anno l'amministrazione ha approvato la perizia relativa al II lotto di lavori (opere murarie e sistemi di sicurezza) per l'importo di lire 2.675.000.000 e nel successivo mese di novembre è stata altresì approvata una variante ai lavori del I lotto, con una maggiore spesa di lire 1.628.112.000.

Con decreto provveditoriale del 4 ottobre 1979, in seguito a sopralluoghi eseguiti dai rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria e a nuove richieste di carattere tecnico-funzionale, è stata approvata un'altra perizia di variante e suppletiva che ha comportato l'impegno dell'ulteriore somma di lire 4.276.888.000: anche questi lavori aggiuntivi, come già i precedenti, sono stati affidati all'impresa Pontello agli stessi prezzi, patti e condizioni dei lavori principali.

Nel marzo 1980 il Provveditorato regionale alle opere pubbliche — dopo aver rilevato l'impossibilità degli uffici tecnici a competenza statale della provincia di Firenze di assicurare, a causa della carenza di personale, l'assistenza e contabilizzazione dei lavori dell'appalto in questione — ha richiesto al Comune di Firenze, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 404 del 1977, di espletare i compiti suddetti, eccetto la direzione dei lavori.

È stata pertanto stipulata e approvata una convenzione mediante la quale il citato Comune assume a proprio carico l'espletamento delle attività in parola, per la somma complessiva e invariabile di 80 milioni.

Nel maggio 1981, in seguito alla richiesta di nuove opere avanzata dal Ministero di grazia e giustizia, è stata approvata la quarta perizia suppletiva, con nuovi prezzi, per l'importo di 5 miliardi ed è stato fissato al 7 ottobre 1981 il termine di ultimazione di tutti i lavori.

Peraltro, l'esecuzione dell'impianto televisivo interno, l'installazione di nuovi cancelli all'interno delle sezioni ed altre opere di sicurezza richieste dall'Amministrazione penitenziaria — ma soprattutto le maggiori occorrenze per revisione prezzi (2,5 miliardi) — hanno reso necessaria una quinta perizia di variante e suppletiva dell'importo di 3,5 miliardi. L'ampliamento della caserma agenti ha poi comportato, nel giugno 1982, l'assunzione di un ulteriore impegno di 4 miliardi, con contestuale affidamento dei maggiori lavori all'impresa Pontello, al netto del ribasso del 6,083 per cento.

Infine, con decreti provveditoriali del 9 aprile e del 6 ottobre 1983 sono stati approvati lavori suppletivi di completamento definitivo del complesso penitenziario, con una spesa aggiuntiva di lire 3.370.000.000 che ha portato il totale delle somme impegnate a oltre 41 miliardi, di cui 3 miliardi a carico del Comune di Firenze.

Per completezza deve evidenziarsi che il decreto provveditoriale del 9 dicembre 1986, con il quale si approvava l'ultima perizia generale di variante e di assestamento dei lavori, ha formato oggetto di richiesta di chiarimenti da parte della competente Delegazione regionale della Corte, poichè dalla documentazione allegata è emerso che veniva accettata una difformità sostanziale dell'opera rispetto al progetto originario.

3) Completamento della casa di reclusione di PIANOSA

Tra gli interventi di ampliamento e completamento degli istituti penitenziari esistenti il programma di cui alla legge n. 1133 del 1971 ha compreso i lavori di costruzione di una cinta muraria di sbarramento per la casa di reclusione di Pianosa, con un finanziamento iniziale di 900 milioni, poi elevato a 1,6 miliardi con decreto interministeriale 19 dicembre 1974.

Il progetto dell'opera, redatto dall'ufficio del Genio civile di Livorno alla fine del 1975 e aggiornato nel marzo 1977, è stato approvato nell'importo di lire 1.154.500.000, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale delle opere pubbliche e della Soprintendenza ai monumenti di Pisa.

I relativi lavori sono stati affidati, a seguito di licitazione privata, all'impresa Alberto SCALABRINI di Rio Marina (isola d'Elba) con il ribasso del 4,01 per cento per l'importo netto di lire 791.917.500.

Con decreto provveditoriale del 3 maggio 1979 sono state poi approvate la perizia generale di variante, nell'importo di 2,3 miliardi, e quella suppletiva dei lavori già appaltati (considerati come I lotto dell'opera), aumentati a lire 972.226.364; i maggiori lavori, al netto del predetto ribasso, sono stati affidati alla stessa impresa Scalabrini, fermo restando l'impegno di spesa di lire 1.154.500.000.

Successivamente, in relazione al finanziamento integrativo di 2,2 miliardi disposto sui fondi di cui all'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, è stata redatta una nuova perizia dell'importo di 2,5 miliardi, poi ridotta dal C.T.A. a 2,2 miliardi, per la realizzazione di m. 450 di muro con sovrastante camminamento e della strada di servizio all'esterno dell'intera cinta (m. 1.240).

Per l'affidamento dei lavori, definiti di 2° stralcio, è stata indetta una licitazione privata nella quale è risultata aggiudicataria l'impresa "GRUPPO C. COSTRUZIONI S.p.A." di Roma, per l'importo di lire 1.555.041.852 al netto dell'offerta ribasso dello 0.40 per cento.

In mancanza degli atti di approvazione della contabilità finale e della revisione prezzi definitiva, il costo complessivo dell'opera può riferirsi alle somme finora impegnate pari a 4,5 miliardi, di cui circa 700 milioni per oneri revisionali.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di PRATO*

Con decreto interministeriale 25 luglio 1975 è stato autorizzato, a termini dell'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971, l'affidamento dell'incarico di progettazione dell'opera ai liberi professionisti arch. Antonio DE SANDO, Italo GAMBERINI, Franco BONAIUTI, Loris MACCI e Rosario VERNUCCIO.

Il relativo disciplinare è stato approvato nel maggio 1976, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, nell'importo di 63 milioni, calcolato sulla spesa presuntiva di 1,6 miliardi; poiché, peraltro, quest'ultimo importo è stato effettivamente determinato in 9,6 miliardi, nell'aprile del 1979 ai predetti professionisti è stato riconosciuto il compenso complessivo di 450 milioni.

Dopo oltre quattro anni dall'approvazione del disciplinare d'incarico per la redazione del progetto, quest'ultimo è stato approvato nel luglio del 1980 nell'importo aggiornato di lire 20.125.000.000, con una spesa 16 volte maggiore di quella originariamente preventivata e quasi doppia rispetto ai fondi stanziati, pari a 10,8 miliardi.

I lavori sono stati aggiudicati, in seguito a licitazione privata, all'impresa "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze con il ribasso complessivo del 4,82 per cento e quindi per l'importo netto di lire 14.652.009.200. Tale importo è stato successivamente incrementato di nette lire 1.730.424.145, fermo restando l'impegno complessivo di spesa, "a causa della disuniformità del terreno rilevata attraverso le indagini geognostiche e prove penetrometriche di tipo statico" che ha reso necessaria la variazione delle fondazioni, nonché l'esecuzione di opere di drenaggio delle acque superficiali.

La circostanza è certamente singolare, ove si consideri che con decreto provveditoriale 15 febbraio 1979 era stata approvata la spesa di lire 16.750.000 proprio per "procedere ad indagini geognostiche, al fine di fornire ai progettisti i dati sulle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni su cui dovrà sorgere l'opera medesima."

Nel 1982 l'amministrazione penitenziaria — che già aveva integrato i fondi stanziati da 10,8 a 16,8 miliardi — ha destinato alla casa circondariale di Prato l'ulteriore somma di 15,2 miliardi (ex lege n. 119 del 1981), invitando il Provveditorato alle opere pubbliche a "semplificare sostanzialmente sia lo schema distributivo degli edifici sia le loro caratteristiche volumetriche" allo scopo di ridurre la spesa di costruzione e, in prospettiva, gli oneri di gestione dell'istituto.

Conseguentemente, in sostituzione del progetto generale originario è stata approvata una perizia di variante e suppletiva dell'importo di 33 miliardi, che ha aumentato l'ammontare dei lavori in appalto da lire 16.382.483.345 a lire 27.451.020.858, affidati mediante atto aggiuntivo alla citata impresa Pontello.

Peraltro, nel corso dei lavori "si è reso necessario rivedere l'intero piano costruttivo", sicché è stata redatta una terza perizia di variante per l'importo di 45 miliardi, di cui nette lire 31.709.065.558 per lavori, approvata nel maggio del 1985; con decreto provveditoriale in data 16 luglio 1986 è stata poi approvata una perizia finale di variante e suppletiva nell'importo di lire 52.972.000.000, comprendente maggiori opere murarie (per nette lire 974.149.026), nonché maggiori oneri espropriativi per la realizzazione dell'impianto di depurazione, dell'allacciamento fognario e delle strade esterne al complesso penitenziario.

Le somme complessivamente impegnate per la realizzazione dell'opera ammontano a 52,9 miliardi, di cui 32,7 miliardi per lavori e 18,6 per espropriazioni e revisione prezzi.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di SAN GIMIGNANO*

Per la realizzazione dell'opera — che, come accennato in premessa, è stata programmata solo nel 1981 — è stato indetto un appalto-concorso di cui è risultata vincitrice l'impresa "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze, sulla base di un progetto dell'importo di lire 35.190.078.418.

In aderenza alle prescrizioni del Comitato tecnico amministrativo, unitamente a tale elaborato sono stati approvati un progetto di 1° stralcio per l'ammontare di 16,1 miliardi, corrispondente al totale dei finanziamenti autorizzati, nonché il contratto in data 23 ottobre 1982 con il quale la predetta impresa si è obbligata ad eseguire i lavori per l'importo netto di lire 14.891.569.392.

Successivamente, in relazione all'integrazione dei fondi disponibili da 16,1 a 30 miliardi, è stata approvata una perizia di variante e suppletiva di pari importo, e i maggiori lavori (per nette lire 13.626.103.841) sono stati affidati alla citata impresa Pontello, portando il prezzo complessivo dell'appalto a lire 28.517.673.233. Alla medesima impresa è stata altresì corrisposta, a titolo di anticipazione del 20 per cento del prezzo contrattuale, la complessiva somma di lire 5.199.632.000, oltre a lire 558.506.277 per rivalsa I.V.A.

Con decreto provveditoriale del 6 novembre 1985 è stata quindi approvata la perizia di completamento nell'importo complessivo di 53 miliardi, con una maggiore spesa di 23 miliardi ascrivibile per lire 9.998.119.290 a maggiori lavori per la realizzazione della sezione di semilibertà, del reparto di isolamento, della "Block House" e della palestra agenti, nonché a opere di urbanizzazione e di miglioramento funzionale; oltre 13,2 miliardi sono stati altresì impegnati per imprevisti e revisione prezzi.

Il totale dei lavori in appalto ammonta pertanto a lire 37.515.792.522.

6) *Costruzione della custodia preventiva minori di FIRENZE*

Con decreto interministeriale 10 aprile 1974 è stato autorizzato il conferimento dell'incarico di progettazione, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971, ai professionisti privati architetti BETTAZZI, SOMIGLI e MARIOTTI: il relativo disciplinare di convenzione — che dà atto della sostituzione dell'arch. Mariotti con l'arch. CAMPANI — è stato approvato nel settembre del 1975 per l'importo di 30 milioni.

A fronte di una spesa originariamente stimata in 800 milioni, la Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1987 ha approvato, nel febbraio 1979, il progetto di massima dell'opera nell'importo di 3,3 miliardi: l'onorario dei progettisti è stato conseguentemente elevato a 144 milioni.

In sede di redazione del progetto generale esecutivo il costo del nuovo complesso penitenziario è stato determinato in 10 miliardi: i relativi lavori sono stati affidati nel 1981 all'impresa "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze, risulta aggiudicataria della relativa licitazione privata, per l'importo netto di lire 6.664.453.260.

Nel 1984, in seguito alla richiesta di nuovi e maggiori interventi da parte del Ministero di grazia e giustizia, è stata redatta una prima perizia di variante e suppletiva che — ferma restando la spesa complessiva di 10 miliardi — ha determinato un incremento dei lavori in appalto pari a nette lire 1.748.702.957, affidati alla stessa impresa Pontello con apposito atto aggiuntivo.

Con decreto provveditoriale del 6 novembre 1985 è stata quindi approvata la perizia di completamento dell'opera, nell'importo di 16 miliardi, di cui lire 11.260.519.830 per lavori e lire 4.024.480.170 per revisione prezzi.

Vale aggiungere per completezza che — come accennato in premessa — la destinazione del complesso penitenziario è stata poi variata, nel 1986, in casa circondariale per adulti, succursale di quella esistente.

7) *Costruzione del nuovo magazzino vestiario di FIRENZE*

L'incarico di progettazione, previa autorizzazione delle Amministrazioni interessate, è stato conferito nel gennaio 1976 ai liberi professionisti architetti BRAGHETTA e ALLEGRETTI, per il compenso di 32 milioni.

A distanza di oltre quattro anni, con decreto provveditoriale del 31 luglio 1980 è stato accertato l'inadempimento dei progettisti "per inaccogliabilità degli elaborati e mancato rispetto dei termini": è stato pertanto revocato l'incarico e acquisiti gli elaborati per il prezzo ridotto di 14 milioni.

Per la realizzazione dell'opera è stato quindi bandito nel 1981 un appalto-concorso, a seguito del quale i lavori sono stati aggiudicati all'impresa "ING. GIANFRANCO CASINI S.p.A." di Roma (poi trasformata in "GRUPPO C. COSTRUZIONI S.p.A.") sulla base di un progetto-offerta dell'importo di 6,5 miliardi, di cui lire 5.711.917.131 per lavori.

Nel 1985, per far fronte ai maggior oneri derivanti dalla revisione prezzi è stata approvata una perizia di variante e suppletiva che ha aumentato il relativo accantonamento da 384,8 milioni a oltre 2 miliardi, elevando la spesa complessiva a 8,5 miliardi.

Come si evince dai rilievi istruttori formulati dalla competente Delegazione regionale della Corte, il considerevole incremento degli oneri revisionali è riconducibile alla ritardata consegna dei lavori (circa 15 mesi dalla stipulazione del contratto), dovuta ad una serie di richieste avanzate dall'Amministrazione penitenziaria per l'ampliamento del magazzino, rimaste peraltro inevase per insufficienza di fondi.

Risulta altresì che ritardi si sono verificati anche nella presa in consegna dell'opera da parte del Ministero di grazia e giustizia, con conseguente aggravio dei costi per la guardiania armata del fabbricato.

— UMBRIA —

Il programma di edilizia penitenziaria approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1133 del 1971 prevedeva originariamente la realizzazione in Umbria della nuova casa circondariale e casa di reclusione di Spoleto e della custodia preventiva per minorenni di Perugia.

Per quest'ultimo istituto è stata dapprima modificata la denominazione in Centro residenziale per la rieducazione dei minori e poi disposta, per sopravvenute esigenze dell'Amministrazione penitenziaria, la trasformazione in Uffici giudiziari e servizio sociale minorenni, aumentando il finanziamento iniziale da 500 milioni a 1,5 miliardi.

Dopo alterne vicende — caratterizzate dall'incremento dei fondi fino a oltre 3,2 miliardi e dal successivo storno dei medesimi (eccetto la somma di 260 milioni), a beneficio di opere ritenute prioritarie —, l'intervento in questione è stato definitivamente stralciato dal programma con decreto interministeriale 2 marzo 1987.

Il programma aggiuntivo, predisposto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981 ha invece incluso la costruzione della nuova casa circondariale di Terni e successivamente, con decreto interministeriale 5 febbraio 1982, è stata prevista la realizzazione della nuova casa circondariale e casa di reclusione di Perugia (vedi tabella 6.2.).

1) *Costruzione della nuova casa circondariale e casa di reclusione di SPOLETO.*

Per la realizzazione dell'opera il Comune di Spoleto ha messo a disposizione in località Maiano un'area, ritenuta idonea dalla Commissione di cui all'articolo 6 della legge n. 1133 del 1971, ed ha altresì ceduto gratuitamente allo Stato i progetti di massima ed esecutivo del costruendo istituto, redatti dal libero professionista architetto Sergio LENCI.

Con decreto provveditoriale del 3 dicembre 1974 tale progetto è stato approvato nell'importo di lire 5.520.000.000 e, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, è stato contestualmente autorizzato il conferimento dell'incarico di direzione, sorveglianza e contabilizzazione dei lavori all'ing. Oscar ROSINI, ingegnere capo del Comune di Spoleto, in relazione all'accertata impossibilità, per carenza di personale, che tali attività fossero direttamente espletate dal competente ufficio del Genio civile.

I lavori sono stati aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa "CESARE DAVANZALI & C. — S.n.c." per l'importo di lire 3.140.300.875 al netto del complessivo ribasso del 2,97 per cento; si è quindi provveduto a formalizzare, con provvedimento del 21 novembre 1975, l'incarico di direzione dei lavori nei termini sopra descritti.

In seguito all'effettuazione dei sondaggi geognostici sono emerse nuove esigenze tecniche che, unitamente alla costante lievitazione dei prezzi, hanno reso necessaria una perizia di variante e suppletiva: questa è stata approvata nel settembre 1977 per l'importo di lire 7.520.000.000 insieme con l'atto aggiuntivo, mediante il quale la citata impresa Davanzali si è impegnata ad eseguire i maggiori lavori per l'importo netto di lire 1.054.469.077.

A distanza di un anno, per effetto di una seconda perizia di variante e suppletiva, l'importo complessivo è stato portato a lire 9.520.000.000 e quello delle opere murarie, affidate alla predetta impresa, è aumentato a lire 5.832.754.693: con i fondi precedentemente impegnati è stata coperta, inoltre, la spesa netta di lire 33.886.787 per la riparazione dei danni provocati al cantiere da un attentato dinamitardo verificatosi nel gennaio 1978.

Successivamente, sulla base di un progetto redatto dall'architetto Sergio Lenci sono stati approvati maggiori lavori, nell'importo rettificato di lire 2.050.000.000, relativi all'ampliamento della caserma agenti e alla realizzazione della recinzione esterna e di nuove garitte: l'esecuzione delle opere aggiuntive è stata affidata, a trattativa privata, alla società Davanzali & C. con il ribasso del 5,45 per cento, e quindi per nette lire 1.005.530.658.

Per effetto di ulteriori varianti l'impegno complessivo di spesa è salito prima a lire 12.550.000.000 nel dicembre 1979 e poi è stato rideterminato in lire 18.220.000.000 con decreto del 1° ottobre 1980 che ha affidato all'impresa Davanzali i lavori edili suppletivi, portando il totale netto a lire 8.946.331.008.

Nel dicembre 1981 è stata approvata la perizia di completamento, redatta dal direttore dei lavori per l'importo complessivo di lire 19.365.000.000 ed infine con decreto provveditoriale in data 16 ottobre 1984 il totale delle somme impegnate è stato determinato, in seguito a perizia di assestamento, in 20,6 miliardi; tutti i lavori aggiuntivi e di variante sono stati affidati all'impresa Davanzali con il ribasso del 5 per cento.

La stessa impresa ha inoltre accettato di eseguire, con il ribasso rettificato dell'8 per cento, i lavori di ampliamento della caserma agenti, richiesti dal Ministero di grazia e giustizia e finanziati in ragione di 4 miliardi, poi elevati a 5 miliardi: il progetto è stato redatto dall'architetto Sergio Lenci e approvato nell'importo di 5 miliardi, di cui nette lire 4.122.180.700 per lavori, alle quali sono state poi aggiunte lire 69.251.123 per un intervento suppletivo di riparazione agli impianti di riscaldamento e idrico-sanitari.

Tutti gli interventi, compresi quelli concernenti gli impianti speciali sono stati ultimati e in gran parte collaudati: oltre alle opere edili realizzate dalla predetta impresa Davanzali, vanno citati gli impianti elettrici, telefonici e televisivi eseguiti dalla Società C.E.I. (Costruzioni Elettromeccaniche Industriali) di Roma per l'importo di lire 1.170.660.192 e gli impianti di allarme e sicurezza installati dalla stessa ditta per il prezzo complessivo di lire 579.280.636; l'impianto di riscaldamento e l'impianto igienico-idrico-sanitario, realizzati dalla "IACOROSI Daniele e Figli S.p.A." di Roma per i rispettivi importi di lire 626.222.355 e di lire 577.399.724; gli impianti frigoriferi e le attrezzature di cucina e lavanderia forniti dalla "ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A." per il prezzo di lire 182.077.791; gli impianti di ascensore e montacarichi forniti dalla ditta "C.E.A.M. S.p.A." di Calderara di Reno (BO) per l'importo di lire 137.922.805.

Va infine sottolineato che alla società "Cesare Davanzali & C.", in accoglimento delle riserve presentate in sede di collaudo dei lavori principali, è stata corrisposta in aggiunta all'importo degli atti di contabilità finale (lire 8.998.024.608) l'ulteriore somma di lire 243.966.955, ritenuta congrua dalla 1° Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il costo finale dell'opera è pari a circa 26 miliardi, di cui 5,5 per revisione prezzi, salvo rettifiche in sede di approvazione degli elaborati revisionali definitivi.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di TERNI.*

In considerazione della carenza di personale tecnico e amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche e tenuto conto della particolare natura e complessità dell'opera, il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'affidamento in concessione, previo espletamento di un appalto-concorso, della progettazione ed esecuzione dell'istituto penitenziario in epigrafe.

La gara, espletata in ambito nazionale ai sensi dell'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977, è stata vinta dal Raggruppamento di imprese "COSTRUZIONI CALLISTO PONTELLO S.p.A." di Firenze, "CESARE DAVANZALI & C. - S.n.c." e "SOCIETÀ GENERALE APPALTI - SO.GE.A. S.p.A.", sulla base di un progetto generale di lire 26.947.440.717 e di un progetto di 1° stralcio di lire 10.337.034.388, favorevolmente esaminati dalla Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977.

Previo applicazione di un ribasso del 5 per cento e con la previsione degli accantonamenti di legge, i rispettivi quadri economici sono stati rideterminati in lire 31.972.000.000 e lire 12.480.000.000: è stata

quindi approvata la convenzione in data 29 agosto 1984 mediante la quale il predetto Raggruppamento di imprese si impegna ad eseguire, in regime di concessione, la progettazione e costruzione delle opere di 1° stralcio, ivi comprese la direzione e contabilizzazione dei lavori e l'acquisizione delle aree mediante procedimento espropriativo.

Con decreto provveditoriale del 3 dicembre 1985 è stata approvata la variazione, richiesta dal Ministero di grazia e giustizia, da 100 a 150 posti della sezione detentiva maschile e conseguentemente sono stati aumentati l'importo del progetto generale (da lire 31.972.000.000 a lire 37.033.901.843) e l'ammontare dei lavori di 1° stralcio da lire 9.820.182.669 a lire 10.062.215.972, fermo restando l'impegno complessivo assunto in precedenza; è stata altresì approvata la convenzione aggiuntiva con la quale il concessionario si obbliga ad eseguire i maggiori lavori agli stessi, prezzi, patti e condizioni della convenzione principale.

Successivamente — in relazione ad una integrazione del finanziamento pari a lire 25.555.000.000, disposta sui fondi della legge n. 41 del 1986 — il concessionario ha chiesto in data 2 febbraio 1987 l'affidamento dei lavori di completamento del complesso penitenziario, presentando i progetti di variante generale e di 1° stralcio e il progetto dei nuovi lavori: tali progetti, rielaborati in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero di grazia e giustizia e delle prescrizioni formulate dal Comitato tecnico amministrativo, sono stati approvati nei rispettivi importi di lire 38.035.000.000, lire 12.480.000.000 e lire 25.550.000.000.

I lavori di completamento, per i quali è stato effettuato un aggiornamento dei prezzi rispetto alla data dell'offerta del 17,50 per cento, sono stati affidati al citato Raggruppamento di imprese mediante convenzione aggiuntiva del 28 maggio 1987 per l'importo netto di lire 23.710.443.073.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale e casa di reclusione di PERUGIA.*

Come accennato nelle premesse, la realizzazione dell'opera è stata programmata nel 1982 ed il primo finanziamento di 12 miliardi è stato disposto con il decreto ministeriale 28 maggio 1983 (tabella n. 7) a carico dei fondi recati dalla legge n. 119 del 1981.

Un ulteriore stanziamento di complessivi 50 miliardi nel triennio 1987-1989 è stato poi concesso con provvedimento del 18 novembre 1986 (tabella 11/bis) a valere sull'autorizzazione di spesa prevista dalla legge n. 41 del 1986.

Nel 1984 i lavori in questione sono stati dichiarati segreti — ai fini dell'applicazione della facoltà di deroga alla disciplina comunitaria degli appalti, prevista dall'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977 — ed è stato autorizzato il ricorso all'istituto della concessione per la progettazione ed esecuzione dell'opera, in relazione alla sua particolare natura e complessità e tenuto conto della carenza di personale del Provveditorato regionale alle opere pubbliche.

A tal fine è stata espletata una indagine esplorativa tra 26 gruppi di imprese, sulla base di uno schema di convenzione, di un capitolato-programma e di un quadro riepilogativo delle tipologie e delle principali opere accessorie.

Poichè, peraltro, gli elementi di valutazione acquisiti non hanno consentito di individuare con certezza l'offerta migliore, nel 1985 è stata rinnovata una gara informale secondo lo schema dell'appalto-concorso, limitatamente ai 7 gruppi di imprese meglio qualificati nella precedente consultazione.

La commissione giudicatrice, all'uopo nominata, ha ritenuto più vantaggioso per l'amministrazione il progetto-offerta presentato dall'impresa "FONDEDILE S.p.A" di Napoli, negli importi di lire 101.989.466.000 per il progetto generale e di lire 8.876.038.000 per il progetto di 1° stralcio, al netto dell'offerta ribasso del 6,60 per cento.

Tuttavia, avuto riguardo ai finanziamenti intervenuti "medio tempore" per un totale di 62 miliardi, si è ritenuto preferibile realizzare un I° lotto di lavori di pari importo: è stato quindi predisposto — anche in aderenza alle prescrizioni e osservazioni formulate dalla Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977 — un nuovo schema di convenzione per l'affidamento della progettazione, esecuzione e direzione dei lavori di 1° stralcio per l'importo di 62 miliardi, ivi compresa l'acquisizione delle aree mediante procedura espropriativa.

Tale convenzione, sottoscritta dalla società Fondedile, è stata formalmente approvata con decreto provveditoriale del 23 dicembre 1986.

La competente Delegazione regionale della Corte, dopo aver sollecitato alcuni chiarimenti istruttori da parte del Provveditorato alle opere pubbliche, ha ritenuto — ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge n. 124 del 1965, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 — di registrare parzialmente il provvedimento di cui sopra, con esclusione della parte concernente l'approvazione dell'articolo 15 della convenzione, il quale pone a carico del concessionario tutte le spese (ivi compresi gli onorari professionali) del collaudo dell'opera.

Ciò, nel riflesso che alla concessione di sola costruzione, in quanto giuridicamente equivalente all'appalto, devono applicarsi le norme di cui al decreto legislativo 6 marzo 1948 n. 341, sostitutivo dell'articolo 362 della legge n. 2248 del 1865, nonché la disposizione dell'articolo 97 del regolamento 27 maggio 1895 n. 350, secondo la quale sono a carico dell'appaltatore i soli oneri concernenti l'assistenza alle operazioni di collaudo.

— MARCHE —

Il programma di attuazione della legge n. 1133 del 1971, approvato con decreto interministeriale 20 marzo 1972, prevedeva per le Marche il completamento del carcere giudiziario di Ascoli Piceno, la costruzione degli analoghi istituti di Pesaro ed Ancona (con annessa sezione di casa penale) e, sempre in Ancona, la realizzazione della custodia preventiva per minorenni.

Nel programma aggiuntivo, redatto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, erano state anche inserite le nuove case circondariali di Macerata e Urbino e successivamente, con decreto interministeriale 5 febbraio 1982, la costruzione della casa di reclusione di Fossombrone: peraltro, nel 1987 tutte e tre le opere sono state stralciate, in relazione alla globale disponibilità finanziaria ed a varie difficoltà operative insorte nel tempo.

Inoltre, per sopravvenute esigenze dell'Amministrazione penitenziaria la destinazione d'uso della custodia preventiva minori di Ancona è stata poi modificata in casa circondariale per adulti, succursale di quella esistente.

1) *Costruzione della casa circondariale per adulti di ANCONA*

Come accennato in premessa, l'opera era stata originariamente programmata come custodia preventiva minori e l'incarico della progettazione era stato conferito nel 1976 ai liberi professionisti ing. Luigi SPADARO e arch. Paolo MELUZZI per l'importo di lire 32.359.040, IVA compresa.

Poichè, peraltro, l'Amministrazione penitenziaria aveva deciso nel frattempo di trasformare il costruendo istituto in Centro residenziale per la rieducazione dei minorenni, la progettazione era stata impostata secondo il fabbisogno analitico dei locali e dei servizi occorrenti per quest'ultimo tipo di struttura.

Nell'ottobre del 1977 il Ministero di grazia e giustizia, "per soddisfare le nuove esigenze intervenute in materia di edilizia penitenziaria nella regione Marche", è ritornato sui suoi passi, riproponendo la realizzazione in Ancona di una custodia preventiva per minori, sulla base di nuove caratteristiche costruttive.

Si è reso pertanto necessario — previo pagamento della somma di lire 26.361.744, IVA compresa, quale compenso per il progetto di massima già redatto — invitare i progettisti privati a sospendere la compilazione dell'elaborato di 1° stralcio. Questi ultimi, tuttavia, si sono dichiarati disposti a rielaborare i progetti per adeguarli alle nuove caratteristiche dell'opera, considerando la somma ricevuta quale acconto sull'onorario definitivo.

È stato quindi approvato nell'aprile 1979 un atto aggiuntivo alla convenzione originaria, con il quale l'ing. Spadaro e l'arch. Meluzzi si sono impegnati a modificare i progetti secondo le esigenze dell'Amministrazione penitenziaria, per un compenso di 114 milioni.

Con procedura di urgenza sono stati poi eseguiti in economia, a cura dello "Studio di geologia applicata e Ingegneria" dell'ing. Edmondo FORLANI, i sondaggi geognostici sull'area prescelta, per l'importo complessivo di lire 20.700.000.

Successivamente, con decreto provveditoriale del 14 giugno 1982 sono stati approvati il progetto generale, nell'importo rettificato di lire 11.382.400.000, ed il quadro economico ridotto a lire 6.423.315.668

in relazione al finanziamento disponibile, pari a 6,5 miliardi; è stato contestualmente approvato il contratto d'appalto con l'impresa "COSTRUZIONI LANARI GIUSEPPE & FIGLIO S.n.c." di Ancona, aggiudicataria dei lavori a seguito di licitazione privata, per l'importo di lire 3.036.064.500 al netto del ribasso dell'1,65 per cento.

Durante l'esecuzione dei lavori di sbancamento è stata riscontrata, peraltro, "una situazione di potenziale instabilità della pendice interessata dalla costruzione del manufatto", che ha reso necessaria la realizzazione di diaframmi di calcestruzzo armato di adeguate dimensioni.

La circostanza non può non destare perplessità, ove si consideri che, come già accennato, l'Amministrazione aveva fatto eseguire in economia una campagna di sondaggi geognostici sull'area prescelta ed aveva acquisito la relativa relazione geologica.

Con decreto provveditoriale in data 9 febbraio 1983 è stata approvata, nell'importo di 780 milioni, la perizia delle opere di sistemazione idraulica e consolidamento dell'area di sedime, ed i relativi lavori sono stati affidati alla predetta impresa Lanari per l'importo di lire 653.189.740, al netto del ribasso del 6,65 per cento, a termini dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981. Con la medesima procedura e con identico ribasso sono stati affidati alla stessa impresa i lavori di completamento della bonifica dell'area di sedime (II lotto), per l'importo netto di lire 940.894.067.

Ulteriori lavori di consolidamento, dell'ammontare di lire 914.930.070 (al netto del ribasso del 6,65 per cento) sono stati eseguiti dall'impresa Lanari quali interventi di variante, senza aumento di spesa, dell'appalto principale, con specifico riferimento alle sistemazioni esterne del complesso penitenziario, a suo tempo scorporate per motivi prudenziali.

Con nota del 25 febbraio 1986 l'Ufficio per la giustizia minorile del Ministero di grazia e giustizia ha comunicato la decisione di cedere il complesso edilizio in costruzione — ritenuto non più adatto alle esigenze della fascia minorile — alla Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Ai fini della trasformazione dell'opera in casa circondariale per adulti, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, si è ritenuto opportuno ampliare il numero dei posti-detenuto da 50 a 101 e conseguentemente la capienza della caserma agenti di custodia è stata elevata da 50 a 70 unità; si sono rese necessarie nuove opere di sicurezza (muro di cinta, garitte, accessi, ecc.) e l'ampliamento della palazzina alloggi.

Nel settembre del 1986 sono state perciò approvate la variante al progetto generale nell'importo di 21,5 miliardi e la perizia di variata distribuzione di spesa dei lavori del 1° stralcio, nell'importo di lire 4.768.000.000; contestualmente è stata disposta l'approvazione di un progetto di 2° stralcio ammontante a lire 14.906.886.445 e, in relazione ai finanziamenti disponibili, di un primo lotto funzionale dell'importo di 9,1 miliardi: i lavori aggiuntivi sono stati affidati a trattativa privata all'impresa Lanari per lire 8.619.334.027, al netto del ribasso del 6,65 per cento (articolo 20 della legge n. 119 del 1981).

Da ultimo, con decreto provveditoriale del 29 maggio 1987 è stato approvato un atto di transazione mediante il quale i progettisti privati ing. Spadaro e arch. Meluzzi — che avevano convenuto in giudizio l'Amministrazione con la richiesta del giusto compenso per l'opera prestata — hanno accettato la complessiva somma di lire 71.925.338 a saldo dell'incarico professionale espletato.

Attualmente risultano ultimati e collaudati i lavori di sistemazione idraulica e consolidamento dell'area di sedime (per lire 3.950.987.691, oltre a lire 15.135.000 per revisione prezzi) e le opere murarie di cui al primo stralcio (per lire 3.950.987.691, oltre a lire 509.388.000 per revisione prezzi), mentre è in corso il I lotto dei lavori di secondo stralcio, la cui scadenza è fissata al 18 novembre 1988.

Il totale delle somme finora impegnate ammonta a lire 17.758.700.000.

2) *Costruzione della casa circondariale di ASCOLI PICENO*

L'incarico di progettazione dell'opera è stato conferito al professionista privato arch. Augusto ROSINI, per il compenso di lire 7.500.000.

Sulla base degli elaborati presentati in esecuzione di tale incarico sono stati approvati, nel dicembre 1973, il progetto generale per l'importo di 800 milioni e quello di 1° stralcio per l'ammontare di 550 milioni, corrispondente al finanziamento esistente.

L'appalto è stato aggiudicato mediante licitazione privata all'impresa Vittorino ORSINI di Ascoli Piceno, per l'importo di lire 359.323.554 al netto del ribasso complessivo del 6,47 per cento.

Con decreto provveditoriale del 31 dicembre 1975, in relazione alla disponibilità di ulteriori finanziamenti e tenuto conto della necessità di maggiori lavori emersa in corso d'opera, sono state approvate le perizie di variante generale e di 1° stralcio nei rispettivi importi di lire 1.650.000.000 e di lire 550.000.000, nonché una perizia di 2° stralcio per l'ammontare di 680 milioni: i lavori aggiuntivi sono stati affidati alla stessa impresa Orsini per nette lire 367.849.386, con un miglioramento del ribasso dal 6,47 all'8,42 per cento.

A distanza di due anni, per far fronte a ulteriori interventi richiesti dal Ministero di grazia e giustizia al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e la funzionalità del complesso penitenziario, l'importo del progetto generale è stato elevato a 3,7 miliardi e, fermo restando quello del 1° stralcio (pari a 550 milioni), è stato aumentato l'ammontare del 2° stralcio da 680 milioni a lire 1.180.000.000: i lavori suppletivi del secondo stralcio sono stati affidati alla citata impresa Orsini con il ribasso dell'8,42 per cento, elevato all'8,73 per cento, previo aggiornamento dei prezzi, per le opere eccedenti il sesto quinto.

La concessione di un finanziamento di 600 milioni ha consentito, nel giugno del 1978, l'approvazione della perizia di 3° stralcio per una spesa complessiva di 590 milioni: i relativi lavori sono stati assegnati a trattativa privata all'impresa Orsini con il ribasso elevato al 14,144 per cento e quindi per l'importo netto di lire 256.134.205. Alla medesima ditta è stata anche affidata l'esecuzione in economia, per cottimo, delle opere in ferro e alluminio anodizzato relative al 1° stralcio, per l'importo di lire 443.827.000, al netto del ribasso dell'8 per cento.

Procedura analoga è stata seguita per l'affidamento dei lavori di completamento del 4° stralcio, approvati nell'aprile 1979 per una spesa complessiva di lire 1.380.000.000: le opere murarie sono state assegnate a trattativa privata all'impresa Orsini per il prezzo di lire 447.067.680 al netto del ribasso del 14,504 per cento, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 1 del 1978.

Nell'ottobre del 1979 il Ministero di grazia e giustizia ha manifestato la necessità di disporre al più presto del nuovo complesso penitenziario, completato secondo nuovi fabbisogni (aumento dei posti detenuti da 60 a 107) e rispondente a particolari condizioni di sicurezza.

Si è reso quindi necessario un completo riesame del progetto dell'opera che ha comportato anche la demolizione di strutture già eseguite e non più compatibili con le mutate caratteristiche dell'opera.

Con decreto provveditoriale in data 5 febbraio 1980 la spesa totale del progetto generale è stata elevata a lire 7.063.591.027, gli importi del 3° e 4° stralcio sono stati ridotti rispettivamente a lire 558.749.887 e a 1,1 miliardi, e sono state approvate le perizie di 5° e 6° stralcio nei rispettivi importi di lire 843.591.027 e di 2,8 miliardi: mediante atti aggiuntivi i maggiori lavori sono stati accollati all'impresa Orsini alla pari (col solo ribasso dello 0,271 per cento per esonero cauzionale), essendo stato previsto un termine di ultimazione particolarmente ristretto (90 giorni).

Allo scopo di rendere disponibile e funzionante in tempi brevi la nuova casa circondariale, il Ministero di grazia e giustizia ha infine richiesto, con urgenza, una serie di modifiche e integrazioni ai lavori di 5° e 6° stralcio, che sono state poi definite in sanatoria per l'importo di lire 1.013.901.124 con decreto provveditoriale del 17 maggio 1982.

Il costo complessivo dell'opera è risultato pari a lire 8.077.492.151, di cui lire 355.627.915 per revisione prezzi.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale di ANCONA*

L'incarico di progettazione dell'opera è stato conferito, mediante convenzione del 3 ottobre 1975, ai liberi professionisti architetti Augusto ROSSINI e Sara ROSSI e agli ingegneri Alberto SANDRONI, Alberto GIARDI e Mario SANTACATTERINA, per l'importo di lire 138.142.754. In precedenza erano state effettuate le indagini geognostiche sull'area interessata, con una spesa di lire 9.167.000.

Nel periodo intercorrente tra il marzo 1976 e il febbraio 1978 il progetto di massima, presentato dai citati professionisti, è stato più volte sottoposto all'esame della Commissione di cui all'articolo 5 della legge n. 1133 del 1971 ed ha subito integrazioni e modifiche su richiesta dell'Amministrazione penitenziaria, che ha anche previsto — tra l'altro — la realizzazione della sezione aggiuntiva di semilibertà.

Il progetto generale esecutivo, integrato come sopra, è stato approvato nell'importo di 9 miliardi con decreto provveditoriale del 19 dicembre 1978, che ha reso esecutivo il contratto mediante il quale la "COEDI S.p.A. IMPRESE RIUNITE" di Fabriano, aggiudicataria dell'appalto in seguito a licitazione privata, si impegna ad eseguire le opere murarie per l'importo di lire 3.328.526,375, al netto del ribasso del 6,19 per cento.

Alla stessa impresa è stata poi affidata nel 1981, in base ad una perizia generale di variante, anche la realizzazione degli impianti termoidraulici ed elettrici (originariamente scorporati dalle opere murarie), al fine di evitare interferenze tra operatori diversi e ritardi nell'avanzamento dei lavori: il prezzo di affidamento è stato pari a lire 3.272.498.538 al netto del maggior ribasso dell'11,35 per cento.

In seguito a richiesta del Ministero di grazia e giustizia, si è reso necessario ampliare la caserma agenti da 60 a 120 posti: tenuto conto del finanziamento integrativo di 3,5 miliardi, è stata approvata una seconda perizia di variante e suppletiva che ha elevato il totale della spesa a lire 17.555.918.482 e i lavori di completamento sono stati affidati alla citata impresa COEDI per l'importo di lire 6.624.145.955, al netto del ribasso dell'11,35 per cento e con una proroga di 36 mesi.

Nel maggio del 1984 è stato poi disposto l'impegno dell'ulteriore somma di 2,5 miliardi per la costruzione del ballatoio di smistamento per l'accesso dei detenuti ai cortili di passaggio e per altri interventi integrativi richiesti dal Direttore della casa circondariale: ai sensi dell'articolo 20, terzo comma, della legge n. 119 del 1981, anche le opere di completamento sono state assegnate all'impresa di cui sopra con il medesimo ribasso, e quindi per nette lire 1.139.040.000.

In seguito al contenzioso instaurato dai proprietari di alcune aree confinanti con il complesso penitenziario, è stato necessario arretrare il confine dell'istituto e costruire un muro di sostegno, previo accertamento dello stato dei luoghi e di eventuali danni recati alle proprietà finitime, effettuato dal prof. Mario Fernando GUIDUCCI esperto di geotecnica.

Poichè anche la perizia espletata dal prof. Umberto CRESCENTINI per conto del Tribunale di Ancona ha dato esito negativo, con decreto provveditoriale del 9 giugno 1986 è stata approvata l'ulteriore spesa di 200 milioni per la costruzione del predetto muro di sostegno a mezzo dell'impresa COEDI (importo netto di lire 174.473.461).

Attualmente risultano ultimati e collaudati i lavori principali, quelli di completamento e quelli integrativi per complessive lire 14.645.928.230., oltre a lire 3.659.616.600 per revisione prezzi.

Le somme complessivamente impegnate ammontano a oltre 20,2 miliardi: peraltro, non risulta ancora approvata la revisione definitiva dei prezzi per i lavori di completamento (seconda perizia di variante).

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di PESARO*

Sull'area di sedime destinata alla costruzione dell'opera sono state preliminarmente effettuate indagini geognostiche in economia, per cottimo, a cura dello studio geologico CRISTIANI-GAMBELLI-MOSCARDI di Ancona, per l'importo di lire 9.684.100.

L'incarico di progettazione è stato affidato nel 1978 ai liberi professionisti arch. Antonio Fernando DE SANDO e ingegneri Enrico MIGLIARDI e Aldo BARILE, per una spesa presunta di lire 154.559.895.

In relazione ai finanziamenti concessi, pari a 5,5 miliardi, il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato nell'importo rettificato di lire 5.340.756.000 e i lavori sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, all'impresa "LA DORICA S.r.l." di Ancona per l'ammontare di lire 3.196.601.979, al netto del ribasso dell'8,771 per cento e con un tempo utile di 48 mesi.

Successivamente, nell'aprile 1981, è stata approvata una perizia di variata distribuzione di spesa in relazione alle aumentate occorrenze per revisione prezzi ed alla parziale utilizzazione delle somme accantonate per imprevisti, destinate in regione di lire 81.387.375 allo spostamento di un elettrodotto risultato troppo vicino ad alcuni corpi di fabbrica del complesso penitenziario.

Il quadro economico dell'opera è stato quindi modificato per una spesa totale di lire 5.034.359.057, nella quale è stato altresì inserito il compenso di lire 19.550.000 riconosciuto all'arch. DE SANDO — mediante apposita convenzione in data 3 giugno 1981 — per l'incarico di "condirezione artistica" dei lavori.

Il predetto spostamento dei cavi dell'alta tensione, completato dall'ENEL solo nel marzo del 1982, ha reso necessaria la proroga di 2 anni per il compimento delle espropriazioni e di 8 mesi per l'ultimazione dei lavori.

In seguito ad un attentato dinamitardo, verificatosi il 28 settembre 1982, si è reso necessario provvedere al ripristino delle costruzioni danneggiate e alla riparazione delle attrezzature di cantiere, con una spesa complessiva di 490 milioni: i lavori sono stati affidati alla stessa impresa "La Dorica" per l'importo di lire 426.920.490 al netto del ribasso del 5,60 per cento.

In relazione a mutate esigenze dell'amministrazione penitenziaria, è stato quindi richiesto l'aumento della capienza dell'istituto a 100 posti, con conseguente ampliamento della caserma agenti e degli alloggi di servizio, oltre alla realizzazione di un padiglione di 20 posti per la sezione di semilibertà.

Sono state pertanto approvate, con decreto provveditoriale 17 novembre 1983, la perizia generale di variante e suppletiva dell'importo di 16 miliardi, l'analogo elaborato relativo ai lavori di 1° stralcio per l'ammontare di 5,5 miliardi e la perizia di completamento, comprendente tutti gli impianti e le opere accessorie, per una spesa di 10,5 miliardi.

All'impresa "La Dorica" sono stati affidati i maggiori lavori di 1° stralcio (rientranti nel quinto d'obbligo) per l'importo di lire 634.829.275 al netto del ribasso dell'8,771 per cento, mentre per le opere aggiuntive di completamento è stato applicato il maggior ribasso del 13,771 per cento, che ha portato il prezzo a nette lire 8.118.124.252; i termini per il compimento delle espropriazioni e dei lavori sono stati prorogati rispettivamente al 31 dicembre 1985 e al 31 dicembre 1986.

Con decreto provveditoriale del 7 agosto 1986 l'importo complessivo dell'opera è stato elevato a 19 miliardi per effetto della perizia di variante e suppletiva che ha aumentato i lavori di completamento a 13,5 miliardi: tali importi peraltro, in relazione ai maggiori oneri per revisione prezzi, sono stati rettificati dal Comitato tecnico amministrativo rispettivamente in 22,2 miliardi e 15,1 miliardi, mentre l'ammontare del 1° stralcio è stato incrementato a lire 7.113.000.000.

Oltre ai lavori suppletivi del 1° stralcio (ai quali è stato applicato il ribasso dell'8,771 per cento), alla società "La Dorica" sono stati affidati a trattativa privata, ai sensi dell'articolo 20 – terzo comma – della legge n. 119 del 1981, anche i lavori di completamento con il maggior ribasso del 13,771 per cento, per nette lire 10.159.018.923.

I lavori di primo stralcio risultano ultimati il 16 luglio 1986 mentre quelli di completamento sono terminati in data 2 luglio 1987: sono tuttora in corso le procedure di collaudo.

Le somme complessivamente impegnate ammontano a 22,2 miliardi, di cui 4,7 per revisione prezzi.

– LAZIO –

Gli interventi localizzati nel Lazio, per l'attuazione del programma di edilizia penitenziaria di cui alla legge n. 1133 del 1971, riguardavano inizialmente l'ampliamento e ristrutturazione delle carceri giudiziarie di Cassino e Latina, la costruzione della casa penale per minorati fisici di Tolfa e del manicomio giudiziario di Tivoli, la realizzazione in Roma di nuove costruzioni destinate a servizi, come la scuola di formazione del personale e il magazzino vestiario, nonché la nuova caserma agenti dell'istituto minorile di Casal del Marmo.

Successivamente è stata aggiunta (e poi soppressa nel 1979) la costruzione in Roma degli uffici giudiziari minorili, direzione distrettuale e servizio sociale, mentre è stata rinviata la realizzazione del magazzino vestiario e della scuola di formazione del personale; è stata altresì stralciata la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico giudiziario di Tivoli.

Nel 1981 il "programma aggiuntivo", predisposto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, ha previsto la realizzazione delle nuove case circondariali di Civitavecchia, Frosinone, Rieti, Velletri e della casa di reclusione di Viterbo.

1) *Ristrutturazione del carcere giudiziario di CASSINO*

I lavori sono stati appaltati nel 1975 mediante licitazione privata all'impresa ing. Giacinto SALVATORI di Roma per l'importo di lire 345.933.200, al netto del ribasso del 10,38 per cento, sulla base di un progetto ammontante a complessive lire 538.400.000.

In seguito all'effettuazione di sondaggi geognostici è emersa la necessità di adottare fondazioni su pali, anziché quelle superficiali: nel novembre 1976 è stata pertanto approvata una perizia di variante e suppletiva che ha elevato l'importo a lire 688.400.000, con una maggiore spesa di 150 milioni che è stata impegnata sul capitolo 9417, concernente spese per il completamento di opere in corso, di competenza statale, finanziate da leggi speciali.

A distanza di un anno, con decreto provveditoriale del 30 novembre 1977 l'ammontare complessivo dei lavori è stato rideterminato in lire 748.525.000 e, tenuto conto dei fondi disponibili, la perizia di variante e suppletiva dei lavori appaltati in precedenza è stata considerata di 1° stralcio e contenuta nella spesa già impegnata di lire 688.400.000.

Nell'ottobre del 1978, al fine di completare le opere murarie e gli impianti speciali è stata approvata una seconda perizia di variante generale nell'importo di lire 809.400.000, con una spesa aggiuntiva di 121 milioni corrispondente all'importo dei lavori di 2° stralcio: sono stati quindi perfezionati gli atti contrattuali con l'impresa Renzo CRUDELI, per la realizzazione degli impianti idrico e termico, e con la società ELTIN per l'installazione dell'impianto elettrico, mentre l'impresa Salvatori ha accettato di eseguire i lavori aggiuntivi per l'importo netto di lire 32.122.065, con lo stesso ribasso dei lavori principali.

Per la completa funzionalità del complesso si è reso poi necessario provvedere alla ristrutturazione del vecchio edificio cellulare e di altri ambienti connessi, unitamente ai relativi impianti, compreso quello fognario: è stata quindi approvata la terza variante generale e suppletiva dei lavori di primo stralcio, che sono stati suddivisi in due lotti rispettivamente di opere in corso (lire 1.438.400.000) e di opere da eseguire (lire 149.188.634); infine sono stati determinati in lire 3.370.000.000 i lavori ancora da appaltare.

I maggiori lavori del II lotto sono stati affidati alle ditte esecutrici degli interventi principali, tra le quali l'impresa Salvatori ha accettato il maggior ribasso del 15,38 per cento.

Con decreto provveditoriale del 3 agosto 1979, in relazione ad un finanziamento integrativo di 2,3 miliardi, è stata approvata una perizia di variante e suppletiva ai lavori di 2° stralcio per la realizzazione della caserma agenti e delle celle d'isolamento e per la ristrutturazione del muro di cinta: l'importo complessivo della variante, pari a lire 5.438.400.000, è stato articolato in un primo lotto di 2,3 miliardi corrispondente allo stanziamento disponibile.

All'impresa Salvatori, per grave impedimento del titolare, è subentrata la Società "SA.GU.-S.r.l." di Roma — appaltatrice di lavori analoghi per il carcere di Latina —, che ha ottenuto l'affidamento delle opere murarie del secondo stralcio con il maggior ribasso del 15,38 per cento, e quindi per nette lire 1.145.397.975; gli interventi suppletivi concernenti gli impianti sono stati assegnati alla stessa ditta appaltatrice dei lavori principali, con il maggior ribasso del 5 per cento.

Nel settembre del 1982, per ulteriori adeguamenti alle richieste dell'amministrazione penitenziaria e soprattutto per l'incremento degli oneri revisionali (oltre 5 miliardi), la spesa complessiva dell'opera è stata aumentata a 10,5 miliardi, fermo restando l'ammontare dei due stralci già approvati.

I lavori sono tuttora in corso, salvo quelli compresi nel contratto originario con l'impresa Salvatori, che sono stati ultimati e collaudati nell'importo finale di lire 695.911.610.

Per completezza va aggiunto che con separato appalto, aggiudicato mediante licitazione privata, sono stati affidati nel 1986 all'impresa Paolo MARTINI di Fiuggi (FR) i lavori di ricostruzione dell'ala nord della caserma agenti della casa circondariale di Cassino: sulla base di un progetto dell'importo di 1,5 miliardi, i lavori sono stati appaltati per nette lire 970.843.230 con un ribasso del 19,17 per cento.

2) *Ampliamento del carcere giudiziario di LATINA*

Sulla base di un progetto redatto dall'ufficio del Genio civile di Latina per l'ammontare di 627 milioni, i lavori sono stati aggiudicati, nel 1976, mediante licitazione privata all'impresa "SA.GU. — S.r.l." di Roma per l'importo di lire 465.261.812, al netto del ribasso del 6,93 per cento.

Alla derivante spesa di 609 milioni si è fatto fronte per 459 milioni sul capitolo 8404 e per 150 milioni sul capitolo 9417, concernente il completamento di opere di competenza statale finanziate con leggi speciali.

Come già accaduto per la ristrutturazione del carcere giudiziario di Cassino, anche in questo caso l'effettuazione di sondaggi geognostici ha reso necessario cambiare il sistema delle fondazioni, adottando quelle su pali, con una maggiore spesa di 168 milioni: è stata pertanto approvata, con decreto provveditoriale del 19 novembre 1977, una perizia di variante e suppletiva nell'importo di 777 milioni ed i lavori aggiuntivi sono stati affidati all'impresa "SA.GU." per nette lire 89.807.941.

Nell'ottobre del 1978, su richiesta del Ministero di grazia e giustizia, l'intervento è stato esteso anche alla ristrutturazione di altri edifici e degli impianti di sicurezza mediante una perizia generale di variante e suppletiva, ammontante a lire 4.527.000.000, e una perizia di variante dei lavori in corso, considerati come 1° stralcio, nell'importo rettificato di lire 1.476.942.000 e quindi con una maggiore spesa di lire 699.942.000; è stato altresì previsto un 2° stralcio di opere da appaltare per una spesa di 3 miliardi.

I lavori suppletivi di 1° stralcio sono stati affidati alla stessa impresa "SA.GU." di Roma per l'importo di 617.177.169, al netto del ribasso del 6,93 per cento.

In relazione ad un finanziamento integrativo di 1,5 miliardi concesso nel 1979, è stata approvata — unitamente alla variante generale — una perizia per i lavori di II lotto nell'importo rettificato di lire 1.450.000.000, di cui nette lire 1.215.778.835 per opere murarie, affidate alla predetta società "SA.GU." con il maggior ribasso del 12,25 per cento, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 1 del 1978.

Quest'ultimo importo è stato successivamente ridotto a nette lire 773.441.785 a causa della mancata consegna, da parte dell'amministrazione penitenziaria, di alcuni locali da ristrutturare, dovuta a motivi di sovraffollamento: con provvedimento del 31 marzo 1982 sono state pertanto approvate la variante del II lotto, con una diminuzione di spesa di lire 442.337.050, la perizia di variante e suppletiva al progetto generale elevato a 7 miliardi (soprattutto per maggiori accantonamenti per revisione prezzi) e la perizia di assestamento dei lavori del I lotto nell'importo di lire 1.668.619.891.

Con decreto provveditoriale in data 9 febbraio 1987 sono stati approvati gli atti di contabilità finale e i certificati di collaudo delle opere murarie di I e II lotto, eseguite dall'impresa "SA.GU." di Roma, per l'importo accertato in complessive lire 1.781.204.422; non è stato ancora liquidato il compenso revisionale definitivo.

Con separato appalto sono stati affidati, mediante licitazione privata, all'impresa Arcadio FURLAN di Latina lavori di sistemazione del citato complesso penitenziario per lire 602.759.800, al netto del ribasso del 24,50 per cento.

La spesa complessiva, originariamente articolata in un progetto generale dell'importo di lire 1.335.411.765 e in un 1° stralcio di lire 1.100.700.000, è stata variata con un decreto provveditoriale del 30 dicembre 1986 che ha ridotto i rispettivi importi a lire 1.250.000.000 e a lire 980.488.000, pur approvando un incremento dei lavori in appalto di nette lire 77.741.050.

3) *Costruzione delle case circondariali di CIVITAVECCHIA, FROSINONE, RIETI, VELLETRI e della casa di reclusione di VITERBO*

Come già accennato in premessa, le cinque opere in epigrafe sono state previste dal programma aggiuntivo di edilizia penitenziaria formulato ai sensi della legge n. 119 del 1981 e successivamente, nell'ambito dei fondi recati dalla legge medesima, sono stati disposti i seguenti finanziamenti: Civitavecchia lire 23.940.000.000; Frosinone 21 miliardi; Rieti 12 miliardi; Velletri 13 miliardi e Viterbo lire 25.920.000.000.

In relazione alla contestualità della programmazione dei citati istituti penitenziari ed al sollecito finanziamento di tutte le opere, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche — dopo aver acquisito l'assenso dei Ministeri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, nonché il parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo — ha ritenuto utile e conveniente per l'amministrazione affidare globalmente in concessione la progettazione ed esecuzione dell'intero programma di edilizia penitenziaria nel Lazio: ciò, in dipendenza della complessità e particolarità delle opere e degli adempimenti tecnico-organizzativi connessi con la loro realizzazione, nonché del loro carattere di segretezza.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la ricerca del contraente nel maggio del 1982 è stata indetta — ai sensi dell'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977 — una gara esplorativa tra un numero ristretto di imprese e loro consorzi, altamente qualificati e di fiducia dell'amministrazione, i quali sono stati invitati a presentare per ciascuna opera un progetto di massima e un'offerta relativa sia all'espropriazione dell'area sia alla costruzione dell'istituto penitenziario.

In seguito a tale gara l'apposita Commissione giudicatrice ha ritenuto che l'offerta tecnicamente ed economicamente più vantaggiosa fosse quella presentata dal Consorzio CESIL di Roma, costituito tra le imprese: "S.p.A. COSTRUZIONI UMBERTO GIROLA — S.A.C.U.G." di Milano, "GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A." di Padova, "GRUPPO C.-S.p.A." di Roma, "N.E.R.-S.r.l." di Cetraro (CS), "TOR DI VALLE COSTRUZIONI S.p. A." di Roma ed "EN.C.E.A. — S.p.A." di Roma; successivamente queste ultime due società si sono a loro volta riunite nella società consortile in nome collettivo "CEA-VAL" di Roma.

Con decreto provveditoriale del 13 dicembre 1982 sono stati quindi approvati il quadro economico generale per la realizzazione del programma di edilizia penitenziaria nel Lazio e la convenzione in data 21 ottobre 1982 con il Consorzio CESIL, per la concessione dell'incarico di progettazione generale ed esecutiva di tutte le opere incluse nel predetto programma; è stata altresì autorizzata la spesa complessiva di lire 70.860.000.000, corrispondente ai finanziamenti (sopra riportati) all'epoca già concessi per gli istituti di Civitavecchia, Viterbo e Frosinone; l'impegno è stato peraltro limitato alla quota di 4 miliardi, disponibile per l'esercizio 1982.

Con l'articolo 4 di tale convenzione è stato stabilito che la spesa complessiva per i singoli progetti sarebbe stata contenuta negli importi già programmati e, in ogni caso, l'amministrazione si è riservata (articolo 13), qualora le risorse disponibili non consentano il finanziamento dell'intero complesso di opere, di ridurre il programma degli interventi per riportarlo alle effettive disponibilità.

Successivamente, con distinti provvedimenti in data 8 ottobre 1984, sono stati approvati i progetti esecutivi delle varie opere, tutti per importi notevolmente superiori a quelli programmati, sicchè è stato necessario per ciascun istituto determinare un "quadro economico-tecnico", relativo ad un primo intervento funzionale di importo corrispondente ai finanziamenti rispettivamente disponibili, come si evince dal seguente prospetto di dettaglio:

Istituto	Progetto esecutivo Lire	1° Stralcio Lire
A) Civitavecchia.	69.003.948.078	23.940.000.000
B) Frosinone.	39.761.964.367	21.000.000.000
C) Velletri	45.109.503.140	13.000.000.000
D) Viterbo	84.164.081.141	25.920.000.000
E) Rieti	46.163.638.113	12.000.000.000
	304.203.134.839	95.860.000.000

Al riguardo deve aggiungersi che, mentre per la casa circondariale di Frosinone è stato approvato nel marzo del 1986 anche il 2° stralcio di completamento per l'importo di lire 30.673.959.989, per l'analogo istituto di Rieti l'area prescelta è risultata non più disponibile per sopravvenuti vincoli ambientali e non è stata finora definita la nuova localizzazione dell'opera.

Pertanto, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, la somma residua di lire 9.835.293.763 sugli impegni precedentemente assunti per quest'ultimo istituto è stata destinata al completamento della prima fase dei lavori delle altre opere.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da ultimo, con decreto provveditoriale del 4 agosto 1987 sono stati approvati i progetti generali di variante e suppletivi dei quattro complessi penitenziari in costruzione, che hanno modificato i rispettivi quadri economici come segue:

Istituto	Var generale Lire	Var 1° stralcio Lire	2° stralcio Lire
A) Civitavecchia	82.497.051.583	27.004.046.945	55.493.004.638
B) Frosinone	78.447.000.000	25.970.250.482	52.476.749.518
C) Velletri	54.265.000.000	15.908.584.339	38.356.415.660
D) Viterbo	100.699.956.990	28.771.363.682	71.928.593.308
	<u>315.909.008.573</u>	<u>97.654.245.448</u>	<u>218.254.763.124</u>

4) *Costruzione della caserma agenti dell'istituto minorile di CASAL DEL MARMO - ROMA*

Per la realizzazione dell'opera l'ufficio speciale del Genio civile per le opere edilizie della Capitale ha redatto, nel luglio del 1975, un progetto dell'importo di 500 milioni, di cui 343 milioni per lavori e 157 milioni per somme a disposizione, che ha riportato il parere favorevole del Ministero di grazia e giustizia sotto il profilo della tecnica penitenziaria.

In seguito a licitazione privata, le opere murarie sono state appaltate all'impresa Livio DI MARIO, con sede in Roma, con il ribasso del 10,15 per cento e quindi per nette lire 308.185.000; l'impegno della spesa complessiva di 500 milioni è stato assunto, con decreto provveditoriale del 13 agosto 1976, per 300 milioni sul cap. 8404 e per 200 milioni sul capitolo 9417, istituito dall'articolo 18 del decreto-legge n. 376 del 1975 convertito nella legge 16 ottobre 1975, n. 492.

Nel luglio del 1978, in relazione al finanziamento integrativo di 200 milioni concesso sui fondi della legge n. 404 del 1977, è stata redatta una perizia di variante e suppletiva dell'importo di 700 milioni per la realizzazione di un piano scantinato da utilizzare per garage e magazzini, secondo la richiesta dell'Amministrazione penitenziaria.

I maggiori lavori sono stati affidati alla predetta impresa Di Mario per l'importo di lire 154.099.980 al netto del ribasso del 10,15 per cento, mentre per gli impianti tecnologici è stata confermata l'esecuzione in economia per cottimi: l'impianto di riscaldamento è stato realizzato dalla ditta Edoardo LOSSA per lire 33.625.125; gli impianti elettrici e telefonici sono stati eseguiti dalla ditta Marcello DI TELLA per complessive lire 67.232.990; l'impianto di cucina e la relativa attrezzatura sono state fornite dalla ditta SIMIT di Roma per l'importo di lire 23.613.834.

— ABRUZZO —

Le opere di edilizia penitenziaria programmate in Abruzzo ai sensi della legge n. 1133 del 1971 riguardavano inizialmente la costruzione delle carceri giudiziarie (ora case circondariali) di Teramo e Vasto, della nuova casa di reclusione di Sulmona e della custodia preventiva minori dell'Aquila.

Quest'ultimo istituto è stato poi stralciato nel dicembre del 1974 "per far fronte ad altre opere ritenute prioritarie", ed in sua vece si è ritenuto preferibile adattare a custodia preventiva l'esistente centro di rieducazione per minorenni.

Successivamente il "programma aggiuntivo" formulato ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, ha previsto la realizzazione di due nuove case circondariali a L'Aquila e a Lanciano, con uno stanziamento iniziale rispettivamente di 13,3 miliardi e di 12 miliardi.

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di TERAMO*

Per la progettazione dell'opera è stata stipulata nel 1976 una convenzione con i liberi professionisti architetti Francesca MARTUSCELLI, Guido VIGHI e Alessandro RAYNERI, i quali hanno presentato un progetto di massima che nel novembre 1977 ha ottenuto il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977.

Il progetto esecutivo, rielaborato dai citati professionisti su richiesta del Comitato tecnico amministrativo, è stato approvato con provvedimento del 5 marzo 1980 nell'importo di 9.203.209.988, di cui lire 7.762.066.540 per lavori e impianti tecnologici e lire 1.600.133.460 per somme a disposizione dell'amministrazione.

In seguito a licitazione privata i lavori sono stati aggiudicati all'impresa "SO.GE.STRA. S.p.A." di Pomezia per l'importo di lire 7.638.649.682 al netto del ribasso dell'1,59 per cento e con un tempo di esecuzione di 1.200 giorni.

Dopo la consegna dei lavori si è reso necessario procedere ad un'approfondita rilevazione topografica del terreno e ad un supplemento di indagini geognostiche estese alle fasce laterali dell'area di sedime: è stata quindi redatta una perizia di variante che ha elevato la spesa complessiva a lire 13.044.684.000, ivi compreso l'importo di 370 milioni per lo spostamento dell'acquedotto Ruzzo; i maggiori lavori, ammontanti ad oltre 2 miliardi, sono stati affidati all'impresa SO.GE.STRA. con il ribasso dell'1,59 per cento fino a concorrenza del sesto quinto, e con il ribasso del 3,09 per cento per la parte eccedente.

Con decreto provveditoriale del 5 marzo 1982 è stata approvata una seconda perizia di variante e suppletiva per far fronte all'adeguamento delle strutture in cemento armato al rischio sismico e ad altri interventi richiesti dal Ministero di grazia e giustizia per l'ampliamento dei posti-detenuto da 150 a 200 e della caserma agenti (da 78 a 190 posti): l'impegno di spesa è stato elevato a lire 18.297.840.000 ed i lavori aggiuntivi pari a lire 5.287.477.266 sono stati affidati alla predetta impresa con il ribasso del 3,9 per cento.

Tale ribasso è stato aumentato al 5 per cento per l'affidamento alla società SO.GE.STRA. di ulteriori lavori per l'importo di 7.054.152.284, approvati nel 1983 e riguardanti principalmente il potenziamento degli impianti tecnologici.

L'importo complessivo della relativa perizia di variante è stato determinato in lire 27.625.475.369, ma successivamente ha subito un ulteriore incremento di 8 miliardi per i soli oneri revisionali, raggiungendo l'ammontare di lire 35.625.475.369.

Infine, mediante la quarta perizia suppletiva e di completamento, approvata nel luglio 1985, il costo dell'opera è stato definito in lire 39.388.438.484, di cui 14,5 miliardi per revisione prezzi.

Sullo stato finale dei lavori, ultimati il 7 giugno 1985, l'impresa SO.GE.STRA. ha peraltro iscritto riserve, per un maggior compenso di lire. 827.223.880.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di VASTO*

L'incarico di progettazione dell'opera, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, è stato conferito all'ing. D'APOSTOLI e agli architetti RAPPINO e PRANTERA per un compenso di lire 245.643.623.

Il progetto esecutivo è stato approvato con decreto provveditoriale dell'11 agosto 1981 nell'importo rettificato di 12,5 miliardi, di cui lire 6.666.231.800 per opere murarie. I relativi lavori sono stati affidati mediante licitazione privata all'impresa "COSTRUZIONI ING. PENZI S.r.l." di Caserta, al netto del ribasso del 2,07 per cento e quindi per nette lire 6.528.240.800: quest'ultimo importo è stato poi elevato a lire 9.536.374.477 per effetto di una perizia di variante e suppletiva, senza aumento di spesa, approvata nell'agosto del 1982.

Con decreto provveditoriale in data 16 novembre 1983 è stata poi approvata la seconda perizia di variante e suppletiva nell'importo di 16,2 miliardi, per la realizzazione degli impianti tecnologici e speciali, previo aggiornamento dei relativi prezzi: su conforme parere del Comitato tecnico amministrativo, la realizzazione di tali impianti è stata assegnata, a trattativa privata, alla stessa impresa esecutrice dei lavori edili, previa riduzione sia delle percentuali per assistenza muraria sia dei tempi di esecuzione, per l'importo netto di lire 5.249.694.762.

Per l'adeguamento della spesa relativa agli impianti elettrici e speciali (precedentemente ridotta per esigenze di bilancio) e soprattutto per il reintegro della somma accantonata per revisione prezzi, è stata approvata nel novembre 1984 la terza perizia di variante e suppletiva nell'importo complessivo di lire 19.555.000.000, di cui 3 miliardi per oneri revisionali.

Successivamente, su richiesta del Ministero di grazia e giustizia sono state introdotte ulteriori variazioni nelle opere edili e nella struttura degli impianti: la quarta perizia suppletiva è stata approvata con decreto provveditoriale del 18 dicembre 1985 per una spesa di lire 27.057.500.000, di cui lire 14.828.830.086 per lavori edili, lire 6.482.613.323 per impianti tecnologici e lire 3.826.498.151 per revisione prezzi.

Sullo stato finale dei lavori in appalto, ultimati il 29 settembre 1986, l'impresa PENZI ha iscritto riserve per maggiori compensi pari a lire 5.615.646.477 con riferimento alle opere murarie e per lire 119.284.368 in relazione all'installazione degli impianti.

Il procedimento di collaudo e di definizione amministrativa delle citate riserve è tuttora in corso.

3) *Costruzione della nuova casa di reclusione di SULMONA*

Il progetto di massima dell'opera è stato redatto dai liberi professionisti ingegneri Mario BEDONI, Pierfranco FALETTI e arch. Paola SALMONI, in base ad apposita convenzione approvata nel dicembre 1976 per un compenso presunto di lire 150.645.000 (successivamente elevato a lire 516.902.115).

A causa della continua lievitazione dei prezzi è stato, peraltro, necessario integrare massicciamente l'originario finanziamento di 1,6 miliardi, elevandolo a 10,8 miliardi con i fondi recati dalla legge n. 404 del 1977. Solo nell'ottobre del 1980, dopo il parere favorevole dalla Commissione di cui all'articolo 3 della citata legge n. 404, è stato predisposto il progetto esecutivo, articolato in un elaborato generale dell'importo di lire 20.735.686.000 e in un 1° stralcio funzionale di 10,8 miliardi, corrispondente alle risorse disponibili.

Con decreto provveditoriale dell'8 agosto 1981 è stato quindi approvato il contratto d'appalto con l'impresa "GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A." di Padova, risultata aggiudicataria dei lavori a seguito di licitazione privata, per l'importo di lire 9.375.172.469 al netto del ribasso del 2,98 per cento.

Con il medesimo ribasso è stata successivamente affidata alla predetta impresa anche la realizzazione degli impianti tecnologici, oltre ai maggiori lavori richiesti dal Ministero di grazia e giustizia, per un ammontare complessivo di lire 16.330.455.159; la redistribuzione delle "voci" di spesa nell'ambito del progetto generale ha tuttavia consentito di ridurre l'importo totale a lire 20.457.711.149.

Nel luglio del 1985, al fine di adeguare i serramenti esterni ed interni del nuovo istituto alle prescrizioni dell'Amministrazione penitenziaria, è stata compilata una seconda perizia di variante e suppletiva per l'ammontare di lire 25.741.139.503; peraltro, in relazione alla effettiva disponibilità di fondi (3 miliardi) è stato scorporato uno stralcio degli interventi aggiuntivi pari a lire 23.457.711.149, di cui lire 18.346.470.243 per lavori, al netto del ribasso del 2,98 per cento e previa riduzione del 5 per cento dei prezzi di perizia per le opere eccedenti il sesto quinto.

Con provvedimento del 18 settembre 1986 è stata poi approvata — in relazione all'integrazione del finanziamento pari a 2,5 miliardi — la terza perizia di variante e suppletiva dei lavori di 1° stralcio, concernente soprattutto l'adeguamento della previsione per revisione prezzi, elevata a 5,8 miliardi: l'importo complessivo è stato determinato in lire 25.957.711.147.

Contemporaneamente è stata anche approvata in linea tecnica — con riserva di aggiornamento dei prezzi in sede di affidamento delle opere di completamento — una variante al progetto generale, esaminata favorevolmente dalla Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977, per l'importo di lire 76.769.624.996 di cui 54,2 miliardi per lavori e 20 miliardi per revisione prezzi.

In seguito al finanziamento integrativo di 50 miliardi, autorizzato sui fondi dalla legge n. 41 del 1986 per il triennio 1987-1989, il progetto generale è stato infine approvato nell'importo rettificato di lire 75.957.711.147 e quindi suddiviso in due lotti, rispettivamente, per i lavori eseguiti e quelli da eseguire: per il progetto del II lotto è stata approvata la spesa di 50 miliardi, di cui lire 47.045.180.000 per lavori al netto del maggior ribasso del 9 per cento, affidati all'impresa Grassetto ai sensi dell'articolo 20, terzo comma, della legge n. 119 del 1981, con un tempo utile di 960 giorni.

I lavori del I lotto sono stati ultimati in data 23 dicembre 1986: l'impresa appaltatrice ha peraltro presentato riserve per maggiori compensi, in ragione di lire 1.565.414.945. Il procedimento di collaudo e la risoluzione in via amministrativa delle citate riserve sono tuttora in corso.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di L'AQUILA*

Per la realizzazione dell'opera è stato indetto, previa autorizzazione dei Ministeri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, un appalto-concorso nell'ambito del quale è stato prescelto il progetto-offerta presentato dall'impresa "Cav. INISEO IRTI & FIGLI S.p.A." di Scoppito (L'Aquila) per il prezzo a corpo di lire 22.255.000.000.

Per consentire l'intervento nei limiti della spesa programmata di 13,3 miliardi, l'impresa è stata invitata a redigere un elaborato di 1° stralcio per soli lavori nell'importo ridotto di 11 miliardi, che — integrato con le previsioni di legge per espropri, rivalsa I.V.A. e revisione prezzi — è stato approvato per l'ammontare di 13,3 miliardi con decreto provveditoriale del 22 settembre 1982.

In seguito ad ulteriori indagini geognostiche si sono rese necessarie modifiche e integrazioni alle opere originariamente previste: è stata pertanto approvata una perizia di variante e suppletiva nell'importo rettificato di lire 17.393.000.000, di cui lire 14.502.604.227 per lavori in appalto.

Nell'agosto del 1986, in relazione a richiesta di modifiche e miglioramenti funzionali avanzate dall'amministrazione penitenziaria, è stata approvata una seconda perizia di variante per l'ammontare di lire 19.140.000.000, di cui lire 15.106.321.444 per lavori, ed è stata impegnata la maggiore spesa di lire 1.747.000.000.

Successivamente, a carico dei fondi recati dalla legge n. 41 del 1986 è stato autorizzato per il triennio 1986-1988 un finanziamento aggiuntivo di 45 miliardi per il completamento dell'opera in questione.

È stato pertanto predisposto un progetto generale di variante per il predetto importo, articolato in un primo stralcio relativo ai lavori eseguiti (per lire 19.140.000.000) ed un secondo stralcio di lavori da eseguire, ammontanti a lire 25.860.000.000: sui lavori a misura del 2° stralcio eccedenti il sesto quinto (calcolato sull'importo dell'appalto-concorso pari a lire 22.550.000.000) è stato applicato, su proposta del Comitato tecnico-amministrativo, il ribasso del 6 per cento ed è stato disposto l'affidamento all'impresa IRTI ai sensi dell'articolo 5, lettera b) della legge n. 584 del 1977.

Le opere incluse nel primo stralcio sono state ultimate il 21 giugno 1986 e sono in fase di collaudo: gli acconti corrisposti per la revisione prezzi ammontano a 3,2 miliardi; l'impresa appaltatrice ha avanzato riserve per maggiori compensi pari a circa 700 milioni. Per i lavori di secondo stralcio, consegnati il 25 ottobre 1986 è previsto un tempo utile di 30 mesi.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di LANCIANO*

In seguito ad appalto-concorso, espletato nel 1981, la realizzazione dell'opera è stata affidata all'impresa "DI VINCENZO DINO & C." di Pescara, sulla base di un progetto-offerta ammontante a lire 23.900.560.000.

Al fine di contenere l'intervento entro i fondi allora disponibili, pari a 12 miliardi, è stato richiesto alla predetta impresa un progetto di 1° stralcio dei lavori entro il limite di 9,5 miliardi: con decreto provveditoriale del 28 aprile 1983 sono stati quindi approvati, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, i progetti generali e di 1° stralcio, nei rispettivi importi di lire 24.240.384.527 e di lire 12 miliardi, di cui 9,5 miliardi per lavori, con la previsione di un tempo utile di 48 mesi.

Successivamente, nel settembre del 1985 l'importo dei lavori è stato aumentato a lire 10.193.015.372, mediante una variata distribuzione delle "voci" di perizia che non ha comportato aumento di spesa: le opere aggiuntive sono state affidate alla stessa impresa Di Vincenzo, nel frattempo trasformatasi in società per azioni.

Con decreto provveditoriale del 30 giugno 1986, in relazione allo stanziamento di 25 miliardi autorizzato per il completamento dell'istituto in parola, è stata approvata una perizia di 2° stralcio di corrispondente importo, articolata in lire 14.740.384.527 per lavori edili e per impianti tecnologici e lire 10.259.615.473 per somme a disposizione dell'amministrazione, di cui oltre 8 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

I lavori del 1° stralcio sono stati ultimati il 13 giugno 1985 e collaudati in data 5 agosto 1987; per quelli di 2° stralcio il termine per l'ultimazione è fissato all'11 marzo 1989.

Deve aggiungersi, infine, che nel 1987 il finanziamento dell'opera è stato elevato da 37 a 41 miliardi, e pertanto è stata predisposta una perizia di variante e suppletiva per la sopraelevazione del complesso penitenziario, con aumento della capienza da 115 a 165 posti-detenuto.

6) *Trasformazione del centro di rieducazione dell'AQUILA in sezione di custodia preventiva minori*

Con decreto provveditoriale del 20 maggio 1976 è stato approvato, nell'importo di 300 milioni, il progetto dei lavori di trasformazione del padiglione ex lavorazione e scuola riformatorio del centro di rieducazione dell'Aquila in sezione di custodia minorile.

Mediante due successive perizie di variante e suppletive, la spesa complessiva è stata elevata a 600 milioni, di cui lire 396.617.205 per opere murarie e lire 133.716.100 per revisione prezzi.

I lavori, eseguiti in economia mediante cottimo fiduciario, sono stati ultimati il 20 maggio 1980 e collaudati in data 21 settembre 1981.

— CAMPANIA —

Il programma di edilizia penitenziaria approvato con decreto interministeriale 30 marzo 1972 prevedeva la realizzazione in Campania di otto interventi, concernenti il completamento delle carceri giudiziarie di Avellino e Salerno, l'ampliamento della casa penale di Carinola e del manicomio giudiziario di Aversa, la costruzione delle case circondariali di Benevento e Vallo della Lucania e delle custodie preventive per minorenni di Napoli e Salerno.

Successivamente è stata autorizzata la ristrutturazione e la sistemazione igienico-sanitaria del padiglione "Firenze" del carcere giudiziario di Napoli ed è stata stanziata la somma di 1,7 miliardi per il completamento del carcere giudiziario di Ariano Irpino, precedentemente finanziato a carico della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 concernente gli interventi nelle zone terremotate dell'Irpinia.

Con il "programma aggiuntivo" redatto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981 è stata prevista inoltre la costruzione di tre nuove case circondariali, rispettivamente a Napoli-Secondigliano (stanziamento iniziale: 41 miliardi), S. Maria Capua Vetere e S. Angelo dei Lombardi: quest'ultimo istituto è stato poi stralciato dal programma di interventi ordinari, poichè si è ritenuto di finanziarlo nell'ambito delle opere di ricostruzione del sisma del 1980.

Nel 1982, a causa di perduranti ostacoli alla realizzazione delle opere, l'Amministrazione penitenziaria è venuta nella determinazione di revocare i finanziamenti concessi per la casa circondariale di Vallo della Lucania e per le custodie preventive per minori di Napoli e Salerno (tali opere sono state definitivamente soppresse nel 1987): nel gennaio del 1983 è stata altresì stralciata la ristrutturazione dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa.

Con decreto interministeriale dell'11 marzo 1986 è stata stralciata anche la nuova casa circondariale di S. Maria Capua Vetere, perchè inclusa nell'elenco degli istituti da realizzare con l'impiego di strutture industrializzate, nell'ambito del programma di interventi straordinari di cui alla legge n. 887 del 1984.

Infine con decreto interministeriale 2 marzo 1987 è stata prevista la costruzione di due nuove case circondariali a Napoli (con un stanziamento di 75 miliardi ciascuna), in sostituzione del vecchio carcere di Poggioreale, e la realizzazione della nuova casa circondariale di Eboli con un finanziamento di 50 miliardi.

1) *Completamento della casa circondariale di SALERNO*

La costruzione dell'istituto penitenziario ebbe inizio nel 1963, utilizzando in prosieguo di tempo i fondi stanziati dalle leggi 24 luglio 1959, n. 622 e 17 ottobre 1967, n. 964 per complessive lire 2.255.000.000.

Un primo appalto, dell'importo di lire 896.000.000, fu affidato all'impresa Ing. Orfeo MAZZITELLI di Salerno, a seguito di licitazione privata: i relativi lavori furono ultimati in data 22 settembre 1969.

Nel luglio del 1971 venne approvato un progetto generale di variante e suppletivo per l'ammontare di lire 1.154.174.093, ma — in seguito alla mancata accettazione dei lavori aggiuntivi da parte dell'impresa Mazzitelli, a termini dell'articolo 30 del Capitolato generale d'appalto del Ministero dei lavori pubblici — fu indetta una nuova licitazione privata mediante la quale furono aggiudicati all'impresa Sabato FASANO i lavori di II lotto per l'importo di lire 349.012.102.

Anche questo secondo appalto è stato interrotto, poichè l'impresa aggiudicataria ha chiesto, nel marzo del 1973, la risoluzione del contratto per gravi motivi di salute del titolare: per le opere eseguite è stata corrisposta la somma complessiva di circa 120 milioni.

Nel novembre 1976 — utilizzando i fondi della legge n. 1133 del 1971 — è stato quindi approvato, nell'importo di lire 2.920.000.000, il progetto dei lavori di completamento del complesso penitenziario, la cui esecuzione è stata affidata, mediante licitazione privata, all'impresa Matteo DE MARTINO, con il ribasso dell'8,18 per cento.

Con successivo decreto provveditoriale, in data 15 maggio 1978, è stata approvata la perizia di variante e suppletiva concernente i lavori del II lotto, ammontanti a lire 2.819.713.535, i quali sono stati affidati con lo stesso ribasso alla predetta impresa, unitamente alla costruzione del cunicolo di servizio per gli impianti speciali (importo 80 milioni).

Peraltro i lavori del primo lotto, consegnati il 27 novembre 1976 sono stati anch'essi interrotti, su richiesta dell'imprenditore, in data 10 dicembre 1979 a causa della perdurante conflittualità delle maestranze, sfociata nell'occupazione del cantiere. All'impresa De Martino risultano corrisposte lire 951.863.674 per lavori e lire 254.039.470 per revisione dei prezzi contrattuali.

Tenuto conto dell'iter particolarmente travagliato che aveva caratterizzato la realizzazione dell'opera e in relazione all'urgenza di pervenire alla sua ultimazione, è stato redatto un nuovo progetto di completamento nell'importo di 1,7 miliardi, e le opere sono state affidate a trattativa privata al "CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI" di Bologna.

Dopo l'approvazione di una perizia di variante e suppletiva che ha elevato l'importo complessivo a lire 2.560.043.840, è stata accertata in data 19 novembre 1982 l'ultimazione dei lavori, che sono stati collaudati dopo tre anni e mezzo, nel marzo del 1986: alla predetta impresa sono state corrisposte lire 1.217.712.368, oltre a lire 368.199.406 per revisione prezzi.

Nel gennaio del 1983 sono stati inoltre completati a mezzo del citato Consorzio i lavori di costruzione di una seconda caserma agenti, del padiglione di semilibertà e della precinta dell'intero complesso penitenziario, per una spesa complessiva di lire 3.976.343.800: per le opere in appalto, al netto del ribasso del 4,313 per cento, risultano corrisposte lire 1.356.298.417 oltre a lire 527.371.198 per revisione prezzi.

Nell'ambito della caserma agenti la medesima impresa ha anche provveduto all'installazione dell'impianto termico e di quello elettrico, per un ammontare complessivo di circa 340 milioni, compresa la revisione prezzi.

Gli impianti tecnologici generali dell'istituto penitenziario sono stati invece realizzati dall'impresa De Martino, aggiudicataria dei lavori di I lotto, con una spesa complessiva di oltre 620 milioni: le opere, ultimate nel maggio 1981, sono state collaudate dopo quasi cinque anni nel marzo del 1986; gli atti di contabilità finale risultano approvati solo in data 30 settembre 1987.

Il costo complessivo dell'opera è di poco superiore a 13 miliardi.

2) Completamento della casa circondariale di AVELLINO

L'inizio della costruzione dell'opera risale al 1963, allorchè il Ministero dei lavori pubblici — (i Provveditori regionali all'epoca, erano competenti per i lavori non superiori a 500 milioni) — approvò il progetto generale redatto dal libero professionista arch. Francesco FARIELLO per l'importo di lire 1.323.500.000, ed un 1° stralcio funzionale ammontante a 900 milioni.

Dopo una prima aggiudicazione all'impresa Ing. Orfeo MAZZITELLI di Salerno, il cui contratto venne risolto subito dopo la consegna dei lavori, l'appalto fu affidato all'impresa Geom. Giuseppe SCOZZAFAVA: le opere, consegnate il 12 agosto 1970, sono state ultimate nel maggio del 1978 dopo aver

raggiunto, per effetto di cinque perizie di variante e suppletive l'ammontare di 3,2 miliardi: le somme corrisposte per lavori (lire 953.283.343) sono state superate dai compensi per revisione prezzi, pari a lire 1.259.700.000.

Alla stessa impresa erano stati affidati, nel dicembre del 1975, i lavori di II lotto con un aumento del 28,70 per cento sull'importo di perizia, pari a lire 432.336.715: tale ultimo importo è stato poi elevato a 500 milioni mediante una perizia di variante e suppletiva approvata nell'ottobre del 1986. Detti lavori sono terminati nel maggio del 1977.

Previo approvazione di un progetto dell'importo di lire 1.560.000.000, nel dicembre 1978 sono stati assegnati all'impresa Scozzafava con il ribasso dell'8,60 per cento i lavori di completamento del I e II lotto: tre successive perizie di variante hanno aumentato a oltre 3 miliardi l'importo dei lavori, che sono stati ultimati il 19 dicembre 1982.

Un terzo lotto di opere è stato affidato, mediante licitazione privata all'impresa "IMMOBILIARE SANTOJANNI" con il ribasso del 4,77, e quindi per nette lire 392.592.370: per effetto di quattro perizie di variante e suppletive, all'impresa appaltatrice sono state corrisposte lire 505.782.221 per lavori e lire 122.543.780 per revisione prezzi. La stessa impresa ha altresì eseguito l'impianto di depurazione del complesso penitenziario per l'importo di 150 milioni.

Per il completamento del terzo lotto, riguardante il padiglione giovani adulti è stata poi approvata una perizia di variante e suppletiva nell'importo di 300 milioni e l'esecuzione è stata affidata a trattativa privata alla citata impresa Santojanni.

La realizzazione del padiglione femminile, per una spesa di 1,4 miliardi è stata invece affidata all'altra impresa presente sul posto, la ditta Scozzafava, con il ribasso dell'8 per cento. Con identico ribasso l'impresa Santojanni ha realizzato i fabbricati delle scuole e delle celle di isolamento per l'importo di 530 milioni.

Nel 1980, su indicazione del Ministero di grazia e giustizia è stato stabilito di ripartire le opere ancora da eseguire per la completa funzionalità dell'istituto in due interventi autonomi, utilizzando i cantieri delle due predette imprese già presenti sul posto.

Previo redazione di un progetto generale di variante per le opere già eseguite (dal 1° al 7° lotto), sono stati compilati due distinti progetti per le opere di completamento: il primo per l'importo di lire 2.382.000.000 comprendente la sezione di semilibertà, l'ampliamento della caserma agenti e gli impianti telefonico e di amplificazione sonora, la cui esecuzione è stata affidata all'impresa Scozzafava con il ribasso del 9,75 per cento; il secondo, ammontante a lire 2.366.000.000, per lavori di costruzione degli alloggi, della sala polivalente, dei laboratori di manutenzione, del muro di cinta e relative garitte, affidati all'impresa Santojanni.

Quest'ultima ha infine realizzato il completamento del padiglione giovani adulti ed isolamento disciplinare, oltre agli impianti sportivi per i detenuti per una spesa complessiva di 540 milioni.

Il costo complessivo dell'opera sfiora i 20 miliardi.

3) *Ampliamento della casa di reclusione di CARINOLA (CE)*

Anche in questo caso — come già riscontrato per la casa circondariale di Avellino — la costruzione dell'opera fu avviata, nel 1963, dal Ministero dei lavori pubblici che aggiudicò i lavori del 1° stralcio all'impresa Aurelio VITAGLIANO per una spesa complessiva di 400 milioni. Alla medesima impresa furono poi affidate nel marzo del 1970 le opere del II lotto, per l'ammontare di circa 680 milioni, che risultano ultimate nell'ottobre del 1972.

Con decreto provveditoriale del 17 luglio 1974 è stato approvato l'ampliamento dell'istituto, con riferimento al padiglione "giovani detenuti" e agli edifici delle "lavorazioni": l'importo di 400 milioni è stato poi elevato a 700 milioni per effetto di una perizia di variante e suppletiva; i lavori sono stati eseguiti dalla citata impresa Vitagliano con il ribasso del 3,54 per cento.

Nel maggio del 1978 è stato approvato il progetto generale di variante e suppletivo nell'importo di 5,5 miliardi, nonchè le perizie per lavori di sicurezza e viabilità interna ed esterna al complesso penitenziario, affidati alla stessa impresa appaltatrice con il ribasso del 5,07 per cento.

Nel dicembre dello stesso anno il quadro economico dell'opera è stato determinato in 6,9 miliardi e sono state approvate l'ampliamento della caserma agenti, la protezione dei camminamenti, la costruzione delle garitte ed altre opere di rifinitura dei fabbricati.

Mentre queste ultime sono state affidate alla predetta impresa Vitagliano con il ribasso dell'8 per cento, gli altri interventi (costituenti l'VIII e IX lotto) sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, all'impresa "COSTRUZIONI INGG. PENZI" di Caserta: alla stessa risultano corrisposte lire 1.370.616.278 per lavori e 580 milioni per compensi revisionali.

A quest'ultima impresa sono stati inoltre affidati, a trattativa privata, i lavori del X lotto, concernenti l'impianto di fognatura, la costruzione della recinzione, la strada esterna di collegamento: le somme corrisposte per lavori (al netto del ribasso dell'8 per cento) ammontano a lire 607.928.621.

Infine, con decreto provveditoriale del 9 febbraio 1981 è stata approvata, nell'importo di lire 648.262.842 (poi elevato a lire 678.300.000) la perizia dei lavori di recinzione dell'area agricola: l'esecuzione è stata affidata a trattativa privata all'impresa Domenico Vitagliano, con il ribasso del 10,13 per cento.

Il costo complessivo dell'opera è di circa 12 miliardi: tuttavia va sottolineato che la revisione definitiva dei prezzi dei lavori del X lotto è oggetto di arbitrato tra l'Amministrazione e l'impresa Penzi.

4) *Completamento della casa circondariale di ARIANO IRPINO*

La ricostruzione di questo istituto penitenziario, danneggiato dal sisma del 1962, fu iniziata proprio con i fondi della legge 5 ottobre 1962 n. 1431 recante provvidenze per le zone terremotate.

Un primo progetto di 680 miliardi, redatto nel 1968, fu poi elevato a 1,3 miliardi e articolato in tre lotti distinti: le opere comprese nel primo lotto furono aggiudicate, mediante licitazione privata, all'impresa Fernando CEDRONIO di Napoli, con il ribasso del 7,26 per cento; gli altri due lotti furono appaltati, in seguito a licitazione privata, all'impresa Giuseppe GALASSO, nei rispettivi importi di lire 256.032.000 e di lire 119.595.000.

A carico dei fondi stanziati dalle leggi n. 1133 del 1977 e n. 404 del 1977 sono stati successivamente finanziati i lavori del IV, V e VI lotto: i primi due sono stati aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa Enrico DEL GAUDIO per l'importo di lire 1.280.090.728 (al netto del ribasso del 5,45 per cento), mentre le opere murarie del VI lotto sono state affidate a trattativa privata alla stessa impresa con il maggior ribasso dell'8,14 per cento e quindi per nette lire 1.947.832.595.

Per tali opere, ultimate rispettivamente nel 1979 e nel 1981 sono stati erogati compensi revisionali per lire 513.661.320 (IV e V lotto) e lire 983.035.257 (VI lotto). Alla stessa impresa Del Gaudio sono state corrisposte lire 865.017.562 per lavori di costruzione dalla seconda caserma agenti, oltre a lire 126.989.617 per revisione prezzi.

Il costo complessivo dell'opera è di circa 11,8 miliardi.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di BENEVENTO*

La progettazione dell'opera è stata affidata nel 1974, previa autorizzazione ministeriale, ai professionisti privati arch. Sergio LENCI di Roma, ing. Giovanni BERCHICCHI di Larino (CB) e ing. Luigi TEDESCHI di Benevento.

Sulla base di un progetto generale e di in progetto di 1° stralcio, approvati nei rispettivi importi di lire 10.037.771.801 e di lire 9.068.050.470, i lavori nel 1979 sono stati appaltati, mediante licitazione privata, all'impresa "S.E.C.I.S.-S.p.A." di Benevento con il ribasso del 5,03 per nette lire 5.361.511.650.

Con decreto provveditoriale del 30 ottobre 1980 è stata approvata una prima perizia di variante e suppletiva che ha elevato gli importi di cui sopra, rispettivamente, a lire 16.643.040.000 ed a lire 11.630.000.000, prevedendo, oltre a maggiori lavori edili e di impiantistica, la realizzazione del padiglione femminile (II lotto): le opere murarie sono state affidate alla predetta impresa SECIS, che — come capogruppo del raggruppamento temporaneo formato con le imprese "S.I.E.M.E. S.r.l." e "POLITERMICA INDUSTRIALE S.a.s." di Napoli — ha assunto anche la realizzazione degli impianti tecnologici per l'importo di lire 2.059.429.574, al netto del ribasso del 9,75 per cento.

Nel gennaio del 1983, in relazione alla disponibilità di nuovi finanziamenti, il progetto dei lavori è stato portato a lire 18.595.479.900, di cui lire 7.016.378.430 per lavori e 5,5 miliardi per revisione prezzi: i maggiori lavori edili sono stati affidati alla citata impresa SECIS con il ribasso del 10 per cento.

Con decreto provveditoriale del 26 maggio 1984 è stata approvata la perizia di variante e suppletiva nell'importo di lire 20.503.120.398 e le opere murarie aggiuntive sono state affidate alla predetta impresa per lire 1.098.496.358, mentre i maggiori interventi per gli impianti sono stati assegnati al ricordato Raggruppamento di imprese (con identico ribasso) per nette lire 555.298.116.

Su richiesta del Ministero di grazia e giustizia i progettisti dell'opera sono stati invitati a presentare un ulteriore elaborato concernente l'ampliamento della caserma agenti, la costruzione della palestra e della "Block House" (III lotto): il progetto integrativo è stato quindi approvato nell'importo rettificato di lire 3.065.137.000, di cui lire 1.449.576.192 per lavori edili, affidati all'impresa SECIS con il ribasso del 4 per cento.

Infine con provvedimento del 4 febbraio 1986 sono stati approvati ulteriori interventi di completamento definitivo richiesti dall'Amministrazione penitenziaria, e pertanto il quadro economico complessivo è stato rideterminato in lire 24.544.220.903, di cui 10 miliardi per lavori, 4,7 miliardi per impianti tecnologici e 7,1 miliardi per revisione prezzi.

6) *Costruzione della casa circondariale di NAPOLI-SECONDIGLIANO*

Con decreto provveditoriale del 5 febbraio 1983 la progettazione ed esecuzione dell'opera, ivi comprese le relative procedure espropriative, sono state affidate congiuntamente in concessione ad un Raggruppamento temperaneo di imprese, formato dalla "SO.GE.STRA. S.p.A." di Pomezia (Roma), dalla "S.I.E.M.E. S.r.l." di Napoli e dalla "POLITERMICA INDUSTRIALE S.a.s." di Napoli.

L'affidamento è stato disposto a trattativa privata, previa autorizzazione del Ministero di grazia e giustizia, "al fine di ridurre al massimo il tempo per la progettazione e costruzione della nuova casa circondariale di Napoli, evitando le lunghe e complesse procedure dell'appalto-concorso", ritenute incompatibili con la particolare urgenza di risolvere il grave problema del sovraffollamento del vecchio carcere di Poggioreale.

Dopo aver ottenuto il parere favorevole della Commissione di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977 sul progetto di massima dell'opera, il citato Raggruppamento di imprese ha predisposto il progetto esecutivo, che è stato approvato il 22 giugno 1984 nell'importo rettificato di 109,2 miliardi, corrispondente al finanziamento autorizzato.

Tale elaborato è articolato in opere civili, ammontanti a 62,1 miliardi, in impianti idrici per l'importo di 11,6 miliardi, in impianti elettrici e speciali pari a 20,9 miliardi; tra le somme a disposizione 3,1 miliardi sono destinati alle indennità di esproprio e 9,6 miliardi ad imprevisti e revisione prezzi.

Con atto aggiuntivo alla convenzione principale, il Raggruppamento concessionario si è impegnato ad eseguire "a forfait" i lavori di cui sopra per l'importo complessivo di lire 93.701.844.658, al netto del ribasso dell'1,07 per cento.

In corso d'opera sono emersi maggiori oneri per indennità espropriative e durante i lavori di scavo sono stati rinvenuti ordigni bellici: è stata pertanto approvata una perizia di variante e suppletiva per l'utilizzazione delle somme a disposizione, elevando a 3,4 miliardi l'accantonamento per espropriazioni e prevedendo la somma di 1,6 miliardi per la bonifica di ordigni esplosivi; per contro è stata stralciata la somma di 900 milioni destinata allo spostamento dell'elettrodotto attraversante l'area di sedime, poichè il Provveditorato alle opere pubbliche ha accettato la proposta convenzione con l'ENEL.

Conseguentemente l'importo della concessione è stato rideterminato in 108,3 miliardi con decreto provveditoriale del 15 luglio 1985.

Per le medesime esigenze, nel novembre dello stesso anno si è resa necessaria la compilazione di una seconda perizia di variante, poichè gli oneri espropriativi sono quasi triplicati passando da 3,4 a 9,1 miliardi, la bonifica dei residui bellici ha richiesto una spesa di 1,8 miliardi a l'accantonamento per lo spostamento dell'elettrodotto è stato aumentato a 1 miliardo: alle maggiori occorrenze si è fatto fronte mediante drastica riduzione della somma accantonata per imprevisti e revisione prezzi, passata da 9,6 miliardi a 963 milioni.

Nel gennaio del 1987, in relazione all'ulteriore stanziamento di 45 miliardi autorizzato sui fondi della legge n. 99 del 1985, il concessionario ha presentato una terza perizia di variante e suppletiva per le sole somme a disposizione, reintegrando il citato accantonamento per revisione prezzi in ragione di 4,7 miliardi e incrementando ulteriormente la previsione per oneri espropriativi (14 miliardi): con decreto provveditoriale sono stati quindi approvati, nei rispettivi importi di lire 23.106.889.538 e di lire 117.808.734.196, il nuovo ammontare complessivo delle somme a disposizione e l'importo del quadro economico generale.

Contemporaneamente è stato approvato il progetto del II lotto di completamento dell'opera, nell'importo rettificato dal Comitato tecnico amministrativo di lire 36.391.265.802, di cui 21 miliardi per opere civili, 11 miliardi per impianti tecnologici, 4,1 miliardi per oneri di concessione.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è stato fissato in 25 mesi a decorrere dal 15 settembre 1986 e con scadenza comunque non posteriore al 31 ottobre 1988, ivi compresa la previsione di 106 giorni di andamento stagionale sfavorevole.

7) *Ristrutturazione del padiglione "Firenze" della casa circondariale di NAPOLI-POGGIOREALE*

In seguito allo stanziamento di 700 milioni, disposto con decreto interministeriale 19 dicembre 1974, è stata approvata una perizia di pari importo per l'effettuazione dei lavori di sistemazione e completamento del padiglione "Firenze", del garage e della sala convegno per gli agenti di custodia nella casa circondariale di Poggioreale.

In relazione all'urgenza — accertata ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento n. 350 del 1895 — è stata autorizzata l'esecuzione in economia per cottimo fiduciario, previa gara ufficiosa: i lavori sono stati aggiudicati con il ribasso dell'1,75 per cento all'impresa dott. Domenico CASTALDO, che successivamente ha realizzato anche l'impianto di illuminazione e forza motrice, per l'importo complessivo di 300 milioni.

Con separati atti di cottimo l'impianto di riscaldamento e l'impianto di cucina e lavanderia sono stati affidati alla ditta "POLITERMICA INDUSTRIALE" dell'ing. G. LANZILLO, nei rispettivi importi di lire 88.219.250 e di lire 105.584.440, mentre l'impianto di montacarichi e montavivande è stato eseguito dalla Soc. "LIFTIMA" per l'ammontare di lire 33.872.000.

L'ulteriore finanziamento di 206 milioni, autorizzato nel 1977 ha consentito l'esecuzione di ulteriori interventi richiesti dal Ministero di grazia e giustizia: la relativa perizia di variante e suppletiva è stata approvata con decreto provveditoriale del 21 aprile 1978 nell'importo di lire 905.999.975 e le maggiori opere murarie sono state affidate alla citata impresa — trasformatasi in "CASTALDO COSTRUZIONI S.p.A." — per una spesa complessiva di lire 475.110.401, previa elevazione del ribasso al 2,75 per cento per i lavori eccedenti il sesto quinto di quelli principali.

I lavori sono stati ultimati e collaudati nel 1979: all'impresa Castaldo, oltre all'importo finale di lire 464.574.237 (+ I.V.A.) per lavori, è stata anche corrisposta la somma di lire 151.513.991 per revisione definitiva dei prezzi contrattuali.

— MOLISE —

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di LARINO (CB)*

Gli interventi di edilizia penitenziaria nel Molise si riferiscono alla sola casa circondariale di Larino, la cui costruzione venne inclusa — unitamente alla custodia preventiva minori di Campobasso, poi soppressa — nel programma del Ministero di grazia e giustizia approvato con decreto del 30 marzo 1972.

Del progetto dei lavori, dopo un primo affidamento ad un gruppo di liberi professionisti, è stato incaricato l'arch. Mario SANTUCCI con disciplinare del 12 luglio 1979. Tale progetto venne approvato con decreto del Provveditore alle opere pubbliche del 26 giugno 1980, per un importo di 6,4 miliardi.

Esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori, è risultata aggiudicataria la Riunione temporanea di imprese "A.I.A. COSTRUZIONI di Angelo Ursino & C. S.a.s." ed "Eugenio GRASSETTO S.p.A.", successivamente trasformatasi in Riunione temporanea d'impresa "A.I.A. COSTRUZIONI S.p.A." e "GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A."

Dopo la stipulazione del contratto in data 20 agosto 1980, i lavori sono stati consegnati il successivo 5 novembre 1980, con la previsione di un tempo utile per l'esecuzione di 30 mesi.

Per effetto di una serie di perizie di variante e suppletive approvate, rispettivamente, con decreti provveditoriali del 7 dicembre 1983, del 27 gennaio 1984 e del 27 marzo 1986, in conseguenza di esigenze di ampliamento e miglioramento qualitativo e tecnico delle opere, l'importo definitivo dei lavori di costruzione della casa circondariale — ultimati, dopo alcune proroghe e sospensioni, l'11 gennaio 1986 — è aumentato a lire 15.542.538.173 oltre l'I.V.A.

A titolo di revisione definitiva dei prezzi è stato corrisposto il compenso di lire 10.012.199.959 oltre l'I.V.A., inferiore di lire 1.282.127.777 all'importo della somma accantonata a tale fine.

Il costo complessivo dell'opera — comprensivo di quello per i lavori di cui si è detto, delle somme utilizzate dall'Amministrazione per IVA, indennità di esproprio, allacciamenti ENEL e gas, spese di progettazione, nonché per la revisione dei prezzi dianzi ricordata — è stato di 25,5 miliardi.

Tenuto conto della prevista capienza (95 unità), il costo unitario per detenuto è stato pari a lire 268.421.000.

— BASILICATA —

Il programma di edilizia penitenziaria prevedeva originariamente la realizzazione in Basilicata della nuova casa circondariale di Melfi e della custodia preventiva minori di Potenza: quest'ultima opera è stata poi soppressa e sostituita con un limitato intervento (330 milioni) di adattamento a custodia preventiva di una parte dell'istituto di rieducazione minorile di Avigliano.

Gli interventi di maggiore importanza realizzati nella regione dal 1972 ad oggi riguardano, pertanto, la costruzione della casa circondariale di Melfi, il completamento della medesima e la relativa recinzione.

Tutte e tre le opere sono state realizzate a cura del competente Provveditorato regionale e gli oneri relativi sono stati fatti gravare sul capitolo 8404: la spesa sostenuta è pari complessivamente a lire 26.371.898.530.

Con decreto 24 settembre 1987 il Ministero di grazia e giustizia ha approvato una variante al programma d'edilizia penitenziaria che reca, per la casa circondariale di Melfi, l'integrazione di 500 milioni destinata ad apparecchiature.

Per completezza deve aggiungersi che nel "programma aggiuntivo" del 1981 era stata inclusa la costruzione della nuova casa circondariale di Potenza, successivamente stralciata perchè finanziata nell'ambito degli interventi di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 1980.

1) *Costruzione della casa circondariale di MELFI*

I lavori sono stati contrassegnati da un andamento irregolare che ha comportato notevoli ritardi nell'esecuzione e lievitazione dei prezzi contrattuali.

Il progetto, affidato all'ing. Raniero PERUGGI, con decreto interministeriale del 30 agosto 1974, è stato redatto nel settembre 1979 per un importo previsto dei lavori di lire 5.994.825.000. L'opera è stata appaltata, previa licitazione privata del novembre 1979, alla società "INGEGNERI CARRIERO E BALDI S.p.A." di Napoli con un ribasso del 9,02 per cento, per l'importo netto di lire 4.077.128.590.

Con successivi decreti provveditoriali del 29 dicembre 1980, dell'8 giugno 1981, del 17 febbraio 1982, del 9 giugno 1984 e del 18 maggio 1985 sono state approvate altrettante perizie di variante e suppletive, in gran parte dovute all'esigenza di far fronte a un movimento franoso di notevoli proporzioni occorso in due riprese, nel dicembre 1980 e nel gennaio 1984, non previsto o non adeguatamente valutato attraverso sondaggi geognostici.

Il costo è stato elevato, in conseguenza, a lire 11.622.681.120 di cui oltre 6 miliardi per lavori a base di appalto, ed ha comportato l'utilizzazione parziale (circa 2 miliardi) del finanziamento di 16,1 miliardi destinato ai lavori di completamento. All'importo predetto di lire 11.622.681.120 (comprensivo di lire

3.864.444.000 per revisione prezzi) vanno aggiunti gli oneri di progettazione (185 milioni) e per saggi geognostici (35 milioni), oltre a lire 479.217.410 per la sistemazione del movimento franoso (lavori, questi ultimi, affidati all'impresa GEOSONDA di Roma).

Il costo complessivo dell'opera ammonta, quindi, a lire 12.241.858.530: l'ultimazione dei lavori, non ancora collaudati, ha avuto luogo il 30 novembre 1985 con un ritardo sul tempo previsto di 229 giorni.

La Corte dei conti (Sezione del controllo del 3 luglio 1986) ha dichiarato illegittimo il criterio di rideterminazione di un compenso revisionale accordato all'impresa sulla base della circolare ministeriale n. 705 del 18 aprile 1984, con una conseguente minore spesa di circa 725 milioni per l'Amministrazione. Non risulta ancora emesso il provvedimento di revisione definitiva dei prezzi dell'intera opera.

2) Completamento della casa circondariale di MELFI

L'opera, avente carattere integrativo e migliorativo di quella precedente, è stata progettata dall'ufficio tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche nel marzo 1985, per un importo di 16,1 miliardi.

I lavori sono stati aggiudicati a mezzo di trattativa privata alla stessa impresa appaltatrice della costruzione dell'istituto penitenziario (società CARRIERO e BALDI) per l'ammontare di lire 7.246.938.965.

Ridotto l'importo dell'opera a 11,5 miliardi, per stralcio di forniture e prestazioni, sono successivamente intervenute due perizie per sistemazione della frana ed una perizia di variante e suppletiva determinata dalla necessità di nuovi lavori inizialmente non previsti. Conseguentemente l'importo dei lavori è assommato a lire 13.471.900.000, di cui lire 9.648.808.198 per lavori a base di appalto. Altre due perizie, per opere di allacciamento montacarichi e montalettighe, hanno elevato il costo finale, in termini di impegni assunti, a lire 14.130.000.000.

I lavori, consegnati all'impresa il 3 febbraio 1986, non risultano ancora ultimati.

3) Recinzione della casa circondariale di MELFI

L'opera, su progetto dell'Ufficio tecnico del Provveditorato OO.PP. per la Basilicata è stata affidata, previa gara ufficiosa, all'impresa Damiano VENEZIA per 350 milioni, risultato, poi il costo definitivo. Dopo una sospensione di alcuni mesi all'inizio del 1983, l'opera è stata ultimata il 20 giugno 1983.

— PUGLIA —

Nella sua originaria formulazione il piano di edilizia penitenziaria previsto e finanziato dalla legge n. 1133 del 1971 comprendeva, per la Puglia, il completamento delle carceri giudiziarie (ora case circondariali), di Foggia e Trani, la costruzione della nuova casa circondariale di Taranto e della custodia preventiva per minorenni di Bari.

Quest'ultimo intervento — unitamente ad altri dello stesso genere — è stato stralciato nel dicembre del 1984 “per far fronte ad altre opere ritenute prioritarie”; tra queste ultime sono state inserite la ristrutturazione della sezione di custodia preventiva minori e l'ampliamento della casa di reclusione di Lecce, con un finanziamento di 400 e 500 milioni rispettivamente.

Sopravvenute difficoltà di carattere urbanistico, sollevate dal Comune di Lecce, hanno poi portato nel 1977 alla soppressione dell'intervento di ristrutturazione della predetta casa di reclusione.

Pertanto nella medesima città il “programma aggiuntivo”, di cui all'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, ha localizzato la costruzione di una nuova casa circondariale-casa di reclusione (con un finanziamento iniziale di 31,8 miliardi), mentre è stata prevista per la città di Foggia la realizzazione di un istituto di custodia preventiva per minorenni.

Con decreto interministeriale 17 gennaio 1983 era stata prevista la costruzione di una nuova casa circondariale a Lucera, ma nel 1987 l'opera è stata stralciata dal programma: contestualmente (vedi tabella n. 12) è stata prevista la costruzione degli uffici giudiziari minorili di Bari ed è stata finanziata, in ragione di 20 miliardi, la realizzazione della citata custodia preventiva per minorenni di Foggia.

Deve infine aggiungersi che, ai sensi dell'articolo 4 – secondo comma – della legge n. 99 del 1985, sono stati destinati rispettivamente 2,8 miliardi e 1,7 miliardi ad interventi di manutenzione straordinaria e di risanamento igienico sanitario nelle esistenti case circondariali di Bari e Foggia.

1) *Completamento della casa circondariale di FOGGIA*

La realizzazione del complesso penitenziario fu iniziata nel 1963 e si è avvalsa, in prosieguo di tempo, degli stanziamenti recati dalle leggi n. 622 del 1959, n. 237 del 1960 e n. 964 del 1967, per l'ammontare complessivo di lire 1.130.000.000.

Tali risorse sono state utilizzate per la realizzazione di due lotti di opere, eseguite dall'impresa Ing. Orfeo MAZZITELLI di Bari – aggiudicataria dell'appalto in seguito a licitazione privata, indetta dal Ministero dei lavori pubblici – nei rispettivi importi di 700 e 430 milioni.

Con decreto provveditoriale del 27 luglio 1973, tenuto conto del finanziamento di 800 milioni previsto dal programma di edilizia penitenziaria di cui alla legge n. 1133 del 1971, sono stati approvati il progetto generale di completamento per l'ammontare di lire 1.930.000.000 e il progetto di III lotto per l'importo di 800 milioni, di cui 477 milioni per opere murarie e 323 milioni per impianti tecnologici, imprevisti e revisione prezzi, oltre alla rivalsa IVA.

La realizzazione degli impianti elettrici e telefonici per l'intero complesso carcerario è stata aggiudicata, in seguito ad appalto-concorso, alla "SIEMENS ELETTRA S.p.A." di Roma per l'importo di lire 266.939.950, mentre il completamento degli impianti idrico, igienico-sanitario e termico è stato affidato a trattativa privata alla "AERIMPIANTI S.p.A." di Milano, aggiudicataria dell'appalto concernente i primi due lotti, per una spesa complessiva di lire 143.073.150.

L'esecuzione delle opere murarie – essendo risultata deserta la gara di licitazione privata indetta dall'Amministrazione – è stata affidata a trattativa privata all'impresa Mazzitelli, appaltatrice dei due lotti precedenti, con lo stesso ribasso dell'8,101 per cento e previo stralcio del padiglione chiesa-cinema precedentemente incluso in perizia, e quindi per nette lire 316.146.340.

Nell'ottobre del 1975, in relazione ad un finanziamento aggiuntivo di 750 milioni, è stata approvata una perizia di pari importo per interventi di completamento che ha elevato la spesa complessiva a lire 2.680.000.000. I lavori edili (IV lotto), ammontanti a 231 milioni, sono stati aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa geom. Antonio DI LECCE di Margherita di Savoia, con il ribasso dell'8,95 per cento.

Per effetto di successive varianti, richieste dal Ministero di grazia e giustizia, l'importo totale dell'opera è stato ulteriormente aumentato a lire 3.630.000.000, mentre l'ammontare dei lavori del IV lotto è stato determinato in lire 291.613.575, oltre a lire 782.109.933 per lavori in economia, imprevisti e revisione prezzi; i lavori aggiuntivi sono stati assegnati alla predetta impresa DI LECCE con lo stesso ribasso di quelli principali.

Successivamente, nel corso del 1978 sono stati affidati alla Società Siemens Elettra i lavori di potenziamento dell'impianto telefonico e la realizzazione dell'impianto televisivo a circuito chiuso, per una spesa aggiuntiva di circa 450 milioni.

Mediante licitazione privata sono stati inoltre aggiudicati all'impresa Bruno PITTA di Lucera i lavori di recinzione di sicurezza dell'area demaniale esterna al complesso penitenziario, per una spesa complessiva di 300 milioni, poi elevata a 700 milioni in seguito alla rilevata necessità di eseguire maggiori espansi per creare una fascia di rispetto di 50 metri con le confinanti proprietà private.

Con decreto provveditoriale del 13 aprile 1979 è stata disposta l'esecuzione di ulteriori lavori di rifinitura richiesti dall'Amministrazione penitenziaria ed è stato aumentato a lire 4.630.000.000 il quadro economico generale dell'opera: tale importo è stato poi definitivamente determinato in lire 5.230.000.000, mediante perizia di assestamento approvata nel 1981.

Dopo l'entrata in funzione dell'istituto, il Ministero di grazia e giustizia ha ritenuto opportuno realizzare una nuova caserma per gli agenti di custodia all'interno della casa circondariale. Con decreto provveditoriale del 1° aprile 1980 è stato quindi approvato il relativo progetto nell'importo di lire 2.650.000.000, con un supero di spesa di 900 milioni rispetto al finanziamento concesso per lire 1.550.000.000, che è stato poi coperto nel successivo esercizio finanziario.

I lavori in appalto, aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa Bruno PITTA di Lucera con il ribasso dell'8 per cento, sono stati poi ceduti all'impresa geom. Vincenzo CATERINO di Foggia che si è impegnata ad eseguirli per l'importo netto di lire 1.449.521.640. Quest'ultima impresa ha anche realizzato in economia, per cottimo, l'installazione di tralicci e delle relative linee elettriche con fari fendinebbia lungo il perimetro del complesso penitenziario, con una spesa complessiva di 205 milioni, poi elevata a 276 milioni per la costruzione di una strada perimetrale di servizio.

Nel dicembre del 1982, su richiesta dell'Amministrazione penitenziaria è stata disposta la costruzione di un padiglione palestra ed è stata approvata una perizia di variante e suppletiva nell'importo rettificato di lire 4.652.836.538, con una maggiore spesa di oltre 2 miliardi: i maggiori lavori sono stati assegnati all'impresa CATERINO alle stesse condizioni di quelli principali.

A distanza di due anni è stata approvata la maggiore spesa di lire 1.177.224.160 ed il relativo progetto di variante e suppletivo, che ha elevato l'importo complessivo della caserma agenti e del padiglione palestra a lire 5.830.060.698.

Conclusivamente deve rilevarsi come la costruzione del complesso penitenziario si sia protratta per oltre 20 anni ed il relativo costo, originariamente previsto in 875 milioni, sia aumentato di quasi tredici volte, superando l'importo di 11 miliardi.

Va infine ricordato, per completezza, che al risanamento igienico della casa circondariale di Foggia-sezione femminile sono stati destinati 1,7 miliardi, quale quota parte dei fondi accantonati ai sensi dell'articolo 4 – secondo comma – della legge n. 99 del 1985.

Con decreto provveditoriale del 17 settembre 1987 è stato approvato un progetto di pari importo e i lavori in appalto sono stati affidati a trattativa privata all'impresa CATERINO più volte citata, per l'importo di lire 804.597.400 al netto del ribasso del 25,98 per cento.

2) Completamento della casa circondariale di TRANI

Le opere murarie del complesso penitenziario sono state eseguite anteriormente al 1971 ed hanno comportato una spesa complessiva di 900 milioni, a carico dei fondi recati dalle leggi n. 622 del 1959, n. 237 del 1960 e n. 964 del 1967.

Nel programma d'intervento finanziato dalla legge n. 1133 del 1971 sono stati pertanto inseriti i lavori di completamento relativi agli impianti tecnologici ed alla recinzione esterna della casa circondariale, per i quali è stato adottato il metodo dell'esecuzione in economia mediante cottimi fiduciari, a cura dell'ufficio del Genio civile (poi funzionario tecnico designato) di Bari.

Con decreto provveditoriale del 28 giugno 1973 è stata approvata nell'importo di 20 milioni la perizia per la costruzione della centrale termica e dei pozzi assorbenti per lo smaltimento delle acque superficiali: i lavori sono stati affidati all'impresa Nicola SERAFINO con il ribasso del 12,80 per cento e quindi per l'importo di lire 16.840.000, successivamente elevato a lire 38.291.200 per effetto di una perizia suppletiva ammontante a lire 22.094.736.

All'impresa Francesco FICARELLA sono state affidate la costruzione dell'impianto di riscaldamento e l'integrazione della centrale termica e riserva idrica con il ribasso del 18,95 per cento sull'importo della relativa perizia, pari a complessivi 45 milioni; tale cifra è stata poi aumentata a lire 69.302.213 mediante due successive perizie suppletive e di variante.

Per la costruzione della recinzione esterna e la sistemazione delle zone interne destinate ad attività sportive, ammontanti a 100 milioni, è stata prescelta l'impresa Michele D'ORONZO che ha assunto i lavori con il ribasso del 6 per cento; la spesa è stata poi elevata a lire 103.791.040 per effetto di una perizia di variante e suppletiva approvata nel giugno del 1975.

Con decreto provveditoriale del 15 ottobre 1980 è stata approvata una perizia di spesa dell'importo di 60 milioni per l'adeguamento della centrale termica alle norme della legge n. 373 del 1976 sui consumi energetici: i lavori a misura sono stati eseguiti dall'impresa "FRANCESCO PICARELLA & FIGLI s.n.c." per nette lire 54.990.504.

Per completezza va evidenziato che il Ministero di grazia e giustizia nell'agosto del 1981 ha delegato il Provveditorato alle opere pubbliche ad indire un appalto-concorso per la realizzazione della nuova caserma agenti di custodia da inserire nell'ambito della casa circondariale di Trani, con imputazione della spesa al capitolo 7001 del bilancio dello stesso dicastero.

La relativa gara, espletata nel 1982, è stata vinta dalle Imprese riunite "FALCICCHIO VITO & SOCI s.n.c." e "BALDINI DOTT. MARIO" di Bari, sulla base di un progetto approvato nell'importo rettificato di 5 miliardi, di cui lire 4.083.012.611 per lavori, al netto del ribasso del 7 per cento.

Per effetto di due perizie di variante e suppletive — riguardanti lo spostamento dell'ubicazione della caserma all'esterno del complesso penitenziario, tra cinta ed intercinta, nonché maggiori lavori per adeguamento degli impianti tecnologici —, l'importo complessivo è stato elevato nel 1987 a lire 6.250.000.000 ed i relativi lavori ammontanti a lire 4.657.311.598, sono stati assegnati all'impresa Falcicchio Vito & Soci, essendo stato dichiarato nel dicembre 1983 il fallimento dell'impresa Baldini di Bari.

3) *Ristrutturazione della Sezione di custodia preventiva per minorenni di LECCE*

Per l'ampliamento dell'istituto di rieducazione minorile di Lecce è stato redatto nel 1975 un progetto dell'importo di 400 milioni, che ha ottenuto il parere favorevole del Ministero di grazia e giustizia sotto il profilo della speciale tecnica penitenziaria.

A seguito di licitazione privata, i lavori sono stati aggiudicati all'impresa geom. Pantaleo Luigi QUARTA di Lecce, con il ribasso del 10,47 per cento e quindi per nette lire 317.518.145; tale importo è stato successivamente elevato a lire 357.720.525 per effetto di una perizia di variante e suppletiva, approvata nel giugno del 1979 per l'importo ridotto di 500 milioni.

Nel novembre dello stesso anno, in relazione ad un finanziamento integrativo di 120 milioni, è stata approvata una perizia di variante e suppletiva di pari importo, interamente utilizzato per il reintegro delle somme accantonate per revisione prezzi.

Con decreti provveditoriali del marzo e del luglio 1981 sono stati infine approvati gli atti di collaudo dei lavori e la revisione definitiva dei prezzi: il costo finale dell'intervento è stato determinato in 620 milioni, di cui circa 200 milioni per compensi revisionali.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di TARANTO*

Con decreto del Ministero di grazia e giustizia di concerto con il Ministero dei lavori pubblici fu autorizzato, nel febbraio del 1973, il conferimento dell'incarico di progettazione ai liberi professionisti prof. Pasquale CARBONARA, ing. Pasquale GERARDI e arch. Sergio MESSINA.

Il relativo disciplinare, sottoscritto in data 3 dicembre 1974, è stato tuttavia approvato solo tre anni dopo con decreto provveditoriale del 9 novembre 1977 per l'importo di lire 202.464.000 a titolo di onorario e spese di progettazione.

Per la realizzazione dell'opera, partendo da un progetto di massima di 3,3 miliardi, si è giunti ad un progetto esecutivo dell'importo di 8,3 miliardi e pertanto, in relazione all'esistente finanziamento di 1,5 miliardi, è stato redatto un elaborato di primo stralcio di pari importo.

In sede di accertamenti preliminari alle procedure espropriative è stato tuttavia constatato che parte dell'area (prescelta dalla Commissione di cui all'articolo 6 della legge n. 1133 del 1971) ricadeva in una depressione naturale, sicché la sua utilizzazione avrebbe comportato rilevanti complicazioni tecniche e notevole aggravio di spesa. Si è quindi reso necessario modificare il piano particellare di esproprio in funzione dello spostamento dell'area di circa 100 metri in direzione ovest.

Conseguentemente l'importo del progetto generale è stato rideterminato in 8,7 miliardi, fermo restando l'ammontare del primo stralcio, i cui lavori sono stati aggiudicati mediante licitazione privata al "CONSORZIO RAVENNATE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO" di Ravenna per conto della consociata "COOPERATIVA MUCAFER" di Manfredonia, con il ribasso del 12,97 per cento e quindi per nette lire 812.257.460.

Nel settembre del 1979, tenuto conto del finanziamento di 12 miliardi nel quadriennio 1979-1981 disposto sui fondi della legge n. 404 del 1977, sono stati redatti il progetto generale aggiornato nell'importo

di 13,5 miliardi e il progetto di completamento (II lotto) per l'ammontare di 12 miliardi, di cui 6,9 per opere murarie e impianti tecnologici e 5,1 per somme a disposizione, con un accantonamento di 4,4 miliardi per imprevisti e revisione prezzi.

Per l'esecuzione dei lavori del II lotto è stata accolta l'istanza del predetto Consorzio Ravennate di affidamento a trattativa privata, ma con un miglioramento del ribasso, dal 12,73 al 23,04 per cento e quindi per nette lire 3.514.382.500.

In corso d'opera, al fine di conseguire una riduzione dei tempi di esecuzione e per ottenere un più razionale collegamento tra lavori edili e impianti, si è ritenuto opportuno adottare parzialmente il sistema di costruzione industrializzato-prefabbricato: il citato Consorzio ha quindi chiesto l'affidamento a trattativa privata anche dell'impianto elettrico e degli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento.

Le relative istanze, previo parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo, sono state accolte con i rispettivi ribassi rettificati al 19,75 e al 3 per cento, sicchè l'ammontare complessivo dei lavori in appalto ha raggiunto 7,2 miliardi. Quest'ultimo importo è stato successivamente elevato a 7,6 miliardi in seguito all'affidamento, a trattativa privata, allo stesso Consorzio Ravennate della realizzazione dell'impianto termico ad energia alternativa per l'importo di lire 441.429.300.

Nel 1981 l'esigenza, manifestata dall'Amministrazione penitenziaria, di garantire una migliore integrazione funzionale del complesso edilizio anche sotto il profilo della sicurezza ha comportato l'esecuzione di ulteriori interventi, che hanno elevato la spesa complessiva a 13 miliardi.

Per il potenziamento degli impianti elettrici e telefonici secondo tecnologie particolarmente avanzate si è ritenuto di affidare, mediante convenzione, al prof. Michele BOZZETTI l'incarico di progettazione e direzione di tali lavori, per l'importo presuntivo di lire 49.516.000 (poi elevato a lire 181.328.933), con imputazione al capitolo 1134, concernente spese per incarichi di progettazione a liberi professionisti per l'esecuzione di opere di competenza degli uffici decentrati del Ministero dei lavori pubblici.

Con decreto provveditoriale del 22 giugno 1982 è stata affidata, a seguito di appalto-concorso, alla "ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A." di Pordenone la realizzazione dell'impianto di cucina e lavanderia e delle relative attrezzature idriche e frigorifere, per l'importo di lire 355.213.000.

Nel successivo mese di settembre, è stato approvato nell'importo di lire 2.478.928.688; il progetto esecutivo degli impianti elettrici redatto dal prof. Bozzetti e, in attesa dell'assegnazione dei relativi fondi, è stata affidata a trattativa privata alla Cooperativa MUCAFER l'esecuzione dei lavori (da considerarsi come primo stralcio) nell'importo ridotto di lire 1.534.841.208 è stato contestualmente elevato a 21 miliardi il quadro economico dell'opera, con una maggiore spesa di 8 miliardi, di cui 5 per reintegro dei fondi destinati alla revisione prezzi.

In seguito a richiesta del Ministero di grazia e giustizia, è stato successivamente previsto l'ampliamento della caserma agenti da 125 a 188 unità nonché la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue: le opere murarie, in quanto rientranti nel sesto quinto dell'appalto principale, sono state affidate allo stesso Consorzio Ravennate, mentre la fornitura del predetto impianto è stata eseguita in economia per cottimo a mezzo della ditta "BIOIMPIANTI" di Noci per l'importo forfettario di lire 58.810.000: l'ammontare della maggiore spesa è stato determinato in circa 485 milioni.

Nel luglio del 1984 è stata approvata una perizia di variante per nuovi e maggiori interventi di miglioramento distributivo e funzionale delle opere, che ha portato l'importo dei lavori in appalto a oltre 14 miliardi, mentre le somme a disposizione sono passate da 8,6 a circa 15 miliardi soprattutto per il raddoppio dell'accantonamento per revisione prezzi (da 6,2 a 12,2 miliardi): l'impegno complessivo di spesa è stato pertanto elevato a 29 miliardi, ed i lavori — in quanto intimamente connessi a quelli in corso di esecuzione — sono stati affidati alla citata Cooperativa MUCAFER, associata al Consorzio Ravennate.

Tutti i lavori e gli impianti tecnologici sono stati ultimati in tempo utile e collaudati nel corso del 1985: aggiungendo alla spesa sopra indicata gli ulteriori impegni assunti dall'Amministrazione per il pagamento dei saldi revisionali e del maggiore compenso di lire 755.566.345 — derivante dall'accettazione delle riserve avanzate dall'impresa per i lavori di II lotto —, il costo finale dell'opera sfiora i 30 miliardi, di cui 12,5 per revisione dei prezzi contrattuali.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di LECCE*

Dopo l'individuazione dell'area da parte della Commissione di cui all'articolo 6 della legge n. 113 del 1971, il Ministero di grazia e giustizia ha chiesto, nel novembre del 1982, che alla progettazione ed esecuzione dell'opera si provvedesse mediante concessione, previo esperimento di una gara di prequalificazione tra imprese di elevata capacità tecnico-economica e di provata esperienza.

A seguito di tale confronto è stato prescelto da un'apposita Commissione giudicatrice il progetto presentato dal "CONSORZIO CONCESSIONI GRANDI LAVORI" di Roma, a condizione che l'offerta aumentasse del 49 per cento sui prezzi proposti dall'Amministrazione fosse ridotto al 15 per cento.

L'accettazione di tale riduzione da parte del predetto Consorzio ha quindi consentito l'approvazione del progetto generale nell'importo di lire 38.160.000.000 e di un primo stralcio esecutivo di 24 miliardi, corrispondente al finanziamento disponibile, e della relativa convenzione in data 12 luglio 1983.

Pertanto, con decreti provveditoriali in data 24 maggio 1985 l'importo del progetto generale è stato aumentato di oltre tre volte fino all'ammontare di 129 miliardi e (fermo restando l'importo di 24 miliardi dello stralcio esecutivo) è stato approvato un atto aggiuntivo mediante il quale la concessione già assentita al predetto Consorzio è stata elevata da 38,1 a 129 miliardi.

Per tali provvedimenti la Sezione del controllo — alla quale è stato deferito l'esame di legittimità —, da parte della competente Delegazione regionale della Corte — ha ricusato il visto con deliberazione n. 1605 del 5 dicembre 1985, nel riflesso che l'iniziativa assunta dall'Amministrazione alterava la "par condicio" dei partecipanti alla gara di prequalificazione e sostanzialmente realizzava una nuova trattativa privata, sulla base di un diverso elaborato progettuale; in mancanza del corrispondente finanziamento, risultava inoltre violato il principio dell'articolo 20 della legge n. 468 del 1978, secondo il quale l'impegno e l'ordinazione delle spese devono avvenire nei limiti dei fondi assegnati in bilancio.

Conseguentemente l'Amministrazione, con decreto del 27 dicembre 1986 ha revocato i provvedimenti di cui sopra e — in relazione alla dichiarazione di segretezza dell'opera effettuata dal Ministero di grazia e giustizia — ha affidato a trattativa privata allo stesso Consorzio C.G.L. di Roma la progettazione esecutiva dell'opera, nonché l'esecuzione di un I lotto di lavori nell'importo di 54 miliardi, corrispondente alle risorse disponibili così incrementate per effetto del finanziamento integrativo di 30 miliardi, disposto a carico dei fondi della legge n. 41 del 1986.

6) *Risanamento della casa circondariale di BARI*

Con decreto provveditoriale del 12 maggio 1987 — nell'ambito del finanziamento di 2,8 miliardi per opere di risanamento della casa circondariale di Bari ai sensi dell'articolo 4, secondo comma, della legge n. 99 del 1985 — sono stati approvati lavori di somma urgenza per il ripristino delle coperture della prima sezione e del centro clinico, nell'importo di 465 milioni: l'intervento è stato affidato mediante cottimo fiduciario, all'impresa "F.LLI CAFAGNO DOMENICO E NICOLA S.n.c." di Bari.

All'impresa "PICARELLA FRANCESCO & FIGLI S.n.c." è stata successivamente affidata l'esecuzione in economia di un intervento analogo riguardante la mensa agenti, per l'importo di 106 milioni.

Infine, con decreto provveditoriale del 10 luglio 1987 è stata approvata nell'importo di lire 1.250.000.000 una perizia per lavori di straordinaria manutenzione della prima sezione della casa circondariale e contestualmente è stata autorizzata, per motivi di urgenza, l'esecuzione in economia a cura dell'ingegnere designato (ex Genio civile) della provincia di Bari.

— CALABRIA —

Gli interventi di edilizia penitenziaria realizzati nella regione dal 1972 ad oggi riguardano le seguenti case circondariali:

- 1) c.c. di Cosenza
- 2) c.c. di Palmi (Reggio Calabria)
- 3) c.c. di Crotone (Catanzaro)

- 4) c.c. di Catanzaro
- 5) c.c. di Paola (Cosenza)
- 6) c.c. di Castrovillari (Cosenza)

Deve precisarsi, peraltro, che nel programma originario approvato ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1133 del 1971 era stata inclusa anche la nuova casa circondariale di Rossano: l'opera è stata successivamente stralciata, perché inserita — unitamente all'analogo istituto di Vibo Valentia, programmato nel 1981 — nel programma straordinario di interventi di cui alla legge n. 887 del 1984. Nel 1981 era stata anche prevista la costruzione della casa di reclusione di Rogliano e della nuova casa circondariale di Lamezia Terme, ma nel marzo del 1987 entrambe le opere sono state soppresse.

Degli interventi effettivamente realizzati soltanto quelli di Palmi e di Cosenza risultano ultimati. Si tratta di opere, per complessivi 12 miliardi, 651 milioni e 292.563 lire, iniziate e in parte eseguite anteriormente al 1972. Di tali interventi si dà notizia per mera completezza di esposizione qui di seguito, unitamente agli altri in corso di completamento (Crotone, Catanzaro, Paola e Castrovillari) per un costo complessivo, in corso d'opera, di lire 98.937.256.131.

La fase progettuale di avvio è stata sempre affidata, come emerge dal dettaglio che segue, a professionisti privati, a causa della inadeguatezza strutturale dei competenti uffici tecnici del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Calabria.

Pressochè tutti gli interventi hanno seguito lo schema della esecuzione per lotti, sulla scorta di progetti generali esecutivi, in ragione della effettiva copertura finanziaria assicurata in sede di bilancio annuale.

A tale circostanza, ma anche al gran numero di perizie di variante e suppletive, conseguite talora a richieste di adeguamento strutturale avanzate dal Ministero di grazia e giustizia, è da attribuire il dilatarsi dei tempi di esecuzione e, indirettamente, il costo complessivo delle opere per effetto della revisione dei prezzi.

In ordine alle modalità di appalto, l'affidamento iniziale dei lavori è scaturito da apposita gara di licitazione privata, mentre con ricorso al sistema della trattativa privata sono stati affidati i lavori concernenti le ulteriori fasi esecutive, come consentito dalla normativa vigente in materia (articolo 12 legge n. 1 del 1978 e articolo 20 legge n. 119 del 1981).

1) *Costruzione della nuova casa circondariale di COSENZA*

Il progetto di massima ed esecutivo, redatto da liberi professionisti, venne approvato con decreto ministeriale n. 2769 del 26 giugno 1963.

Con tale provvedimento vennero anche approvati, nei rispettivi importi di 461 milioni e di 330 milioni, il progetto generale e quello di primo stralcio concernenti i lavori di costruzione del carcere giudiziario di Cosenza. L'esecuzione dei lavori, a seguito di licitazione privata, fu affidata all'impresa Crescenzo DELLA CORTE limitatamente alle opere murarie.

Con successivo decreto del 16 dicembre 1965 il Ministro dei lavori pubblici avocò all'Amministrazione centrale la prosecuzione dell'appalto per la costruzione dell'edificio, ma detta avocazione fu poi revocata con decreto del 6 dicembre 1971.

Sempre a mezzo di licitazione privata i lavori concernenti il secondo stralcio furono affidati alla Società "Ing. M. ARAGONA e dr. D. BARBIERI" di Roma (decreto provveditoriale del 23 aprile 1976). Una prima perizia di variante ha riguardato il primo lotto per lire 405.359.063, mentre il secondo lotto è stato interessato da quattro perizie di variante per 2,8 miliardi; un'ulteriore perizia di variante, infine, è stata necessaria per il lotto di completamento per un importo di 4 miliardi. I nuovi e maggiori lavori dovuti alle perizie di variante sono stati affidati alla società dianzi ricordata mediante successivi atti di sottomissione e atti aggiuntivi.

Il costo complessivo dell'opera risulta individuato in lire 7.215.359.063, oltre all'importo per revisione prezzi definitiva di lire 989.819.238.

V'è da dire che, come si riferisce in altra parte del presente referto, altri lavori a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia sono stati effettuati nella stessa casa circondariale per manutenzione ordinaria e straordinaria.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di PALMI*

Il progetto di massima ed esecutivo, redatto da liberi professionisti, fu approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 25 giugno 1963 n. 2930.

I lavori relativi al primo lotto furono direttamente gestiti dal Ministero, che li affidò a mezzo di licitazione privata all'impresa PRATTICÒ di Reggio Calabria. Alla stessa ditta, sempre a mezzo di licitazione privata, furono affidati, dal Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria, i lavori del secondo lotto.

Il costo iniziale dell'opera, secondo il progetto generale di massima del 1963, ammontava a 600 milioni. Il successivo progetto generale di riaccertamento prevedeva un costo di 743 milioni per opere distinte in due lotti, il primo dei quali dell'importo di 300 milioni. Il secondo lotto è stato interessato da due perizie di variante, per un importo complessivo di 1 miliardo e 980 milioni (decreto provveditoriale del 28 febbraio 1978).

Intervenute una perizia di completamento (decreto provveditoriale del 20 dicembre 1978), una di ampliamento (decreto provveditoriale del 23 giugno 1979), una ulteriore riguardante l'ampliamento della caserma agenti di custodia (decreto provveditoriale del 14 giugno 1982) e una concernente l'impiantistica, il costo finale dell'opera è assommato a lire 5.435.933.500, oltre l'onere per revisione prezzi di lire 673.516.000.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale di CROTONE*

Il progetto di massima ed esecutivo, redatto da liberi professionisti fu approvato con decreto provveditoriale del 30 dicembre 1970.

Un successivo progetto generale di variante venne approvato con decreto del 9 ottobre 1973. I lavori del primo lotto furono affidati, a mezzo di licitazione privata, alla ditta MUSTACCHIO Arimondo di Crotone, quelli del secondo lotto, sempre con lo stesso mezzo di scelta del contraente, all'impresa RIGANELLO Aldo di Crotone. Le successive opere vennero eseguite, a trattativa privata, dalla stessa impresa Riganello.

L'opera è stata caratterizzata da una serie di perizie di variante e suppletive e dell'aggiuntiva costruzione di una caserma per gli agenti di custodia (decreto provveditoriale del 7 aprile 1984) per un costo complessivo di lire 7.834.256.538.

La revisione dei prezzi definitiva, soltanto per i primi due lotti, ha comportato un onere di lire 76.759.979.

I giorni di sospensione sono assommati a 494, mentre le proroghe accordate sono state pari a 16 mesi.

4) *Costruzione della nuova casa circondariale di CATANZARO*

Il progetto di massima ed esecutivo, redatto da liberi professionisti venne approvato con decreto provveditoriale del 5 maggio 1976.

I lavori del primo lotto furono affidati a mezzo di licitazione privata alla "S.r.l. NER" di Cetraro; i successivi lavori furono affidati alla stessa società. Il costo iniziale, previsto dal progetto generale di massima in lire 5.741.196.797, ha subito rilevante incremento per effetto di successive varianti comprendenti anche la caserma degli agenti di custodia, sicchè l'opera — caratterizzata da sospensione dei lavori per 54 mesi, da proroghe per complessivi 73 mesi e non ancora ultimata — registra un costo di 41,2 miliardi di cui 8,6 miliardi per revisione prezzi.

5) *Costruzione della nuova casa circondariale di PAOLA*

Il progetto di massima ed esecutivo è stato approvato con decreto provveditoriale del 24 maggio 1978.

I lavori del primo ed unico lotto sono stati affidati alla "S.r.l. NER" di Cetraro mediante licitazione privata.

L'opera, contraddistinta da periodi di sospensione (32 mesi) e da proroghe (691 giorni), è stata interessata da tre perizie di variante (decreto provveditoriale del 29 dicembre 1984) e per essa risultano realizzate solo in parte le opere murarie principali, con un costo complessivo di 18,6 miliardi. La revisione dei prezzi in corso d'opera ha comportato l'onere di 7,4 miliardi.

6) Costruzione della nuova casa circondariale di CASTROVILLARI

Il progetto di massima ed esecutivo, redatto da professionisti privati è stato approvato con decreto provveditoriale del 15 giugno 1982.

L'esecuzione dell'opera è stata affidata a mezzo di licitazione privata per il primo lotto e a trattativa privata per i successivi, alla "SO.MA.C - SOCIETÀ MANUFATTI CEMENTO - S.p.A." di Palermo e Roma.

L'opera è stata interessata da 2 perizie di variante e suppletive e da una perizia di completamento (decreto provveditoriale del 28 agosto 1987), i cui lavori sono tuttora in corso.

A fronte di una spesa iniziale prevista di lire 11.273.018.979, il costo complessivo delle opere è pari a 31,3 miliardi: la revisione dei prezzi in corso d'opera ha comportato oneri per lire 1.372.642.112.

I periodi di sospensione e di proroga assommano a 15 mesi.

- SICILIA -

Gli interventi inizialmente programmati in Sicilia, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 1133 del 1971, riguardavano la costruzione della nuova casa circondariale femminile e della custodia preventiva minori di Palermo, la realizzazione delle case circondariali di Siracusa e Marsala, della casa di reclusione di Augusta e della custodia preventiva minori di Catania, oltre a interventi minori di completamento del carcere giudiziario di Trapani e dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona.

Successivamente, nel "programma aggiuntivo" redatto ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 119 del 1981 è stata prevista la costruzione di sei nuove case circondariali, rispettivamente a Palermo, Patti, Mistretta, Agrigento, Caltagirone e Sciacca, e della nuova casa di reclusione di Noto.

Con decreto interministeriale 27 marzo 1982 sono stati invece stralciati la casa circondariale femminile e la custodia preventiva per minorenni di Palermo a causa dei notevoli ritardi riscontrati in fase di realizzazione; nel 1986 è stato inoltre disposto che una porzione (con capienza di 100 posti) della custodia preventiva minori di Catania sia destinata a casa circondariale per adulti, succursale di quella esistente ed è stata stanziata l'ulteriore somma di 6,2 miliardi.

Per completezza deve evidenziarsi che, sempre nel 1986, la realizzazione delle case circondariali di Siracusa e Caltagirone è stata stralciata dal programma ordinario di edilizia penitenziaria, in quanto compresa nel programma straordinario di interventi finanziato dalla legge n. 887 del 1984 (vedi tabella n. 10).

Da ultimo, con decreto interministeriale del 2 marzo 1987 sono state stralciate dal programma di edilizia penitenziaria le case circondariali di Patti e Sciacca e la nuova casa di reclusione di Noto, mentre è stata inserita la realizzazione degli uffici giudiziari minorili di Catania con uno stanziamento di 20 miliardi; 30 miliardi, nel triennio 1988/1990, sono stati destinati rispettivamente al finanziamento delle nuove case circondariali di Marsala e Mistretta precedentemente programmate; resta tuttora in attesa di finanziamento l'analogo istituto di Agrigento.

1) Costruzione della casa circondariale femminile di PALERMO

L'area occorrente per la costruzione dell'opera fu individuata fin dal maggio 1973 dalla Commissione di cui all'articolo 6 della legge n. 1133 del 1971 e con decreto interministeriale del 12 aprile 1974 fu autorizzato l'affidamento dell'incarico di progettazione al libero professionista ing. Antonio MAIMONE.

Nel dicembre del 1975 fu approvato il disciplinare d'incarico stipulato con il citato progettista per il compenso di lire 21.045.000; tale importo è stato successivamente rideterminato, nel 1979, in lire 164.168.000 in attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge n. 404 del 1977, che prevedevano la redazione preventiva del progetto di massima dell'intera opera.

Con decreto provveditoriale del 7 dicembre 1980, in relazione ai finanziamenti autorizzati per complessivi 5,4 miliardi, è stato approvato nell'importo rettificato di lire 5.970.000.000 il progetto esecutivo

redatto dall'ing. MAIMONE, suddiviso in 4,7 miliardi per lavori a corpo e a misura e 1,2 miliardi per somme a disposizione.

Peraltro, come accennato in premessa, i lavori non sono stati più aggiudicati, poichè nel 1982 l'opera è stata stralciata dal programma e integrata come "sezione femminile" nella nuova casa circondariale di Palermo. Con decreto provveditoriale del 17 giugno 1982 i relativi fondi sono stati disimpegnati, eccetto la somma di lire 100.286.230 già pagata per spese di progettazione.

2) *Costruzione della nuova casa circondariale di SIRACUSA*

Una vicenda analoga ha interessato la realizzazione della nuova casa circondariale di Siracusa, per la quale il programma formulato ai sensi della legge n. 1133 del 1971 stanziava 2,7 miliardi.

Anche in questo caso, dopo l'individuazione dell'area da parte della Commissione di cui all'articolo 6 della legge citata, era stato autorizzato nell'aprile del 1974 il conferimento dell'incarico di progettazione a liberi professionisti, nella specie gli architetti Antonio BORGESE ed Emilio SIRONI e l'ing. Francesco MINISTERI. Il relativo disciplinare fu approvato nell'importo di 131 milioni con decreto provveditoriale del 15 gennaio 1976.

Nel maggio del 1978 fu poi approvato un atto aggiuntivo che, in attuazione delle direttive emanate dal Ministero di grazia e giustizia ai sensi della legge n. 404 del 1977, prevedeva la preventiva compilazione del progetto di massima dell'intera opera: l'onorario professionale fu pertanto elevato a lire 233.369.361.

Poichè il Consiglio comunale di Siracusa fin dal 10 febbraio 1975 aveva approvato la variante al piano regolatore, con provvedimento in data 10 dicembre 1979 fu approvato il progetto esecutivo dell'opera nell'importo ridotto di lire 9.300.500.000, in relazione al finanziamento integrativo di 6,3 miliardi disposto con i fondi della legge n. 404 del 1977.

Tuttavia, a causa dei "notevolissimi ritardi" e delle difficoltà insorte per la realizzazione dell'opera, con decreto interministeriale 27 marzo 1982 i finanziamenti concessi sono stati revocati "salvo successivo reintegro".

Pertanto, con decreto provveditoriale del 17 giugno 1982 sono stati disimpegnati i relativi fondi, eccetto la somma di lire 66.023.615 già pagate per spese di progettazione.

Successivamente — come ricordato in premessa — la costruzione del nuovo complesso penitenziario è stata inserita nel programma straordinario di edilizia industrializzata e prefabbricata, di cui alla legge n. 887 del 1984.

3) *Costruzione della nuova casa circondariale di MARSALA*

L'iter procedimentale per la costruzione dell'istituto si discosta solo parzialmente da quello testè descritto per la casa circondariale di Siracusa.

Poichè la realizzazione dell'opera era stata inserita nel programma con uno stanziamento iniziale di 500 milioni (successivamente elevato a 1,3 miliardi con i fondi della legge n. 404 del 1977), con decreto interministeriale 3 ottobre 1974 fu autorizzato l'affidamento della progettazione ai liberi professionisti architetti Giuseppe CARPINTERI e Gaspare DE FIORE.

Dopo oltre quattro anni e mezzo è stato approvato, nel maggio 1979, il relativo disciplinare d'incarico per la progettazione di massima ed esecutiva del nuovo complesso penitenziario, con la previsione di un compenso di lire 122.750.700.

Non risulta peraltro che tale incarico abbia avuto seguito, in quanto nel 1982 — così, come per la casa circondariale di Siracusa — per il costruendo istituto di Marsala è stata disposta la revoca del finanziamento.

A differenza del caso precedente, tuttavia, quest'ultima opera è stata recentemente rifinanziata in ragione di 30 miliardi con decreto interministeriale del 2 marzo 1987 (vedi tabella n. 12).

4) *Costruzione della nuova casa di reclusione di AUGUSTA*

Per la progettazione dell'opera, previa autorizzazione del Ministero di grazia e giustizia, fu conferito incarico ai professionisti privati prof. Umberto DI CRISTINA, arch. Concetto SANTUCCIO e

ing. Salvatore ABBATE, mediante disciplinare di convenzione approvato nel settembre del 1975, per l'importo di lire 117.500.000 (poi elevato a lire 607.936.000).

Con decreto provveditoriale del 1° marzo 1979 è stato approvato nell'importo di lire 15.630.000.000 il progetto esecutivo dell'opera, ma la gara esplorativa per l'affidamento dei lavori a trattativa privata (ai sensi dell'articolo 5, lettera e) della legge n. 584 del 1977) è rimasta senza esito a causa della non remuneratività dei prezzi di capitolato.

L'importo del progetto è stato quindi aggiornato in lire 20.631.970.000 ed i lavori in appalto sono stati aggiudicati, mediante licitazione privata, all'impresa "SOCIETÀ CONSORZIO C.A.P.E.A." di Catania con il ribasso del 4,37 per cento e quindi per nette lire 14.947.925.300.

Nel maggio del 1982 è stata approvata una perizia di variante e suppletiva per la necessità di apportare modifiche alle fondazioni e alle strutture, in relazione all'inclusione della città di Augusta tra le zone sismiche di 2° categoria: il quadro economico generale è stato elevato a lire 24.788.626.364 ed è stato approvato uno stralcio funzionale dell'importo di lire 19.948.895.300, corrispondente ai fondi precedentemente impegnati.

In seguito ad ulteriori finanziamenti, disposti a carico dei fondi della legge n. 119 del 1981, le risorse disponibili hanno raggiunto il totale di lire 24.267.000.000: pertanto, nel giugno 1983 è stata approvata una seconda perizia di variante e suppletiva di pari importo, ed i maggiori lavori a misura ammontanti a lire 3.293.897.000 sono stati accollati all'impresa ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento n. 350 del 1895, in quanto rientranti nel sesto quinto dei lavori principali.

Analogamente si è proceduto per le opere aggiuntive previste dalla terza perizia di variante e suppletiva generale dell'importo di lire 35.322.000.000 e dall'analogo elaborato di primo stralcio dell'importo invariato di lire 24.267.000.000: i lavori a misura sono risultati pari a lire 19.277.660.414 e quelli suppletivi sono stati accollati all'impresa mediante ingiunzione ai sensi degli articoli 13 e 14 del Capitolato generale dell'appalto del Ministero dei lavori pubblici.

Dopo aver iscritto negli atti contabili apposite riserve "per anomalo andamento dell'appalto", il Consorzio C.A.P.E.A. nell'ottobre del 1983 notificava all'Amministrazione domanda di arbitrato, ai sensi dell'articolo 44, lettera b) del predetto Capitolato generale, per la risoluzione delle questioni controverse.

Il lodo arbitrale, dichiarato esecutivo con ordinanza del Pretore di Roma in data 13 giugno 1985, ha — tra l'altro — riconosciuto all'impresa la somma di lire 4.388.587.332 a titolo di equo compenso e il diritto della medesima ad applicare una percentuale di aumento del 29,57 per cento ai lavori eccedenti il sesto quinto.

In seguito al ricorso in appello proposto dall'Avvocatura dello Stato contro il lodo arbitrale, il Consorzio ha presentato richiesta di transazione che è stata accettata dall'Amministrazione nei seguenti termini: a) prosecuzione dei lavori fino al completamento dell'opera entro il termine del 31 dicembre 1986; b) riduzione del 10 per cento sul maggior compenso stabilito dagli Arbitri per tutti i prezzi contrattuali in contestazione; c) accettazione, come limite del sesto quinto dell'importo stabilito dalla direzione lavori; d) esecuzione delle opere eccedenti il sesto quinto, come innanzi determinato, con la maggiorazione del 20 anziché del 29,57 per cento.

Con decreto provveditoriale del 12 marzo 1987 è stata quindi approvata la quarta perizia di variante e suppletiva, che ha elevato l'importo complessivo dell'opera a 55,4 miliardi, di cui 28,2 miliardi per lavori, 4,9 miliardi per equo compenso e 20 miliardi per revisione prezzi: è stato inoltre approvato l'atto aggiuntivo con il quale il Consorzio C.A.P.E.A. si impegna ad eseguire i maggiori lavori in appalto per nette lire 5.228.240.983.

I lavori risultano ultimati in data 22 maggio 1987 e sono in attesa di collaudo.

5) *Costruzione della custodia preventiva minori di CATANIA*

La realizzazione dell'istituto è stata programmata fin dal 1972, in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 1133 del 1971, con uno stanziamento iniziale di 2 miliardi.

Nel maggio del 1973 la speciale Commissione prevista dalla predetta legge ha scelto l'area in località Bicocca e nel settembre del 1974 il Consiglio comunale di Catania ha adottato la delibera di variante al piano regolatore.

Nel contempo, con decreto interministeriale 4 maggio 1974 è stato autorizzato l'affidamento dell'incarico di progettazione ai professionisti privati prof. Rosolino GAMBINO, arch. Vincenzo BUONVENTRE e arch. Guido SCALETTA, incarico formalizzato nel 1976 con l'approvazione del relativo disciplinare nell'importo di lire 92.692.407 (successivamente elevato a lire 331.519.646).

Dopo il parere favorevole espresso, nel 1979, sul progetto di massima dalla Commissione interministeriale di cui all'articolo 3 della legge n. 404 del 1977, è stato presentato il progetto esecutivo dell'opera che, peraltro, il Comitato tecnico amministrativo ha restituito ai progettisti (con "voto" del 2 aprile 1981) per le necessarie rielaborazioni e modifiche.

Contestualmente l'ufficio del Genio civile di Catania è stato autorizzato ad eseguire in economia, per cottimo, le indagini geognostiche sull'area di sedime, per una spesa di 35 milioni.

Con decreto provveditoriale del 14 dicembre 1982 — ad oltre sei anni e mezzo di distanza dall'approvazione del disciplinare di incarico — è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera nell'importo di 18 miliardi e, tenuto conto dell'insufficienza dei fondi disponibili pari a 7,4 miliardi, è stato autorizzato uno stralcio di corrispondente importo, articolato in lire 4.149.000.000 per lavori e lire 3.251.000.000 per somme a disposizione. Nel luglio del 1983 è stato approvato il contratto con il quale l'impresa "C.E.A.P.-S.p.A." di Catania, risultata aggiudicataria della relativa licitazione privata, si è impegnata ad eseguire i lavori in appalto con il ribasso del 9,97 per cento e quindi per nette lire 3.735.344.700.

Con tre successive perizie di variante e suppletive, ferma restando la spesa complessiva di 7,4 miliardi, i lavori in appalto sono stati ripetutamente incrementati (riducendo, in rapporto alle effettive occorrenze, le somme per espropriazioni e per imprevisti e revisione prezzi) fino a raggiungere nel marzo 1986 l'importo netto di lire 5.006.328.223.

I lavori del I lotto risultano ultimati in tempo utile (comprese le proroghe e le sospensioni accordate) il 20 settembre 1986 e sono in attesa di collaudo.

Anche in relazione alla decisione dell'Amministrazione penitenziaria — già accennata in premessa — di destinare una parte del nuovo istituto a casa circondariale per adulti, succursale di quella esistente, è stato approvato nel novembre del 1986 un progetto di completamento, suddiviso in due parti, (parte A e parte B) nell'importo complessivo di 19,6 miliardi, poi ridotto dal Comitato tecnico amministrativo a 16,8 miliardi, pari all'ammontare dei finanziamenti aggiuntivi autorizzati a carico delle leggi n. 99 del 1985 e n. 41 del 1986.

I lavori del II lotto sono stati affidati a trattativa privata all'impresa "C.E.A.P.-S.p.A." con il ribasso del 14 per cento sui prezzi di capitolato: alla stessa impresa è stato peraltro riconosciuto un premio di accelerazione pari al 25 per cento dell'ammontare dell'appalto, nonchè l'aumento del 5 per cento per i lavori della "parte A" e del 2,50 per cento per la "parte B" ai sensi dell'articolo 33 — quarto comma — della legge n. 41 del 1986, avendo l'Amministrazione adottato la formula del "prezzo chiuso" con esclusione della revisione prezzi.

L'ammontare netto delle opere appaltate è stato pertanto determinato in complessive lire 15.733.368.391: i lavori, consegnati il 29 luglio 1986 sono tuttora in corso.

Il totale delle somme finora impegnate per entrambi i lotti è pari a 24,2 miliardi.

6) *Costruzione della custodia preventiva minori di PALERMO*

Per la realizzazione dell'opera — inclusa nel programma di edilizia penitenziaria, formulato ai sensi della legge n. 1133 del 1971, con un primo stanziamento di 500 milioni — l'area fu individuata dalla speciale Commissione di cui all'articolo 6 della predetta legge in data 4 maggio 1973.

Previo autorizzazione ministeriale, l'incarico di progettazione fu affidato all'architetto Vincenzo BUFFA mediante apposito disciplinare approvato nel dicembre 1975 per l'importo di lire 18.367.000.

Nel dicembre 1980, in relazione alle nuove norme introdotte dalla legge n. 404 del 1977 (che aveva, tra l'altro, consentito la concessione di un finanziamento integrativo di 1,3 miliardi per l'istituto in parola), è stato approvato un atto aggiuntivo mediante il quale il citato professionista si è impegnato a redigere il progetto di massima dell'intera opera ed i relativi elaborati esecutivi per il compenso di lire 271.873.320 più IVA.

Peraltro — come già riferito in premessa — nel marzo 1982 l'Amministrazione penitenziaria ha deciso di stralciare dal programma la realizzazione dell'opera: con decreto provveditoriale del 5 maggio 1982 è stato quindi liquidato all'architetto Buffa il saldo dell'onorario pattuito.

7) *Costruzione della nuova casa circondariale di PALERMO*

Come accennato in premessa, la costruzione dell'opera è stata prevista dal "programma aggiuntivo" redatto in attuazione della legge n. 119 del 1981, con un finanziamento iniziale di 35 miliardi.

Per la progettazione ed esecuzione del nuovo complesso penitenziario è stato prescelto il sistema dell'affidamento in concessione, ai sensi della legge n. 1137 del 1929: in seguito a gara di prequalificazione, è stato ritenuto più vantaggioso per l'Amministrazione il progetto di massima presentato dall'Associazione temporanea fra le imprese "TOSI EZIO & C. -S.p.A.", "CASSINA ARTURO S.a.S." e "IRCES 55 - S.p.A.".

Con decreto provveditoriale dell'11 settembre 1985 è stato approvato in linea tecnica il progetto generale dell'opera, presentato dalla predetta Associazione di imprese nell'importo di lire 105.783.000.000, ed è stato approvato a tutti gli effetti il progetto di primo stralcio dell'ammontare rettificato di 35 miliardi (pari allo stanziamento disponibile), di cui lire 21.284.253.000 per lavori al netto della riduzione dell'11 per cento; è stata inoltre resa esecutoria la convenzione stipulata con il citato Raggruppamento di imprese in data 6 settembre 1985 per l'esecuzione dei predetti lavori in regime di concessione ed è stato altresì approvato il piano particellare delle aree da espropriare.

Successivamente il Ministero di grazia e giustizia, per far fronte alle accresciute esigenze penitenziarie della città di Palermo, ha richiesto l'ampliamento della sezione maschile fino a 900 posti-detenuto e — tenuto conto dello stralcio della costruenda casa circondariale femminile (vedi paragrafo 1) — la realizzazione di una sezione femminile per 100 posti.

È stata pertanto approvata nel 1986 una perizia di variata distribuzione di spesa che, fermo restando l'importo complessivo di 35 miliardi, ha aumentato l'ammontare dei lavori a lire 22.363.990.000 ed ha portato le indennità di esproprio da lire 5.585.000.000 a lire 6.320.000.000, poiché si è resa necessaria una maggiore superficie di mq. 34.700.

Con decreto provveditoriale del 18 marzo 1987 è stato poi approvato l'atto aggiuntivo alla convenzione principale, stipulato con il Raggruppamento concessionario in data 7 marzo 1987.

I lavori sono tuttora in corso e dovrebbero essere ultimati entro il termine del 21 settembre 1988.

— SARDEGNA —

Il programma di edilizia penitenziaria, redatto in attuazione della legge n. 1133 del 1971, localizzava in Sardegna due soli interventi, entrambi a Cagliari: la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico giudiziario, con uno stanziamento di lire 2.125.000.000, e la realizzazione della custodia preventiva minori, degli uffici giudiziari minorili e direzione distrettuale, finanziata inizialmente per 1,2 miliardi.

Per la prima delle due opere l'area proposta dal Comune di Cagliari non è stata ritenuta idonea e pertanto è stato deciso di trasferire il costruendo istituto in località Quartucciu, frazione del Comune di Settimo San Pietro.

Tuttavia, per sopravvenute esigenze l'Amministrazione penitenziaria si è successivamente orientata ad affidare, mediante convenzione, agli ospedali psichiatrici civili i prosciolti per infermità mentale: pertanto, con decreto interministeriale 19 dicembre 1974 (vedi tabella 1.9.) l'opera è stata stralciata dal programma.

Con riferimento all'altra iniziativa programmata va sottolineato che nel maggio del 1976 — tenuto conto della diversa natura e localizzazione delle opere — la custodia preventiva minori è stata separata dagli uffici giudiziari minorili ed anche i relativi finanziamenti sono stati ripartiti in 4,2 miliardi per la prima e lire 1.572.000.000 per i secondi.

Il “programma aggiuntivo” di cui all’articolo 20 della legge n. 119 del 1981 ha poi previsto la costruzione di tre nuove case circondariali, rispettivamente a Sassari, Tempio Pausania e Cagliari: nel territorio di quest’ultimo Comune, peraltro, non sono state reperite aree idonee per la realizzazione del nuovo istituto, che è stato quindi stralciato dal programma con decreto interministeriale 27 marzo 1982. Le altre due opere sono state ugualmente stralciate nel 1987, “avuto riguardo alle attuali esigenze penitenziarie, alla globale disponibilità finanziaria ed a varie difficoltà operative insorte nel tempo”.

1) *Costruzione della custodia preventiva minori di CAGLIARI*

La progettazione dell’opera fu affidata, previa autorizzazione dei Ministeri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, ai professionisti privati ing. Antonello TRAMONTIN, arch. Andrea GAMBARDELLA, arch. Sergio DELLI NOCI e ing. Sergio BILOTTI con disciplinare d’incarico approvato nell’aprile del 1975, per l’importo di lire 68.496.660 poi elevato a lire 189.622.970.

Dopo l’approvazione del progetto esecutivo, disposta nel 1978 per l’importo rettificato di lire 3.615.000.000 (di cui lire 2.429.300.000 per lavori e lire 1.186.200.000 per somme a disposizione), con decreto provveditoriale del 15 gennaio 1980 è stata disposta l’aggiudicazione dei lavori, a seguito di licitazione privata, all’impresa “EUGENIO GRASSETTO S.p.A.” con il ribasso del 7,65 per cento e quindi per nette lire 2.243.458.550.

Nel settembre dello stesso anno è stata compilata la prima perizia di variante e suppletiva nell’importo di lire 5.630.000.000 ed i maggiori lavori sono stati affidati all’impresa Grassetto per lire 1.419.826.985, al netto del maggior ribasso del 12,55 per cento, mediante atto aggiuntivo approvato nel febbraio 1981.

Dopo l’assunzione dell’ulteriore impegno di spesa per lire 70.687.700 – dovuto alla necessità di maggiori espropriazioni per realizzare la precinta e la fascia di rispetto del complesso penitenziario –, l’Amministrazione ha ritenuto opportuno, per motivi di riservatezza e di unicità dei cantieri, di affidare all’impresa Grassetto, a trattativa privata, anche la realizzazione degli impianti tecnologici per l’importo complessivo di 720 milioni.

Per analoghe considerazioni alla stessa impresa – nel frattempo trasformatasi in “GRASSETTO COSTRUZIONI S.p.A.” – è stata affidata la realizzazione delle condotte idriche e fognarie, degli impianti meccanici, della centrale idrica e antincendio, per un ammontare complessivo di lire 941.750.150 al netto del ribasso del 10,13 per cento.

Per effetto di altre due perizie di variante riguardanti i lavori principali, il quadro economico generale dell’opera è stato rideterminato in lire 11.063.912.335, di cui lire 5.257.186.000 per lavori in appalto e lire 5.806.726.335 per somme a disposizione, ivi compresi 2,6 miliardi per oneri revisionali: mentre i lavori aggiuntivi sono stati affidati all’impresa di cui sopra con il maggior ribasso del 12,41 per cento, gli impianti di sicurezza e televisivi sono stati aggiudicati, a seguito di appalto-concorso, alla ditta “VIDEO TECNICA S.n.c.” per l’importo netto di lire 1.104.788.063. I relativi atti contrattuali sono stati tutti approvati con decreto provveditoriale del 20 gennaio 1982.

Nell’aprile del 1983, in relazione ad ulteriori finanziamenti disposti sui fondi della legge n. 119 del 1981, è stata redatta la quarta perizia di variante, con la quale si è provveduto a far fronte a maggiori lavori in appalto (lire 560.045.600), a interventi suppletivi per l’impianto di sicurezza (lire 78.643.500), oltre al reintegro delle somme per revisione prezzi e per I.V.A.: la spesa complessivamente impegnata è ascesa a lire 13.047.613.800.

In seguito all’entrata in vigore della legge 13 aprile 1983 n. 122 che – tra l’altro – ha reso operativo il trasferimento del Provveditorato regionale alle opere pubbliche alla Regione Sardegna, la gestione dell’erigendo istituto penitenziario è proseguita in tale sede, con imputazione al capitolo 8065 del bilancio regionale.

Con decreto dell’Assessore regionale ai lavori pubblici in data 8 aprile 1986 sono stati approvati gli atti di contabilità finale e il certificato di collaudo dei lavori principali, nell’importo di lire 5.777.762.980; all’impresa Grassetto è stato altresì riconosciuto il compenso revisionale definitivo di lire 3.840.301.140, oltre al maggior compenso di lire 449.173.585 relativo all’accoglimento di riserve concernenti la spesa di guardiania armata del complesso penitenziario.

Infine, con provvedimento del 21 settembre 1987 sono stati approvati gli atti di collaudo degli impianti di sicurezza e televisivi nell'importo di lire 1.201.431.563; alla ditta "Videotecnica S.n.c." è stata altresì attribuita la somma di lire 197.269.424 per revisione definitiva dei prezzi.

Il costo complessivo dell'opera è di poco inferiore a 14 miliardi, di cui 4,3 miliardi per revisione dei prezzi contrattuali.

2) *Costruzione degli uffici giudiziari minorili di CAGLIARI*

Come accennato in premessa, la realizzazione dell'opera in un primo tempo era stata finanziata congiuntamente alla custodia preventiva minori, programmata nella medesima città: pertanto l'incarico di progettazione fu affidato agli stessi professionisti privati già menzionati nel paragrafo precedente, vale a dire gli architetti GAMBARDELLA e DELLI NOCI e gli ingegneri TRAMONTIN e BILOTTI, con convenzione approvata nell'aprile del 1975 per l'importo di lire 130.112.000.

Con decreto provveditoriale del 15 luglio 1977 — dopo la separazione fisica ed economica dei due interventi, già ricordata nella parte introduttiva — è stato approvato nell'importo ridotto di lire 1.073.982.340 il progetto esecutivo dell'opera e i lavori sono stati successivamente aggiudicati mediante licitazione privata all'impresa geom. Sandro ANDREONI per lire 715.575.955 al netto del ribasso del 6,01 per cento.

Nel giugno del 1979, per l'esigenza di eseguire nuovi e diversi lavori è stata approvata una perizia di variante e suppletiva dell'ammontare di lire 1.301.174.680 e le opere aggiuntive sono state affidate alla citata impresa con un aumento dell'importo contrattuale pari a lire 159.301.160.

Successivamente si è reso necessario integrare e modificare gli impianti tecnologici dell'edificio, aggiungendo un impianto di allarme e televisivo a circuito chiuso e sostituendo l'impianto di riscaldamento con quello di condizionamento d'aria: la maggiore spesa complessiva è stata determinata in lire 318.707.715, alla quale si è poi aggiunto l'ulteriore impegno di lire 268.095.625 per far fronte ai maggiori oneri per revisioni prezzi.

La risoluzione in via amministrativa delle riserve in corso d'opera avanzate dall'impresa Andreoni in ordine alla riduzione (operata dal C.T.A.) dal prezzo dei pali di fondazione, ha poi comportato un aumento di spesa di lire 20.188.988, peraltro fronteggiato con la parziale utilizzazione delle somme accantonate per imprevisti.

Con decreto provveditoriale del 20 marzo 1981 sono stati quindi approvati, in seguito ad appalto — concorso, tre distinti contratti rispettivamente con la ditta "I.F.E. MAMBERTI" per gli impianti elettrico e televisivo (lire 252.525.220), con la ditta DE MICHELI per l'impianto di condizionamento (lire 163.266.778) e con la ditta FIAM per l'impianto ascensori (lire 61.808.130).

In relazione alla disponibilità di ulteriori stanziamenti, è stata poi approvata la seconda perizia di variante e suppletiva nell'importo rettificato di lire 3.694.372.045 ed i maggiori lavori pari a lire 426.399.552 sono stati affidati alla predetta impresa Andreoni mediante atto aggiuntivo in data 9 luglio 1981, elevando l'importo contrattuale complessivo a lire 1.301.277.270.

Per nuove esigenze operative e miglioramenti funzionali, ma soprattutto per adeguare le somme accantonate per oneri revisionali, è stata redatta nel 1982 la terza perizia di variante e suppletiva, che ha elevato la spesa complessivamente impegnata a lire 4.106.072.045, di cui lire 1.441.938.819 per lavori in appalto a lire 1.604.388.177 per revisione prezzi.

Infine, mediante la quarta perizia di variante e suppletiva, concernente modifiche e adattamenti funzionali degli impianti tecnologici, l'ammontare complessivo della spesa è stato determinato in lire 4.450.000.000.

Le opere murarie sono state ultimate in tempo utile e collaudate alla fine del 1984, mentre nel settembre del 1986 è stato collaudato l'impianto di condizionamento d'aria; sono in via di ultimazione le operazioni di collaudo degli altri impianti tecnologici.

PAGINA BIANCA

**TABELLE RIASSUNTIVE DELLE OPERE REALIZZATE
E DEI FONDI UTILIZZATI
(al 31 dicembre 1987)**

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13

OPERE ULTIME
(al 31 dicembre 1987)

ISTITUTI			CAPIENZA			
N	Tipo	Località	Uomini	Donne	Semil	Totale
1	C.C.	Alba	110	25	20	155
2	C.C.	Ancona	160	10	15	185
3	C.C.	Aosta	140	17	21	178
4	C.C.	Ariano Irpino	200	—	—	200
5	C.C.	Ascoli Piceno	103	—	32	135
6	C.R.	Augusta	300	50	—	350
7	C.C.	Avellino	346	24	—	370
8	C.C.	Benevento	220	25	20	265
9	C.C.	Bergamo	158	20	35	213
10	C.C.	Bologna	430	40	44	514
11	C.C.	Brescia (ex CPM)	62	—	—	62
12	C.C.	Busto Arsizio	111	—	17	128
13	CPM	Cagliari	50	—	—	50
14	C.R.	Carinola	306	—	—	306
15	C.C.	Catania	90	—	—	90
16	C.C.	Como	150	20	10	180
17	C.C.	Cosenza	212	6	15	233
18	C.C.	Crotone	100	—	—	100
19	C.C.	Cuneo	170	12	20	202
20	C.C.	Firenze	339	100	6	445
21	C.C.	Firenze (ex CPM)	50	—	—	50
22	C.C.	Foggia	315	12	20	347
23	C.C.	Ivrea	154	12	—	166
24	C.C.	Larino	75	10	10	95
25	C.C.	Livorno	250	30	20	300
26	C.C.	Milano-Opera	700	50	50	800
27	C.C.	Novara	160	8	—	168
28	C.C.	Palmi	115	18	—	133
29	C.C.	Prato	300	30	60	390
30	C.C.	Rimini	100	—	—	100
31	C.C.	Salerno	300	40	30	370
32	CRCC	Spoletto	335	15	50	400
33	C.C.	Taranto	225	25	—	250
34	C.C.	Teramo	200	22	20	242
35	C.C.	Torino	750	100	—	850
36	C.C.	Trani	220	—	—	220
37	C.C.	Vasto	75	10	10	95
38	C.C.	Vercelli	210	10	—	220
39	C.C.	Vicenza	100	10	10	120
40	C.C.	Voghera	100	—	—	100
TOTALE . . .			8.491	751	535	9.777

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13/bis

ALTRI LAVORI ESEGUITI

(in milioni)

N	Tipo	Località	Intervento	Importo
1	UGM	Cagliari	Costruzione	4.450
2	UGM	Torino	Costruzione	3.106
3	CPM	Trieste-Padriciano	Ristrutturazione	638
4	CPM	L'Aquila	Trasformazione	600
5	CPM	Lecce	Ampliamento	620
6	CC	Napoli-Poggioreale	Completamento	906
7	CR	Pianosa	Completamento	4.500
8	—	Roma-Casal del Marmo (caserma agenti)	Costruzione	700
9	—	Firenze (magazzino vestiario)	Costruzione	8.500
10	CC	Trapani	Completamento	50
11	OPG	Barcellona (ME).	Completamento	330
12	CC	Milano - «S. Vittore»	Ristrutturazione	1.200

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13/ter

NUOVE OPERE ULTIME: TEMPI E COSTI DI REALIZZAZIONE

(in milioni)

N	Tipo	Località	Tempo di esecuzione	Stanziamiento iniziale	Costo finale	Capienza	Costo unitario per detenuto
1	C.C.	Alba	1981-1986	7.300	24.675	155	159,2
2	C.C.	Ancona	1978-1986	9.000	20.200	185	109,2
3	C.C.	Aosta	1975-1984	680	17.130	178	96,2
4	C.C.	Ariano Irpino	1968-1981	1.300	11.800	200	59,0
5	C.C.	Ascoli Piceno	1973-1982	550	8.077	135	59,8
6	C.R.	Augusta	1981-1987	20.632	55.400	350	158,3
7	C.C.	Avellino	1963-1985	900	20.000	370	54,0
8	C.C.	Benevento	1979-1986	9.068	24.544	265	92,6
9	C.C.	Bergamo	1973-1979	900	5.850	213	27,4
10	C.C.	Brescia (ex CPM)	1982-1987	3.800	14.366	62	231,7
11	C.C.	Bologna	1980-1986	32.500	43.200	514	84,0
12	C.C.	Busto Arsizio	1980-1985	7.900	26.000	128	203,1
13	CPM	Cagliari	1980-1985	3.615	14.000	50	280,0
14	C.R.	Carinola	1963-1982	400	12.000	306	39,2
15	C.C.	Catania	1985-1987	—	16.800	90	186,6
16	C.C.	Como	1980-1986	12.500	27.365	180	152,0
17	C.C.	Cosenza	1963-1986	330	7.215	233	30,0
18	C.C.	Crotone	1973-1986	450	7.834	100	78,3
19	C.C.	Cuneo	1973-1982	500	7.139	202	35,3
20	C.C.	Firenze	1975-1986	8.350	41.000	445	92,1
21	C.C.	Firenze (ex CPM)	1981-1986	10.000	16.000	50	320,0
22	C.C.	Foggia	1963-1985	875	11.000	347	31,7
23	C.C.	Ivrea	1975-1979	1.000	11.752	166	70,8
24	C.C.	Larino	1980-1986	6.400	25.500	95	268,4
25	C.C.	Livorno	1976-1984	1.500	31.690	300	105,6
26	C.C.	Milano-Opera	1982-1987	40.000	135.000	800	168,7
27	C.C.	Palmi	1963-1984	743	5.435	133	40,8
28	C.C.	Prato	1980-1987	10.800	52.900	390	135,6
29	C.C.	Salerno	1963-1981	2.255	13.000	370	35,1
30	CR	Spoletto	1975-1986	5.520	26.000	400	65,0
31	C.C.	Taranto	1978-1985	1.500	30.000	250	120,0
32	C.C.	Teramo	1980-1985	9.203	39.388	242	162,7
33	C.C.	Torino	1975-1986	2.730	90.200	850	106,1
34	C.C.	Vasto	1981-1986	12.500	27.000	95	284,2
35	C.C.	Vercelli	1975-1980	1.070	14.073	220	63,9
36	C.C.	Vicenza	1980-1986	8.000	28.308	120	235,9
37	C.C.	Voghera	1979-1984	8.000	21.800	100	218,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14

OPERE IN CORSO
(al 31 dicembre 1987)

ISTITUTI			CAPIENZA			
N	Tipo	Località	Uomini	Donne	Semil	Totale
1	C.C.	Alessandria	150	50	15	215
2	C.C.	Ancona (ex CPM)	50	—	—	50
3	C.C.	Asti	150	—	30	180
4	C.C.	Biella	150	—	10	160
5	C.C.	Castrovillari	75	10	10	95
6	CPM	Catania	50	—	—	50
7	C.C.	Catanzaro	250	10	16	276
8	C.C.	Civitavecchia	250	25	20	295
9	C.C.	Cremona	150	—	15	165
10	C.C.	Ferrara	150	25	20	195
11	C.C.	Frosinone	200	—	30	230
12	C.C.	Genova Pontedecimo (ex CPM)	90	—	—	90
13	C.C.	Lanciano	130	20	15	165
14	C.C.	L'Aquila	150	20	20	190
15	C.C.	Melfi	100	—	20	120
16	C.C.	Modena	150	—	30	180
17	C.C.	Monza	200	50	30	280
18	C.C.	Napoli	500	100	120	720
19	C.R.	Padova	350	50	—	400
20	C.C.	Palermo	900	100	—	1.000
21	C.C.	Paola	125	10	15	150
22	CCCR	Parma	300	50	40	390
23	C.C.	Pavia	150	—	15	165
24	C.C.	Pesaro	100	10	20	130
25	C.C.	Piacenza	150	—	20	170
26	C.C.	Reggio Emilia	200	—	30	230
27	C.C.	Saluzzo	150	—	50	200
28	C.R.	S. Gimignano	200	10	15	225
29	CCCR	Sulmona	250	10	20	280
30	C.C.	Terni	150	25	15	190
31	C.C.	Tolmezzo	100	10	25	135
32	C.C.	Velletri	150	—	20	170
33	C.C.	Verona	280	30	25	335
34	C.C.	Vigevano	150	50	15	215
35	CCCR	Viterbo	300	50	30	380
TOTALE . . .			6.950	715	756	8.421

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

OPERE PROGRAMMATE

TABELLA N. 15

ISTITUTI			CAPIENZA			
N	Tipo	Località	Uomini	Donne	Semi	Totale
1	C.C.	Agrigento.	150	20	25	195
2	CCCR	Lecce	450	50	50	550
3	CCCR	Perugia	300	100	40	440
4	C.C.	Rieti.	100	25	15	140
5	C.C.	S. Angelo dei Lombardi	100	10	15	125
6	C.C.	Sanremo	100	25	10	135
TOTALE . . .			1.200	230	155	1.585

OPERE STRALCIATE

TABELLA N. 15/bis

N.	Tipo	Località
1	C.C.	Bolzano
2	C.R.	Fossombrone
3	C.C.	Macerata
4	C.C.	Urbino
5	C.C.	Lamezia Terme
6	C.C.	Lucca
7	C.C.	Lucera
8	C.R.	Noto
9	C.C.	Patti
10	C.C.	Pordenone
11	C.R.	Rogliano
12	C.C.	Rovigo
13	C.C.	Sassari
14	C.C.	Sciaccia
15	C.C.	Tempio Pausania
16	C.C.	Tortona
17	C.C.	Vallo della Lucania
18	CPM	Gorizia
19	CPM	Napoli
20	CPM	Salerno
21	UGM	Perugia

OPERE PROGETTATE E NON ESEGUITE

TABELLA N. 15/ter

N.	Tipo	Località	Spese per onorari
1	CPM	Milano	L. 21.080.000
2	CPM	Trento	» 25.000.000
3	CPM	Ancona	» 23.500.000
4	UGM	Perugia	» 260.000.000
5	UGM	Roma	» 200.000.000
6	CPM	Salerno	» 268.280.000
7	CC	Vallo della Lucania.	» 51.000.000
8	CC	Siracusa.	» 66.023.615
9	CCF	Palermo	» 100.286.230
10	CPM	Palermo	» 228.740.000
11	—	Firenze (magazzino vestiario)	» 14.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

PIANO INTEGRATIVO 1987

SEDE	Stanziamiento (in milioni)
1) Milano C.C. (In sostituzione dell'attuale casa circondariale di S. Vittore)	L. 130.000
2) Napoli C.C.	» 75.000
3) Napoli C.C. (Le due nuove case circondariale di Napoli si intendono in sostituzione dell'attuale istituto di Poggioreale)	» 75.000
4) Genova C.C. (In sostituzione dell'attuale casa circondariale di Marassi)	» 80.000
5) Venezia C.C. (In sostituzione dell'attuale casa circondariale di S. Maria Maggiore)	» 50.000
6) Cassano allo Jonio C.R.	» 50.000
7) Nuova casa di reclusione in provincia di Reggio Calabria	» 50.000
8) Eboli C.R.	» 50.000
9) Fossano C.R.	» 30.000
10) Sondrio C.C.	» 20.000
11) <i>Settore Giustizia Minorile</i>	
Foggia C.P.M.	» 20.000
Catania U.G.M.	» 20.000
Bari U.G.M.	» 20.000
Potenza U.G.M.	» —
Totale	L. 670.000

Finanziamento delle seguenti opere (già programmate ma sprovviste di finanziamento):

SEDE	Stanziamiento (in milioni)
1) Trento C.C.	» 50.000
2) Marsala C.C.	» 30.000
3) Mistretta C.C.	» 30.000
Totale	L. 110.000
Totale generale	L. 780.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17

Opere da realizzare mediante l'impiego di strutture industrializzate e prefabbricate,
ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 887 del 1984

Stanziamiento complessivo: 530 miliardi

SEDE	Uomini	Donne	Semil	Totale
1. Padiglioni per giovani adulti				
Torino «Le Vallette»	—	—	—	150
Roma «Rebibbia»	—	—	—	200
Avellino	—	—	—	100
Castelfranco Emilia	—	—	—	100
Lonate Pozzolo	—	—	—	170
2. Case per semiliberi				
Napoli	—	—	—	250
Torino «Le Vallette»	—	—	—	100
Trento	—	—	—	50
Bari	—	—	—	100
Messina	—	—	—	50
Belluno	—	—	—	50
Palermo	—	—	—	150
3. Case circondariali o di reclusione				
Favignana	200	—	—	200
Isili	200	—	—	200
Siracusa	200	20	30	250
S. Maria Capua Vetere	400	30	50	480
Vibo Valentia	200	—	20	220
Caltagirone	150	—	20	170
Rossano	150	—	20	170
Brindisi	300	—	50	350
4. Strutture di servizio				
Napoli - Caserma agenti - Comando Regionale e Ispettorato II.PP.				400
Aversa - Magazzino vestiario				—
Roma «Rebibbia» - Deposito casermaggio				—
Crotone - Caserma agenti				60
Avellino - Caserma agenti				50
Rimini - Caserma agenti				150
Udine - Caserma agenti				80
Udine - Poligono di tiro				—
5. Ristrutturazione di edifici esistenti				
C.C. Massa (attuale capienza)				180
C.R. Alghero (attuale capienza)				166
C.C. Lucca (attuale capienza)				120
C.R. Alessandria (attuale capienza)				209

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 18

EDILIZIA PENITENZIARIA

Ripartizione degli stanziamenti dal 1972 al 1987 (in milioni)

Dislocazione regionale delle opere	Altre leggi	Legge 1133/1971	Legge 404/1977	Legge 146/1980 e legge 119/1981	Leggi successive	Totale fondi assegnati
Abruzzo	—	1.915	17.447	74.003	113.330	206.695
Basilicata	—	780	6.350	2.690	19.600	29.420
Calabria	2.090	5.673	28.920	64.000	68.319	169.002
Campania	5.708	15.504	46.778	129.495	90.104	287.589
Emilia-Romagna	370	730	18.550	92.480	172.550	284.680
Friuli-Venezia Giulia	—	2.080	300	12.000	27.800	42.180
Lazio	700	1.831	6.000	100.460	335.877	444.869
Liguria	—	709	500	20.460	40.544	62.213
Lombardia	1.900	5.860	45.651	188.268	240.460	482.140
Marche	350	4.535	24.250	22.600	23.527	75.261
Molise	—	680	5.620	18.200	10.793	35.293
Piemonte-Valle d'Aosta	4.983	17.978	68.550	149.230	147.210	387.950
Puglia	2.130	4.850	17.463	43.207	20.293	87.943
Sardegna	—	1.200	9.898	7.452	—	18.549
Sicilia	—	8.450	20.030	55.634	95.103	179.217
Toscana	2.150	13.130	46.293	92.639	94.700	248.912
Trentino-Alto Adige	—	25	—	—	—	25
Umbria	—	10.020	8.700	32.690	72.799	124.209
Veneto	—	4.050	28.700	68.801	75.120	176.671
	20.381	100.000	400.000	1.174.309	1.648.128	3.342.818

TABELLA N. 19

SIGLE UTILIZZATE PER L'INDICAZIONE DEGLI ISTITUTI

C.C.	Casa Circondariale
C.R.	Casa Reclusione
C.C.F.	Casa Circondariale Femminile
I.O.M.	Istituto Osservazione Minorile
C.C.C.R.	Casa Circondariale - Casa Reclusione
O.P.G.	Ospedale Psichiatrico Giudiziario
C.P.M.	Custodia Preventiva Minorenni
U.G.M.	Uffici Giudiziari Minorili
C.R.MIN.FIS.	Casa Reclusione Minorati Fisici

PARTE TERZA

Interventi di edilizia penitenziaria di competenza del
Ministero di grazia e giustizia1. *Considerazioni generali*

Nella parte che precede la Corte ha riferito, corredandoli delle proprie valutazioni, le notizie, i chiarimenti e i dati sulla costruzione di nuovi edifici penitenziari, materia rientrante nella competenza diretta del Ministero dei lavori pubblici e dei suoi organi decentrati, sia pure sulla base di programmi del Ministero di grazia e giustizia, concertati con la predetta Amministrazione.

L'ampiezza del quesito rivolto alla Corte dal Senato della Repubblica induce a estendere, ora, l'indagine, sia pure in modo meno analitico e diffuso, agli interventi (di minore entità, ma numerosissimi e comportanti oneri non trascurabili per il bilancio dello Stato) di competenza del Ministero di grazia e giustizia.

1.1 Le attribuzioni del Ministero nel settore dell'edilizia penitenziaria si fondano essenzialmente sulla competenza generale che a tale Ministero è affidata come organo preposto alla gestione amministrativa degli immobili destinati alla custodia dei detenuti. Remoti riferimenti normativi, riguardanti attività di manutenzione su beni già esistenti, si rinvencono nel regio decreto 10 maggio 1920 n. 1908. Più di recente, nel 1977 l'articolo 1 della legge n. 967 ha attribuito al Ministero la facoltà di dichiarare l'indifferibile necessità di provvedere a lavori di manutenzione straordinaria, adattamento e ristrutturazione di edilizia penitenziaria nell'ambito degli istituti esistenti, da eseguirsi con i fondi del bilancio ministeriale. La norma, a durata limitata fino al 1982, è stata successivamente oggetto di proroga.

Ampio è lo spazio riservato alla competenza ministeriale per il gran numero (210) di istituti di pena operanti sul territorio nazionale. Da una indagine recente compiuta sullo stato "fisico" degli stabilimenti carcerari, come ha reso noto la stessa Amministrazione a questa Corte, circa un centinaio di essi necessitano di interventi di rilevante entità, considerando che le strutture risultano essere mediocri (circa 65 istituti), se non addirittura scadenti (circa 30). Risultano attualmente inoperanti per inagibilità i complessi di Novi Ligure, Macerata e Pozzuoli.

In dipendenza del rilevante numero degli interventi, anche in economia, che l'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena ha svolto e svolge, in questa parte della presente relazione — dopo aver indicato le linee essenziali delle procedure contabili utilizzate e aver accennato alle modalità di esecuzione delle opere — l'indagine viene circoscritta alla spesa sostenuta sui capitoli pertinenti dello stato di previsione ministeriale e ai dati significativi dei più importanti lavori compiuti negli ultimi tre anni, direttamente dall'Amministrazione o affidati per delega ai Provveditorati regionali alle opere pubbliche, con spesa gravante sullo stato di previsione ministeriale.

1.2 Per l'attuazione degli interventi in materia di edilizia carceraria il Ministero si avvale di stanziamenti annualmente iscritti nei capitoli 2085 e 7001 del suo stato di previsione, l'uno di parte corrente, l'altro del conto capitale.

Il primo capitolo (2085), compreso nella rubrica 3 ("amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena"), ha la seguente ampia denominazione: "manutenzione, riparazione, adattamento, ristrutturazione, completamento degli immobili e dei relativi impianti, acquisto di prefabbricati; organizzazione e gestione del lavoro in economia; spese per studi, progetti e rilevazioni; direzione e assistenza tecnica".

Il secondo capitolo (7001) compreso nella rubrica 1 ("servizi generali") reca una denominazione in parte sovrapponibile a quella del precedente capitolo di parte corrente: "spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili destinati all'Amministrazione centrale, nonché agli uffici giudiziari e all'Amministrazione penitenziaria".

Va ricordato che talune leggi finanziarie dell'ultimo periodo (legge n. 119 del 1981, legge n. 130 del 1983, legge n. 887 del 1984) e la legge n. 526 del 1982 (cosiddetta "finanziaria bis") hanno autorizzato particolari stanziamenti da iscrivere nello stato di previsione del Ministero, confluiti nel capitolo 7001 citato (e anche, in parte, per taluni esercizi, nei capitoli 7011 e 7012, aventi pur essi destinazioni attinenti all'amministrazione penitenziaria), introducendo specifiche norme di semplificazione delle procedure per l'affidamento delle opere e l'acquisto dei beni, nonché ampie deroghe permanenti alle norme di contabilità generale e alle leggi vigenti in materia di opere pubbliche (legge n. 584 del 1977) e di pubbliche forniture (legge n. 113 del 1981).

1.3 L'esistenza di due distinti capitoli di bilancio per gli interventi di edilizia penitenziaria, non trova la sua ragione d'essere in una precisa differenziazione del tipo di opere da effettuare, come farebbe intendere la collocazione del primo nel titolo delle spese correnti e del secondo nel titolo delle spese d'investimento.

Come emerge dall'esercizio del controllo di questa Corte e secondo elementi assunti presso la stessa Amministrazione, sul capitolo 2085 vengono generalmente effettuate spese per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte delle stesse direzioni degli istituti penitenziari. Per tali interventi le aperture di credito a favore dei funzionari delegati vengono disposte dalla Direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena (divisione VIII) che opera sulla base di un quadro generale di esigenze fatte presenti dai singoli istituti.

I funzionari delegati provvedono alla esecuzione delle opere di minori dimensioni e all'acquisto dei beni necessari con il prevalente ricorso al sistema in economia nel limite di spesa, fissato dalla legge n. 64 del 1987, di 100 milioni. L'impiego della mano d'opera dei detenuti ed internati è molto diffuso. Ad essi viene corrisposta la relativa mercede. Per le opere di maggior dimensione viene, invece, fatto ricorso allo strumento contrattuale sottoposto all'approvazione degli organi volta a volta competenti. Per la scelta del contraente il mezzo quasi esclusivamente utilizzato è quello della licitazione privata.

Esemplificativamente, nel 1987, sul capitolo 2085, dotato di uno stanziamento di competenza di 62 miliardi, sono stati utilizzati 43 miliardi per interventi manutentori in economia; altri 22 miliardi, in parte gravanti sui residui dello stesso capitolo, sono stati impiegati per contratti ad evidenza pubblica.

La destinazione delle disponibilità del capitolo 7001 riguarda, di norma, interventi intesi all'ampliamento e all'acquisizione di strutture nonché alla ristrutturazione e al restauro dei complessi, all'acquisto ed installazione di prefabbricati. Ai fondi disponibili sul capitolo 7001 il Ministero attinge anche per opere di manutenzione straordinaria allorché, generalmente sul finire dell'esercizio finanziario, si verifica carenza di stanziamenti sul capitolo 2085.

Va ricordato che interventi per manutenzione straordinaria sono effettuati anche dai Provveditorati alle opere pubbliche, nell'ambito della competenza ad essi riservata, con utilizzo di fondi stanziati sul capitolo 8405 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

La particolarità che più distingue l'utilizzo degli stanziamenti del capitolo 7001 riguarda, da un lato, la maggiore importanza, in termini finanziari, delle opere, dall'altro, il prevalente ricorso, per la loro esecuzione, alla delega a favore dei Provveditorati alle opere pubbliche ai sensi dell'articolo 52 della legge di contabilità generale dello Stato, strumento di cui il Ministero ormai si avvale da anni per gli interventi tecnicamente più complessi e non direttamente gestibili.

2. Aspetti finanziari e notizie sulla gestione

2.1 Nei prospetti che seguono sono rappresentate, per ciascuno dei due capitoli 2085 e 7001 dello stato di previsione del Ministro di grazia e giustizia, le serie storiche dell'ultimo settennio con l'indicazione, per ciascuno degli esercizi dal 1981 al 1987, degli impegni sulla competenza dei pagamenti complessivi e delle economie. Due avvertenze sono necessarie.

La prima riguarda la non definitività dei dati relativi all'esercizio 1987, il cui consuntivo sarà presentato nel prossimo maggio. La seconda concerne il carattere promiscuo del capitolo 7001 che contempla anche spese per opere di edilizia giudiziaria che, sia pure in misura inferiore a quelle per l'edilizia carceraria, vengono a gravare su detto capitolo. Il carattere di globalità dei dati esposti e, per il capitolo di parte capitale, la parziale significatività in rapporto alla materia in esame, non sono di ostacolo a talune brevi notazioni di carattere generale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 20

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Capitolo 2085

(in milioni di lire)

Anno	Competenza	%	Pagamenti	%	Residui	%	Economie	%
1981	70.493,00	—	57.702,00	—	36.970,00	—	1.997,00	—
1982	81.849,00	16,11	76.923,00	33,31	40.724,00	10,15	3.171,00	58,79
1983	71.288,00	-12,90	55.265,00	-28,16	34.068,00	-16,34	22.679,00	615,20
1984	71.472,00	0,26	55.286,00	0,04	39.350,00	15,50	10.904,00	-51,92
1985	61.496,00	-13,96	50.541,00	-8,58	36.503,00	-7,24	13.802,00	26,58
1986	72.220,00	17,44	70.830,00	40,14	34.788,00	-4,70	3.105,00	-77,50
1987	72.000,00	0,30	65.071,00	-8,13	38.304,00	10,11	3.413,00	9,92
Totali . . .	500.818,00		431.618,00		38.304,00		59.071,00	

Capitolo 7001								
1981	68.000,00	—	—	—	68.000,00	—	—	—
1982	40.000,00	-41,18	12.989,00	—	95.011,00	39,72	—	—
1983	35.000,00	-12,50	15.253,00	17,43	114.758,00	20,78	—	—
1984	65.000,00	85,71	15.917,00	4,35	163.841,00	42,77	—	—
1985	100.000,00	53,85	36.956,00	132,18	226.864,00	38,47	20,00	—
1986	110.000,00	10,00	55.646,00	50,57	247.165,00	8,95	34.053,00	—
1987	106.879,00	-2,84	72.768,00	30,77	268.776,00	8,74	12.500,00	-63,29
Totali . . .	524.879,00		209.529,00		268.777,00		46.573,00	

Per il capitolo 2085 l'andamento della spesa nel settennio è sostanzialmente uniforme, sia in termini di impegni che in termini di pagamenti complessivi.

Statico, pure, si rivela il dato dei residui, mentre quello delle economie, peraltro imputabili in gran parte a residui perenti, presenta, nel biennio 1983-1985 punte assai elevate.

Diverso è l'andamento della gestione del capitolo 7001 che, nell'ultimo triennio, per effetto della legge finanziaria 1985, presenta caratteri incrementali di un certo rilievo in termini di impegni e di pagamenti.

Il dato dei residui complessivi si rivela consistentemente in crescita facendo registrare, alla scadenza del settennio la punta massima di circa 269 miliardi, indicativa di una particolare lentezza di smaltimento delle disponibilità residuali.

2.2 Per un'informazione quanto più completa possibile atta a illustrare in concreto le modalità e i tempi di realizzazione delle opere di edilizia carceraria a carico del Ministero di grazia e giustizia, si espongono qui di seguito, in sintesi, gli elementi essenziali, forniti dall'Amministrazione, relativi agli interventi effettuati o in corso a carico del capitolo 2085 nell'arco temporale che va dal 1980 al 1985. Nella tabella n. 21, che segue tale esposizione, saranno schematicamente rappresentati i dati concernenti le opere di maggiore rilievo il cui onere è venuto a gravare tanto sul capitolo 2085 quanto sul capitolo 7001 nel corso del triennio 1985-1987. Tali dati, emergenti in prevalenza dal controllo effettuato dalla Corte, sono integrati con elementi forniti dall'Amministrazione.

Casa di reclusione dell'isola di Gorgona

Si è trattato dell'ampliamento dello stabilimento penitenziario per costruzione di una caserma per gli agenti e del refettorio per detenuti.

Alla proposta di realizzazione, avanzata nel 1975, ha fatto seguito, soltanto nel luglio 1979, dopo un periodo ultratriennale trascorso per l'acquisizione delle autorizzazioni dei vari enti locali e regionali e della Soprintendenza, la perizia redatta dal Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana. In data 19 gennaio 1980 è stato concluso il contratto con la società Casini per un importo di lavori di 2.062 milioni. È intervenuta una perizia di variante e i lavori sono stati ultimati nel novembre 1981. Ritardo hanno subito le operazioni di collaudo (aprile 1983) e il conseguente utilizzo dell'opera.

Casa circondariale di Pisa

Per la realizzazione del muro di cinta e della zona di rispetto i lavori sono stati affidati alla ditta Pietramala per un importo contrattuale di oltre 522 milioni.

La perizia è stata redatta nel novembre 1979 e la stipula del contratto ha avuto luogo il 26 giugno 1980. Sospesi i lavori per una perizia di variante e suppletiva recante il maggior onere di 93 milioni, le opere si sono concluse nel luglio 1982. Il collaudo è stato effettuato nell'ottobre 1983.

Casa circondariale di Monza

Per la ristrutturazione del corpo di fabbrica i lavori, sulla base di una perizia del settembre 1979, sono stati affidati alla ditta Rimoldi con contratto stipulato il 10 settembre 1980. I lavori, per circa 597 milioni risultano ultimati il 5 settembre 1982 e collaudati nell'agosto dell'anno successivo.

Casa circondariale di Genova

I lavori per la ristrutturazione del centro clinico sono stati affidati, sulla base di una perizia per 525 milioni circa, alla società Edilmare con contratto del dicembre 1978. Intervenuta una perizia di variante sulla quale è stato sentito il Consiglio di Stato (7 aprile 1981), i lavori sono stati ultimati il 15 aprile 1984 e collaudati il 25 marzo 1985, con un onere ulteriore, dovuto alla variante e ad altri interventi di impiantistica, di 400 milioni.

Casa circondariale di Civitavecchia

Per la ristrutturazione del Padiglione "Cattaneo", le opere, periziate nell'agosto 1980 in 533 milioni, sono state affidate alla Società Costruzioni Edilizie (con contratto del 17 maggio 1982) che ha ultimato i lavori il 15 aprile 1983. Il collaudo ha avuto luogo nel gennaio 1984.

Scuola allievi agenti di custodia di Cairo Montenotte

La costruzione di un edificio per Aula Magna è stata affidata nell'ottobre 1982 alla Società Zumaglini e Gallina per un importo contrattuale di oltre 561 milioni.

I lavori, sospesi per circa un anno e mezzo per l'approvazione di una perizia di variante (1 milione), sono stati ultimati il 10 giugno 1985 e collaudati il 30 maggio 1986.

Casa circondariale di Trieste

I lavori di ristrutturazione della caserma agenti sono stati affidati alla Società Riccesi per un importo contrattuale di circa 388 milioni, sulla base di una perizia del 23 dicembre 1980. Dopo il contratto del novembre 1981 è stata presentata una perizia di variante di 25 milioni, ma dal relativo atto di sottomissione è derivata una controversia che, pur consentendo l'ultimazione dei lavori, ha comportato un esborso da parte dell'Amministrazione, per interessi moratori, di 59 milioni.

Casa circondariale di Napoli

Per la ristrutturazione interna di un padiglione oggetto di una perizia per 230 milioni, i lavori sono stati appaltati alla Società Castaldo con contratto del 15 settembre 1982, ultimati il 14 maggio 1983 e collaudati nell'ottobre dell'anno successivo.

Casa di reclusione di Fossombrone

A seguito del contratto per il rifacimento dei ballatoi di una sezione, stipulato il 24 agosto 1981 con la ditta Guidarelli, per la somma di 200 milioni, i lavori sono stati ultimati il 3 aprile 1985 e collaudati nell'agosto successivo. La sospensione dei lavori per tre anni e sei mesi è stata dovuta a ritardi nella realizzazione di altri interventi principali nel carcere.

Casa di reclusione di Fossombrone

La sistemazione della Sezione Ponente, per 548 milioni circa, è stata affidata alla ditta Guidarelli con contratto del 14 ottobre 1983. Una successiva perizia di variante ha recato un ulteriore onere di 65 milioni circa. I lavori sono stati ultimati il 4 aprile 1985 e collaudati nel febbraio 1986.

Casa circondariale di Genova

I lavori per gli impianti elettrici, affidati alla Società Elettrodinamica con contratto del 25 marzo 1983, per 867 milioni, sulla base di una perizia redatta il 15 settembre 1981, sono stati sospesi per necessità di sfollamento dei detenuti, cui è stato proceduto in varie riprese, e non sono ancora ultimati.

Casa circondariale di Trani

I lavori di ristrutturazione dei cortili di passeggio di massima sicurezza per un importo contrattuale di 578 milioni sono stati affidati, a trattativa privata, dato il loro carattere d'urgenza, alla ditta Carbone in data 6 agosto 1983. Una successiva perizia di variante e suppletiva per la ristrutturazione di un ulteriore cortile di passeggio ha determinato, con il tempo necessario per l'acquisizione di un parere del Consiglio di Stato, gravi ritardi nella realizzazione dell'opera, ancora da ultimare.

Casa circondariale di Trani

Per la recinzione dei cortili di passeggio, affidata a trattativa privata alla ditta Carbone per un prezzo di 435 milioni, il contratto del 6 agosto 1983 è stato portato ad esecuzione il 9 giugno 1984. Il collaudo ha avuto luogo il 19 aprile 1985.

Casa circondariale di Fermo

I lavori di ricostruzione del muro di cinta, affidati alla ditta Colombo per un prezzo di 520 milioni, erano stati oggetto di perizia, approvata dal Comitato tecnico amministrativo, in data 20 dicembre 1982. Dopo la concessione del nulla osta della Soprintendenza in data 16 giugno 1984, il contratto è stato approvato il 14 maggio 1986. Una perizia di variante e suppletiva per le fondazioni comporterà un onere di 130 milioni.

Casa circondariale di Imperia

Per la ristrutturazione dell'avancorpo venne chiesta perizia al Provveditorato alle OO.PP. per la Liguria nel marzo 1979. La redazione di tale perizia in data 3 dicembre 1981 era finalizzata ad un intervento del Ministero dei lavori pubblici, rivelatosi non finanziabile. Un successivo aggiornamento della perizia ha indicato la spesa in 980 milioni (9 febbraio 1983). Il contratto stipulato con la ditta Revelli nell'aprile 1985 ha subito una sospensione a richiesta dell'Impresa per mancata consegna dei locali interessati dai lavori, in conseguenza del sovraffollamento dell'Istituto.

Casa circondariale di Savona

Il contratto con la ditta CO.EL.GAS. per 342 milioni è stato stipulato il 10 ottobre 1980, con una prevista ultimazione dei lavori di ristrutturazione entro 36 giorni. Il ritardo di un anno circa nella consegna dei lavori ha reso possibile l'avvio dell'esecuzione soltanto nel febbraio 1982. A seguito di una perizia di variante per completamento i lavori, in fase di ultimazione, hanno registrato il costo complessivo finale di 907 milioni oltre a 429 milioni per revisione prezzi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 21

INTERVENTI DI MAGGIOR RILIEVO PER L'EDILIZIA PENITENZIARIA
EFFETTUATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA NEL TRIENNIO 1985-87

(Importi in milioni di lire - la virgola sostituisce il punto)

EDIFICIO	Tipo di intervento	D.M. approvativo	Importo lavori	Capitolo bilancio	IMPRESA	Stato dei lavori		Costo definitivo	Revisione prezzi	OSSERVAZIONI
						Ultimati	In corso			
Casa circondariale Roma Rebibbia	Ampliamento reparto	20-12-84	479	2085	Novelli A.	Ultimati 6-8-86		505	26	
Casa circondariale Genova	Impianti speciali	29-1-85	590	2085	Face Teletinformati- ca		Non. iniz.	—	—	Interessato il Prov. OO.PP.
Casa circondariale Roma Rebibbia	Adeguamento antinfortuni	8-6-85	607	2085	Cervigni G.		In corso	726	16	N. 2 atti sottomissione
Casa circondariale Roma Rebibbia	Impianti antincendi	17-10-85	540	2085	Bracci M. G.	Ultimati 2-7-86		560	20	
Casa circondariale Milano	Sistemazione di raggio	23-1-86	435	2085	Grassi & Crespi	Ultimati 31-10-86		435	—	
Casa circondariale Monza	Risanamento corpi di fabbrica	20-2-86	482	2085	Santagostino Piero		In corso	265	—	N. 1 - Sottom. milioni
Casa circondariale Novara	Ristrutturazione fabbricati	12-4-86	782	2085	Soc. Borini Costruzioni	Ultimati 15-10-87		782	—	
Casa circondariale Roma Rebibbia	Ampliamento uffici e caserma	18-4-86	5.763	2085	Di Mario		In corso	—	—	Pagati 1.500 milioni
Casa circondariale Lodi	Adeguamento norme sicurezza	28-4-86	711	2085	Soc. Costr. Ed. Rimoldi	Ultimati 11-87		711	—	
Casa circondariale Imperia	Protezione camminamento	10-5-86	445	2085	Revelli G. Rimoldi		In corso	—	—	Pagati 300 milioni
Casa circondariale Roma Regina Coeli	Lavori servizi igienici	23-5-86	562	2085	Soc. Saba		In corso	—	—	Pagati 500 milioni

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 21

(Importi in milioni di lire - la virgola sostituisce il punto)

EDIFICIO	Tipo di intervento	D M approvativo	Importo lavori	Capitolo bilancio	IMPRESA	Stato dei lavori		Costo definitivo	Revisione prezzi	OSSERVAZIONI
						Ultimati	In corso			
Casa circondariale Bergamo	Sopraelevazione sezione femmi- nile	30- 6-86	613	2085	Cogen S.p.A.		In corso	—	—	N. 1 Sottom. 228 - pag. 500
Casa circondariale masch. Roma Rebibbia	Sezione massima sicurezza	2- 1-87	620	2085	Soc. Saba		In corso	—	—	N. 1 - Sottom. 228 - pag. 560
Casa circondariale masch. Rebibbia	Parcheggio auto impianti vari	31- 1-87	700	2085	Di Mario L.	Ultimati 9-9-84		700	—	
Casa circondariale Genova	Lavori accesso pe- donale	231- 1-87	473	2085	S.n.c. Edilmare di Pagnan A.		In corso	—	—	Pagati 283 milioni
Casa circondariale Mantova	Ristrutturazione	7- 3-87	875	2085	Soc. Villa		In corso	—	—	Pagati 350 milioni
Casa reclusione Is Arenas Arbus	Rete fognaria	25- 2-87	476	2085	Soc. Mov. Terra e Costr. Milano		In corso	—	—	Pagati 142 milioni
Casa circondariale Reggio Calabria	Recinzione	27- 4-87	921	2085	Pellegrino Nicola		In corso	—	—	Pagati 229 milioni
Casa circondariale Siena	Opere murarie	1- 8-87	491	2085	Soc. Costruzioni Carducci		In corso	—	—	Pagati 100 milioni
Scuola Allievi Agenti Cairo Monte- notte	Ristrutturazione lo- cali	19- 9-87	566	2085	Soc. Zumaglini e Gallina		In corso	—	—	
Casa penale Volterra	Ristrutturazione e- dificio	4- 6-87	484	2085	Massi L.	Ultimati	15-5-86	510	26	
Scuola Allievi Agenti Cairo Monte- notte	Sistemazione stra- da interna	10- 8-85	560	7001	Soc. Zumaglini e Gallina	Ultimati 31-7-87	—	763	8	
Casa reclusione e circondariale Parma	Ristrutturazione lo- cali	18-10-87	770	7001	S.r.l. Off. El. Carpi- giane	Ultimati 20-2-87	—	795	25	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 21

(Importi in milioni di lire - la virgola sostituisce il punto)

EDIFICIO	Tipo di intervento	D.M. approvativo	Importo lavori	Capitolo bilancio	IMPRESA	Stato dei lavori		Costo definitivo	Revisione prezzi	OSSERVAZIONI
						Ultimati	In corso			
Casa circondariale Voghera	Lavori attività creativa	25-10-87	571	7001	Pacchiarotti Paolo		In corso	—	—	N. 1 - Sottom. 111 - pag. 534
Casa circondariale Torino Le Vallette	Ristrutturazione locali	14-7-86	548	7001	Panero S.p.A.	Ultimati 1-9-87	—	944	—	N. 1 - Sottom. 111 - pag. 534
Casa circondariale Arezzo	Ristrutturazione	13-10-86	1.995	7001	Soc. Crea	↓	In corso	—	—	Pagati 958 milioni
Casa circondariale Novara	Costruzione cinta	17-10-86	1.945	7001	Soc. Morini		In corso	—	—	N. 1 - Sottom. 238 - pag. 940
Casa circondariale Foggia	Parafumine	22-12-86	632	7001	Caterino Giuseppe	Ultimati 10-10-87		632	—	
Casa circondariale masch. Roma Rebibbia	Prefabbricato depositi	22-12-86	873	7001	Soc. Lav. Ind. rest. appalti		In corso	—	—	Perizia var. pagati 174
Casa circondariale Chiavari	Muro di cinta	19-12-86	570	7001	Zanone P. S.a.s.		In corso	—	—	In corso atto sotto-missione
Istituto Ferrante Aporti Torino	Completamento fabbricato	6-9-85	1.614	7001	Faresina S.p.A.		Non iniz.	—	—	Ufficio giust. minore
Casa circondariale Roma Rebibbia	Strutture prefabbricate	6-9-85	10.500	7001			In corso	—	—	Delega Prov. OO.PP.
Casa reclusione Pianosa	Impianto dissalazione mare	4-7-86	6.000	7001			Non iniz.	—	—	Delega Prov. OO.PP.
Casa circondariale Roma Rebibbia	Adeguamento aut. antincendi	14-12-85	35	7001		Ultimati 11-4-87		35	—	Delega Prov. OO.PP.
Casa circondariale Ariano Irpino	Recinzione esterna	15-12-85	2.300	7001		Ultimati	1987	2.300	—	Delega Prov. OO.PP.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 21

(Importi in milioni di lire - la virgola sostituisce il punto)

EDIFICIO	Tipo di intervento	D.M. approvativo	Importo lavori	Capitolo bilancio	IMPRESA	Stato dei lavori		Costo definitivo	Revisione prezzi	OSSERVAZIONI
						Ultimati	In corso			
Casa circondariale Palermo Ucciardone	Caserma agenti	27- 1-86	6,000	7001			Non iniz.	—	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale femminile Nisida	Ristrutturazione immobili	13- 2-86	800	7001		Ultimati 25-10-86		750	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Palermo succursale	Adeguamento	13- 2-86	2,000	7001		Ultimati 1-8-86		2,000	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Agrigento	Muro di cinta	26- 9-86	450	7001		Ultimati 15-1-88		459	—	Delega OO.PP. Provv.
Compl. Edil. Roma via Brava - Cas. Ag.	Costruzione	23- 8-87	51,540	7001			Non iniz.	—	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Roma Rebibbia	Risanamento e magazzino vestiario	26- 6-85	900	7001		Ultimati 19-11-86		900	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale La Spezia	Ristrutturazione	23- 5-87	1,500	7001			Non iniz.	—	—	Delega OO.PP. Provv.
Scuola agenti Custodia Cairo Montotite	Completamento e sistemazione	16- 7-87	9,000	7001			Non iniz.	—	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Trani	Ampliamento caserma agenti	16- 7-87	866	7001		Ultimati 6-12-86		866	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Siracusa	Recupero staticità	21-11-86	40	7001			Non iniz.	—	—	Delega OO.PP. Provv.
Casa circondariale Trani	Ampliamento caserma agenti	18-12-86	1,250	7001		Ultimati 6-12-86		1,250	1,387	Delega OO.PP. Provv.

PARTE QUARTA

Considerazioni conclusive

1. *Premessa*

Il periodo che va dagli inizi degli anni settanta fino ad oggi, sul quale la Corte, a richiesta del Senato della Repubblica, ha condotto la sua ricerca in materia di edilizia penitenziaria, si caratterizza, quasi interamente, per una situazione di particolare emergenza del tutto nuova nella storia politica e sociale del Paese. Di tale situazione va pure tenuto conto nel valutare i fatti esposti nel presente referto.

Il fenomeno dell'eversione prima, e quello della criminalità organizzata, successivamente, nella loro imponenza, hanno aperto per la Giustizia una fase di grave crisi che ancora perdura.

Alle inadeguatezze rivelatesi sul piano legislativo, sostanziale e di rito, e su quello delle strutture organizzative nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria nel suo complesso, si è accompagnata una crescente serie di disfunzioni che hanno coinvolto l'intero sistema penitenziario soprattutto per le gravi carenze nel settore dell'edilizia.

E infatti, nel corso di tre lustri, il numero dei detenuti si è accresciuto in misura imponente, frustrando in gran parte, oltretutto, gli orientamenti della riforma del 1975 tendente a favorire più confortevoli condizioni di vita all'interno degli istituti.

Dati forniti dall'Amministrazione, che qui si richiamano per una più concreta valutazione del fenomeno, mostrano come, dal 1972, il numero dei reclusi, di poco superiore alle 27 mila unità, sia passato, in crescendo, alle circa 43 mila unità del 1984. A fronte della diminuzione conseguita ai provvedimenti legislativi di clemenza, negli anni successivi (nel gennaio 1987 il numero dei detenuti era pari a poco oltre le 32 mila unità), è registrabile, più di recente (gennaio 1988), un ulteriore aumento (36 mila unità) a fronte del numero disponibile attualmente di 32 mila posti (che, peraltro, non tiene conto delle esigenze della ricordata riforma).

Alla difficile situazione del sistema penitenziario così determinatasi si è fatto fronte con il susseguirsi di interventi di cui la Corte, nelle parti che precedono, ha fornito un quadro, quanto più dettagliato possibile. Nella presente parte conclusiva si tende, riassuntivamente, a definirne gli aspetti più rilevanti.

2. *Programmazione delle opere*

Un primo profilo riguarda l'attività di programmazione degli interventi, svolta dal Ministero di grazia e giustizia di concerto con il Ministero dei lavori pubblici.

Lo stesso numero dei provvedimenti adottati — ben 49 decreti interministeriali, che in rapporto al lasso di tempo sopra ricordato equivalgono ad una media di oltre tre provvedimenti l'anno — è un sintomo evidente della difficoltà e sovente della precarietà delle scelte programmatiche, che troppe volte si sovrappongono e si contraddicono, ovvero restano a lungo prive di sviluppi concreti fino alla successiva, inevitabile modifica o soppressione degli interventi.

Fin dalla prima fase di attuazione del programma (1972-1977) numerose e rilevanti sono state le variazioni introdotte, che hanno portato — tra l'altro — alla soppressione di tutte le iniziative concernenti gli ospedali psichiatrici giudiziari e istituti assimilati, allo stralcio di gran parte degli interventi relativi a strutture di servizio (magazzini vestiario, scuola di formazione del personale) e alla drastica riduzione delle opere destinate al settore minorile (vedi tabella n. 2).

Tale tendenza si è consolidata nel periodo intermedio, comprendente gli anni dal 1978 al 1982, nel quale moltissimi istituti minorili sono stati soppressi (Napoli, Palermo, Salerno, Monfalcone, Gorizia, Venezia, Trento, Bologna, Perugia, Roma, Bari), molti altri sono stati trasformati in succursali o sezioni di case di detenzione per adulti (Brescia, Genova-Pontedecimo, Ancona, Firenze, Catania), e nei restanti casi si è ripiegato sulla ristrutturazione di istituti di rieducazione esistenti (Torino, Milano, Trieste-Padriciano, L'Aquila, Lecce).

Su 20 nuove opere programmate nel 1972 ne risultano realizzate al 31 dicembre 1987 soltanto 4 ed esattamente gli uffici giudiziari minorili di Torino e Cagliari e le custodie preventive di Cagliari-Quartucciu e Catania-Bicocca, quest'ultima peraltro destinata parzialmente (90 posti) a succursale dell'esistente casa circondariale per adulti.

3. *Contrazione degli interventi nel settore minorile*

A conferma del procedere estremamente faticoso e contrastato del programma di edilizia penitenziaria nel predetto comparto, basterà ricordare in estrema sintesi le vicende che hanno caratterizzato la realizzazione delle custodie preventive per minori di Trieste, Perugia ed Ancona.

Nel primo caso, per difficoltà connesse al reperimento dell'area, si è rinunciato alla nuova costruzione a beneficio di un intervento di ristrutturazione del complesso edilizio di Padriciano: tale intervento, tuttavia, è stato eseguito parzialmente, poichè nel 1981 è stata programmata la costruzione di un nuovo istituto a Monfalcone; nel 1982, per l'accertata indisponibilità dell'area, l'opera è stata trasferita a Gorizia, per essere infine definitivamente soppressa nel 1987.

Per quanto riguarda Perugia, l'originaria custodia preventiva è stata dapprima mutata in centro residenziale per la custodia dei minori e poi trasformata in uffici giudiziari minorili e servizio sociale, con elevazione del finanziamento da 500 milioni a 3,2 miliardi: i lavori tuttavia non sono mai iniziati (sebbene fosse stato predisposto il relativo progetto) e l'opera è stata definitivamente stralciata nel 1987.

Nel caso di Ancona, per la costruzione del nuovo istituto di custodia minorile era stato già affidato nel 1976 l'incarico di progettazione a professionisti privati, che sono stati chiamati a modificare il progetto in seguito alla decisione dell'Amministrazione penitenziaria di trasformare l'opera in centro residenziale di rieducazione; peraltro, nell'ottobre del 1977 la stessa Amministrazione è ritornata sulla propria decisione, ed ha riproposto la costruzione della custodia preventiva minori con nuove caratteristiche tecnico-funzionali. Infine, nel febbraio del 1986 (dopo quasi otto anni e mezzo) il complesso edilizio è stato ritenuto "non più adatto alle esigenze della fascia minorile" ed è stato trasformato in casa circondariale per adulti.

4. *Raffronto tra programmi e opere realizzate*

Altro aspetto riguarda, in termini generali, il considerevole scostamento tra interventi programmati e opere effettivamente realizzate: in particolare, non è agevole comprendere quali verifiche di fattibilità siano state compiute in sede di formulazione del "programma aggiuntivo" di cui all'articolo 20 della legge n. 119 del 1981, atteso che oltre il 40 per cento dei 54 nuovi istituti penitenziari ivi previsti è stato successivamente soppresso, quasi sempre per indisponibilità delle aree edificabili.

Il primato delle opere programmate e non realizzate spetta alla Sicilia dove, a fronte di 13 nuovi istituti preventivati, ne sono stati realizzati nel periodo 1972-1987 soltanto 3, di cui uno (casa circondariale di Palermo), tuttora in corso: cinque interventi sono stati soppressi, sebbene per alcuni di essi fosse già stata individuata l'area e fossero stati compilati i progetti, due sono stati stralciati (Siracusa c.c. e Caltagirone c.c.) e inseriti nel programma straordinario di edilizia industrializzata di cui alla legge n. 887 del 1984, due (Marsala c.c. e Mistretta c.c.) sono stati finanziati solo nel 1987, mentre uno (Agrigento c.c.) è tuttora privo di finanziamento.

Non meno evidente è il divario riscontrato, specie nel primo decennio di attuazione del piano, tra previsioni finanziarie e costo effettivo delle opere: salvo casi sporadici, si è constatato che la gran parte degli interventi è stata iniziata in base a progetti esecutivi di importo largamente eccedente il finanziamento disponibile ed è necessariamente proseguita attraverso lo stillicidio delle perizie di variante e suppletive e degli stralci funzionali di ammontare corrispondente alle successive integrazioni di fondi.

5. *Fasi del processo di attuazione*

Per quanto attiene alla progettazione ed esecuzione delle opere, possono idealmente individuarsi in prosieguo di tempo tre distinte fasi. Nella prima fase di attuazione del programma, che va dal 1972 al 1977, gli interventi di completamento, ampliamento e ristrutturazione di istituti esistenti sono stati progettati

dagli uffici tecnici periferici del Ministero dei lavori pubblici ed eseguiti in appalto mediante licitazioni private ovvero in economia per cottimi fiduciari, mentre per le nuove costruzioni si è fatto ampio ricorso alla collaborazione di progettisti privati.

Nella seconda fase, che può collocarsi tra il 1978 ed il 1982, il numero e l'accresciuta complessità delle opere, da eseguire secondo canoni di maggiore sicurezza e di più avanzata funzionalità, hanno indotto l'Amministrazione a preferire l'istituto dell'appalto-concorso, al fine di unificare il momento ideativo e le responsabilità esecutive delle singole opere.

Tale fase ha coinciso — tra l'altro — con il ridimensionamento delle strutture dei Provveditorati alle opere pubbliche e dei dipendenti uffici tecnici (ex Genio civile), in seguito al trasferimento di funzioni alle Regioni a statuto ordinario disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

6. *Disfunzioni operative*

Le oggettive difficoltà in cui si sono trovati ad operare gli organi decentrati dei lavori pubblici negli anni successivi — difficoltà acuite dalla mancata ristrutturazione del Ministero e dalla ininterrotta (e tuttora operante) proroga delle norme straordinarie del decreto-legge n. 124 del 1965 — sono certamente note: la stessa Corte, nelle relazioni annuali sul rendiconto generale dello Stato, si è ripetutamente soffermata sull'argomento sottolineando in termini molto chiari l'incongruenza di tale assetto operativo, rispetto alla rinnovata esigenza di una più efficace e moderna presenza dell'Amministrazione dello Stato nella programmazione e gestione degli interventi pluriennali in materia di opere pubbliche.

L'assenza di interventi legislativi per la riqualificazione delle strutture ha favorito il progressivo declino della predetta amministrazione quale centro di progettazione ed esecuzione diretta delle opere di maggiore complessità e rilevanza economica: tale fenomeno è particolarmente evidente per le opere di edilizia penitenziaria, che presentano caratteristiche peculiari sotto il profilo tecnico-costruttivo e comportano un considerevole impegno economico.

Negli anni dal 1983 al 1987 — che rappresentano il terzo periodo — si è pertanto diffuso anche in questo comparto il ricorso alla concessione unitaria di progettazione ed esecuzione delle singole opere o di gruppi di opere territorialmente contigue.

Per la realizzazione del programma ordinario di edilizia penitenziaria le concessioni sono state assentite a imprese private, prevalentemente riunite in consorzi o in associazioni temporanee; il programma straordinario di interventi finanziato dalla legge n. 887 del 1984, che prevede l'impiego di strutture industrializzate e prefabbricate, è stato invece interamente affidato, mediante apposita convenzione, ad una società a partecipazione statale la "EDILPRO S.p.A." del gruppo IRI-ITALSTAT.

A partire dal 1986, inoltre, tutte le opere di edilizia penitenziaria all'atto del finanziamento sono state formalmente dichiarate segrete, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5-lettera e) della legge n. 584 del 1977: in sede di affidamento dei lavori si è quindi derogato costantemente alla normativa CEE in materia di appalti.

Largamente applicata nella fase esecutiva è stata la disposizione di cui all'articolo 12 della legge n. 1 del 1978 — richiamata e ampliata per le opere di edilizia penitenziaria dall'articolo 20 della legge n. 119 del 1981 —, che consente l'accorpamento dei lavori di completamento di opere in corso in un unico lotto, da affidare alla stessa impresa esecutrice dei lavori principali: a giustificazione della trattativa privata, negli altri casi sono state invocate l'urgenza, le caratteristiche di riservatezza dell'opera, la necessità di evitare interferenze dei cantieri, l'opportunità di conservare l'unicità delle responsabilità dell'appaltatore.

Applicazione pressochè nulla ha, nel contempo, ricevuto la norma di cui all'articolo 2 della legge n. 404 del 1977, secondo la quale gli organi decentrati del Ministero dei lavori pubblici possono avvalersi degli uffici tecnici delle Regioni e degli enti locali per la direzione dei lavori di edilizia penitenziaria, previa stipulazione di apposite convenzioni.

7. *Tempi di esecuzione*

Per quanto concerne i tempi di esecuzione delle opere, deve rilevarsi preliminarmente che nell'ambito del primo programma finanziato dalla legge n. 1133 del 1971 ritardi abbastanza generalizzati si sono

registrati nei casi di progettazione affidata a professionisti privati: mediamente sono trascorsi circa quattro anni (con punte di sette-otto anni) tra l'autorizzazione ministeriale al conferimento dell'incarico e l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera: le punte più elevate si sono registrate per le case circondariali di Biella (7 anni), Brescia (5 anni e mezzo), per la custodia preventiva minori di Catania (6 anni e mezzo) e per la casa circondariale femminile di Palermo (6 anni).

Altri ritardi si sono verificati in alcuni casi per necessità di spostamento dell'area (Taranto c.c.), o per la presenza di acquedotti (Reggio Emilia c.c., Teramo c.c.), oleodotti (Genova c.c.), linee elettriche (Parma c.c., Piacenza c.c., Pesaro c.c., Napoli c.c.); per maggiori espropri (Ancona c.c., Foggia c.c., Palermo c.c.); per rinvenimento di ordigni bellici (Napoli-Secondigliano c.c.); per modifica delle fondazioni in seguito a sondaggi geognostici (Ancona C.P.M., Prato c.c., Teramo c.c., L'Aquila c.c., Cassino c.c., Latina c.c., Augusta C.R., Spoleto C.R.), per ritardata consegna dei lavori (Firenze-magazzino vestiario).

Numerosi sono stati altresì i casi di interruzione dei lavori per rinuncia o fallimento dell'impresa appaltatrice, per impedimento fisico o decesso del titolare, che hanno reso necessaria la cessione dei contratti o nuovi affidamenti a trattativa privata, previa chiusura delle contabilità e collaudo delle opere eseguite: possono citarsi al riguardo le case circondariali di Torino, Aosta, Como, Cassino, Avellino, Salerno; per quest'ultima opera le imprese succedutesi nel tempo sono state addirittura quattro.

In via più generale può dirsi che l'andamento poco sollecito dell'esecuzione delle opere — secondo quanto emerge dalla vasta casistica esaminata — è in gran parte dovuto alle ricorrenti richieste dell'Amministrazione penitenziaria per varianti e addizioni in corso d'opera: tali richieste vanno dal cambiamento della destinazione d'uso degli immobili, all'aggiornamento della tipologia edilizia; dall'ampliamento della capienza dei padiglioni e delle caserme agenti, alla modifica delle caratteristiche e dell'ubicazione degli impianti tecnologici; dal potenziamento degli impianti di sicurezza, alla revisione dei sistemi di recinzione e di viabilità interna ed esterna; dall'inserimento di sezioni di semi-libertà, alla realizzazione di opere accessorie (palestre, alloggi di servizio ecc.).

Siffatto modo di procedere — unito alle "strozzature" derivanti dall'eccessivo frazionamento degli stanziamenti (soprattutto nel decennio 1972-1981) e dal meccanismo delle "assegnazioni di fondi" dal Ministero dei lavori pubblici ai Provveditorati regionali, ai sensi della legge n. 908 del 1960 — altera inevitabilmente la gestione globale dell'opera, spezzettandola in una serie di adempimenti tecnici e di impegni contabili che si rincorrono e si accavallano: si realizza così una sorta di progettazione permanente, che si alimenta di sospensioni e di proroghe e che richiede da parte degli uffici tecnici un estenuante lavoro di "ricucitura", mediante perizie di assestamento e di rideterminazione del quadro economico generale, e da parte degli uffici amministrativi un altrettanto faticoso adeguamento delle pattuizioni contrattuali mediante la stipula di atti aggiuntivi.

Nel quadro testè descritto è inevitabile l'inserimento, talora preponderante, del meccanismo della revisione prezzi che specie nel caso di opere aggiudicate in seguito ad appalto-concorso può raggiungere importi superiori allo stesso ammontare dei lavori: in questi casi, infatti, il compenso revisionale, decorrendo dalla data della presentazione dell'offerta, copre tutto il periodo di tempo necessario alla Commissione giudicatrice per valutare le diverse proposte tecnico-economiche formulate dalle imprese concorrenti, nonché le ulteriori fasi procedurali fino all'aggiudicazione dei lavori.

8. Fase del collaudo

Inconvenienti e sfasature emergono anche nella fase del collaudo delle opere: l'inadeguatezza delle strutture periferiche dell'Amministrazione dei lavori pubblici, di cui già si è fatto cenno, si riflette negativamente anche sulle attività concernenti la predisposizione delle contabilità finali dei lavori e la compilazione degli elaborati revisionali definitivi; il numero estremamente ridotto di funzionari tecnici assegnati ai cosiddetti nuclei o reparti operativi provinciali (ex uffici del Genio civile) non consente, altresì, il tempestivo espletamento dei collaudi, ove si consideri che sovente un solo "ingegnere designato" è chiamato a coprire gli ambiti territoriali di due o più province e ad esercitare contemporaneamente le attribuzioni relative a tutti i settori di competenza dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche.

9. La concreta utilizzazione dei fondi

Un'ulteriore notazione va fatta in ordine alla utilizzazione dei fondi disponibili da parte delle Amministrazioni interessate: si è avuto modo di rilevare infatti che, mentre sono stati rispettati gli accantonamenti di volta in volta previsti per varie finalità dalle diverse leggi di finanziamento, è risultata completamente inosservata la disposizione di cui all'articolo 9 della legge n. 404 del 1977 che riservava una quota non superiore al 5 per cento (dei fondi da essa recati) a "compiti di studio e di ricerca in materia di edilizia penitenziaria, di progettazione e di tipizzazione, anche al fine di costituire un patrimonio-progetti e per avviare procedure di appalto per modelli, con particolare riguardo all'edilizia industrializzata e per la realizzazione di opere di edilizia penitenziaria sperimentale".

Come si è già accennato nella prima parte del presente referto, è stato disposto un accantonamento di fondi limitato alla metà (2,50 per cento, pari a 10 miliardi) della quota massima prevista dalla legge: successivamente tali risorse sono state prima stornate parzialmente "salvo reintegro", per coprire il fabbisogno delle case circondariali di Spoleto e Crotone, e poi totalmente assorbite per fronteggiare maggiori oneri derivanti dal completamento delle opere in corso.

Tale assunto trova conferma — peraltro priva di qualunque motivazione — nella nota n. 1193 del 9 dicembre 1987 con la quale la competente direzione generale del Ministero dei lavori pubblici, rispondendo ad un esplicito quesito formulato dalla Corte, ha affermato che "la spesa di 400 miliardi autorizzata con legge 1° luglio 1977 n. 404 per la realizzazione del programma di edilizia penitenziaria è stata interamente utilizzata per la costruzione, il completamento e l'adattamento di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena, ivi inclusa la quota di cui all'articolo 9 della legge predetta".

Gli interventi realizzati — ivi compresi lavori di ristrutturazione, ampliamento e completamento di istituti esistenti — sono 87, di cui 40 riguardano nuove opere ultimate e 35 si riferiscono ad opere in corso di esecuzione (tabelle n. 13, 13/bis e 14), per una spesa complessiva che supera i 3.300 miliardi.

Nella tabella 13/ter sono riportati, per le nuove opere, i tempi e i costi di realizzazione, con riferimento agli stanziamenti iniziali; tenuto conto della rispettiva capienza, per ogni istituto è anche indicato il costo unitario per detenuto.

Le opere programmate e non ancora iniziate (per mancato finanziamento, per indisponibilità dell'area, per difficoltà insorte nell'affidamento dei lavori, ecc.) sono indicate nella tabella n. 15, unitamente agli interventi definitivamente stralciati dal programma nel marzo del 1987 (tabella n. 15/bis).

La tabella n. 15/ter elenca invece le opere progettate e non eseguite, per le quali sono stati anche corrisposti a liberi professionisti gli onorari per i relativi incarichi di progettazione.

Infine, sono riassunte nella tabella n. 18 tutte le risorse impiegate per l'edilizia penitenziaria nel periodo 1972-1987, suddivise su base regionale e articolate in rapporto alle diverse leggi di finanziamento.

10. Interventi di competenza dell'Amministrazione penitenziaria

Per quel che concerne, in modo specifico gli interventi di competenza del Ministero di grazia e giustizia gli elementi di informazione esposti, sebbene costituiscano una rappresentazione necessariamente incompleta della miriade di interventi di edilizia penitenziaria svolti nel corso degli ultimi sette anni dall'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, sono sufficientemente indicativi, da un lato, delle difficoltà e delle carenze in cui versa lo stato delle carceri nel nostro Paese, soprattutto a causa del sovraffollamento e della vetustà di non pochi edifici, dall'altro di una serie di disfunzioni che, non necessariamente imputabili all'amministrazione interessata, caratterizzano l'andamento dei lavori e la realizzazione delle opere.

Significativi, per il primo aspetto, sono i dati (in parte riferiti sub 1.1 della parte terza) forniti dall'amministrazione circa le condizioni di insufficiente agibilità, tali da richiedere rilevanti interventi, che connotano circa la metà dei 210 stabilimenti di pena esistenti nel territorio nazionale nonché il rapporto tra popolazione carceraria (oltre 36 mila detenuti) e capacità ricettiva degli stabilimenti (circa 32 mila posti).

Per il secondo aspetto, come emerge dall'esperienza del controllo effettuato, la semplice constatazione degli spazi temporali intercorrenti tra l'ideazione di un'opera (proposta e richiesta di perizia) e il suo completamento (che può definirsi avvenuto soltanto all'atto del collaudo), dà il segno della lentezza con la quale tutto l'apparato pubblico procede, di norma, per la realizzazione di interventi anche di modesta

entità e pur, talvolta, senza l'aggravio di particolari modalità procedurali. Ricorrono, nel settore dell'edilizia penitenziaria riservata alla competenza del Ministero di grazia e giustizia, osservazioni che, se in gran parte analoghe a quelle più sopra svolte con riferimento agli interventi di maggiore rilevanza spettanti al Ministero dei lavori pubblici, non possono non tenere conto dell'incidenza che su tempi e procedure di esecuzione presenta l'effettuazione di lavori in istituti già operanti e con problemi, quasi sempre, di sovraffollamento.

Come in parte emerge dalle notizie dianzi fornite ed è comunque confermato dalla stessa Amministrazione, la stessa fase di avvio alle opere da intraprendere è contrassegnata da remore e dilazioni. Esse sono imputabili ai tempi di redazione delle perizie affidate ad organi, quali i Provveditorati alle opere pubbliche, notoriamente sprovvisti di adeguato personale tecnico (e su ciò la Corte ha insistentemente richiamato l'attenzione altre volte) che non sono in grado di provvedere, con la dovuta tempestività e correttezza, ai richiesti adempimenti. Remore e indugi, per motivi analoghi, spesso vengono riscontrati nell'acquisizione dei visti di congruità sulle opere previste da parte dei competenti uffici delle finanze, dei pareri di conformità urbanistici da parte delle Regioni e degli enti locali e delle autorizzazioni della Sovraintendenza (vedesi il caso più sopra ricordato dei lavori nell'isola di Gorgona).

Tra i fattori che più ritardano il regolare svolgimento delle opere già avviate sono, comunque, da annoverare le frequenti perizie di variante e suppletive dovute spesso ad inesatta o incompleta previsione di situazioni oggettive e, ancor più spesso, ad adeguamenti richiesti dall'amministrazione centrale (che trovano corrispondenza, nel settore delle nuove costruzioni nelle frequenti variazioni dei programmi di edilizia richiamate nella parte prima del presente referto). Le perizie di variante e suppletive, anche se spesso necessarie e ineludibili, sono solitamente espressione di una carente previsione progettuale, come la Corte ripete da anni nelle sue periodiche relazioni (è il caso, tra gli altri, della casa circondariale di Melfi della quale si è riferito nella seconda parte di questa relazione).

Tali perizie e gli interventi che ne conseguono, non soltanto comportano maggiorazione dell'onere complessivo rispetto a quello sostenibile con una tempestiva e integrale progettazione, ma, con l'esigenza che creano di ulteriori adempimenti procedurali, in particolare, dei pareri degli organi consultivi, finiscono per allungare i tempi di realizzazione delle opere con riflessi negativi anche in ordine al costo definitivo.

Situazioni, spesso riscontrate, di obiettive difficoltà nell'avanzamento o addirittura nell'avvio dei lavori, come quelle connesse al sovraffollamento delle carceri (un caso limite, riferito dall'Amministrazione, è quello dei lavori della quinta sezione della casa circondariale di Palermo, il cui contratto, stipulato nel 1979, non può essere reso esecutivo per tale motivo), non sembrano potersi apprezzare come cause giustificative dei ritardi, se si ha riguardo alla prevedibilità dei fatti ostativi che avrebbe dovuto, pertanto, sconsigliare una progettazione e un affidamento delle opere senza la certezza della praticabilità dei luoghi.

È peraltro vero, come suggerisce l'esperienza del controllo svolto dalla Corte e come la stessa amministrazione non ha mancato di far presente talvolta, che l'avvio dei lavori di manutenzione, adeguamento o restauro, di piccole o grandi dimensioni, è subordinato alla effettiva disponibilità delle somme stanziare in bilancio, sì che — in difetto di tale tempestiva disponibilità — i lavori progettati in attuazione di programmi ministeriali non trovano immediata possibilità di essere consegnati all'impresa ma subiscono sfalsamenti temporali che si ripercuotono in successive dilazioni. È così che, tra l'altro, non poche volte si verificano sospensioni per la coincidenza dell'inizio dei lavori con l'andamento stagionale non favorevole o con il procedere di altri lavori già avviati, di cui è incompatibile la concomitanza con i primi.

11. Notazioni finali

Non vi è dubbio che il concorso funzionale nel settore dell'edilizia penitenziaria di due diverse strutture ministeriali, entrambe con rilevanti carenze operative — concorso, allo stato attuale della normativa e dell'organizzazione, difficilmente eliminabile — ha il suo peso negativo sull'efficienza e sulla economicità degli interventi.

Da un lato vi è la competenza di programmazione e di autorizzazione spettante al Ministero di grazia e giustizia, privo però, di adeguate strutture tecniche per la predisposizione dei progetti, e che, tuttavia, per le

opere minori, agisce direttamente o con delega affidata ai Provveditorati alle opere pubbliche. La situazione, sotto questo profilo, potrebbe modificarsi con la prevista istituzione, nell'ambito della legge finanziaria in discussione presso le Camere, di un organo tecnico del Ministero. In ogni caso i tempi di esecuzione, sono stati, finora, generalmente lunghi in quanto connessi all'espletamento di procedure di durata non sempre comprimibile e dipendente dal grado di efficienza degli organi tecnici, amministrativi, regioni ed enti locali interessati.

Dall'altro, vi è la struttura del Ministero dei lavori pubblici e dei suoi organi decentrati, quest'ultimi con le note carenze di personale tecnico. Essa è impegnata, oltre che nella funzione di nuova costruzione, anche in quella della progettazione, per conto del Ministero di grazia e giustizia, e della stipula, approvazione ed esecuzione dei contratti per i lavori affidati per delega, nonché nella fase del collaudo delle opere.

Alla complessità e vastità del settore degli interventi di edilizia (oltre duecento stabilimenti carcerari attualmente operanti, una quarantina di nuove opere in corso o in fase di ultimazione e ventiquattro preventivate) si accompagna, con le già ricordate insufficienze strutturali, l'esigenza di adeguamento alle ripetute variazioni programmatiche operate dal Ministero di grazia e giustizia, quella del conseguente reiterarsi di adempimenti procedurali, quella di correzioni progettuali troppe volte imposte da inadeguata impostazione dei lavori, quella del rispetto delle autonomie locali e regionali (per il reperimento delle aree, soprattutto).

In questo quadro sembra doversi constatare come l'attuale sistema organizzativo dell'edilizia penitenziaria, del tutto inadeguata alle esigenze di un Paese moderno, sia ben lungi dall'avviarsi verso un processo di miglioramento funzionale.

Esso richiama ad una più attenta valutazione complessiva da parte del Governo e del Parlamento sotto il profilo dell'efficienza, del coordinamento e dell'interazione tra i vari organi, uffici, enti che partecipano, sul piano della programmazione e su quello dell'esecuzione, alla creazione e gestione del vasto patrimonio edilizio penitenziario nazionale con le sue implicazioni di carattere sociale ed umano.

Nei termini surriferiti è il referto per il Parlamento in ordine alla spesa pubblica per l'edilizia penitenziaria.

L'ESTENSORE

F.to Riccardo Bonadonna

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe Carbone

IL SEGRETARIO

F.to Giuseppe Massa

INDICE

DELIBERAZIONE

Premessa.	Pag. 95
-------------------	---------

PARTE PRIMA

Interventi di edilizia penitenziaria di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

1. Considerazioni generali	» 97
2. La normativa di settore	» 97
3. Il programma di edilizia penitenziaria	» 98
4. Il rifinanziamento degli interventi.	» 99
5. Gli ulteriori stanziamenti delle leggi finanziarie e speciali.	» 100
6. Gli interventi straordinari di cui alla legge n. 887 del 1984	» 102
7. I finanziamenti dell'ultimo biennio e il "programma integrativo" 1987	» 103
Tabelle illustrative della programmazione delle opere nel periodo 1972-1987	» 109

PARTE SECONDA

Istituti di prevenzione e pena realizzati o in corso di esecuzione nelle singole regioni.

- Piemonte - Valle d'Aosta	Pag. 211
- Lombardia	» 219
- Liguria	» 225
- Trentino - Alto Adige.	» 226
- Veneto	» 227
- Friuli - Venezia Giulia	» 229
- Emilia Romagna.	» 231
- Toscana	» 234
- Umbria	» 239
- Marche	» 242
- Lazio	» 246
- Abruzzo	» 250
- Campania	» 254
- Molise	» 259
- Basilicata	» 260
- Puglia	» 261
- Calabria	» 266
- Sicilia	» 269
- Sardegna	» 273
Tabelle riassuntive delle opere realizzate e dei fondi utilizzati (al 31 dicembre 1987)	» 279

PARTE TERZA

Interventi di edilizia penitenziaria di competenza del Ministero di grazia e giustizia.

1. Considerazioni generali.	Pag. 287
2. Aspetti finanziari e notizie sulla gestione	» 288

PARTE QUARTA

Considerazioni conclusive.

1. Premessa	Pag. 296
2. Programmazione delle opere	» 296
3. Contrazione degli interventi nel settore minorile	» 297
4. Raffronto tra programmi e opere realizzate	» 297
5. Fasi del processo di attuazione	» 297
6. Disfunzioni operative	» 298
7. Tempi di esecuzione	» 298
8. Fase del collaudo	» 299
9. La concreta utilizzazione dei fondi	» 300
10. Interventi di competenza dell'Amministrazione penitenziaria	» 300
11. Notazioni finali	» 301